MILANO, LA PROCURA NON SI FERMA: L'ARCHISTAR BOERI (ANCORA) INDAGATO

Bassi e **Fazzo** a pagina **9**

QUELL'APPALTO AI FRATELLI «ALL'INSAPUTA» DI EMILIANO

Malpica a pagina **4**

CULTURA, GIULI RIVOLUZIONA IL G7: SEDE A NAPOLI, VENEZI DIRIGE A POMPEI

Borgia a pagina **7**

la stanza di *Vittorio Feltri*

alle pagine **20-21**

La sinistra intollerante perfino nei talk-show

50 il Giornale

il Giornale

9 771124 883008 40913

VENERDÌ 13 SETTEMBRE 2024 — DIRETTO DA **ALESSANDRO SALLUSTI** — Anno LI - Numero 218 - **1.50 euro***

www.ilgiornale.it

ISSN 2532-4071 il Giornale (ed. nazionale-online)

l'editoriale

E ADESSO PROCESSATE PARIGI E BERLINO

di **Francesco Maria Del Vigo**

C'è un cortocircuito che dall'Italia rimbalza nel cuore del Vecchio Continente e torna indietro. Un cortocircuito che sottolinea in modo maiuscolo le storture di una certa giustizia e lo strabismo di una certa Europa. Alcuni piccoli tasselli, se messi insieme, ci restituiscono un quadro dai contorni nettissimi. Sabato Matteo Salvini sarà in aula a Palermo per le fasi finali del processo che lo vede accusato di sequestro di persona e per il quale rischia una condanna a quindici anni di carcere. Quindici. L'ex ministro dell'Interno. Una follia. Ma, prima, facciamo una minima sintesi dei fatti: nell'agosto del 2019 - dopo due estati di sbarchi record - Salvini, allora alla guida del Viminale, non concede l'attracco all'Ong Open Arms, a bordo della quale ci sono 163 migranti. Una decisione squisitamente politica e, dunque, certamente opinabile, ma che nel Paese dell'assurdo diventa una questione giudiziaria e precipita in un processo odiosamente politico. Da allora sono passati cinque anni ed è cambiato tutto, in Italia e in Europa, tranne l'accanimento verso il leader della Lega. Aggiungiamo gli ultimi due tasselli. Lunedì scorso il governo tedesco guidato dal socialdemocraticissimo Olaf Scholz decide che è ora di dire basta al caos: stop agli irregolari, più controlli ai confini, in Germania non si può entrare indiscriminatamente. Ascolti le parole di Scholz e ti sembra di sentire quelle del Salvini di ieri e pure di oggi. Non solo. Pochi giorni dopo si sveglia anche la Francia di Macron e di Barnier: giro di vite nei confronti dei migranti e un nuovo ministero ad hoc per regolare i flussi. Tutto legittimo, tutto già visto e previsto dalle nostre parti. Vuoi vedere che l'allarme immigrazione non era uno stratagemma elettoralistico delle destre ma un problema che avrebbe investito tutta l'Unione? La migliore risposta sono i provvedimenti di Francia e Germania. Meglio tardi che mai, ma non possiamo far finta di non vedere che siamo all'acme del paradosso: quando Salvini voleva stringere le maglie dei flussi migratori l'Europa voleva allargarle, ora che l'Europa vuole stringerle, i giudici italiani vogliono stringere le manette ai polsi di Matteo Salvini. La sua colpa? Aver intuito prima degli altri dove ci avrebbe portato un'immigrazione fuori controllo. A Berlino e a Parigi lo hanno capito. Speriamo che la voce arrivi anche a Palermo.

L'ANALISI DEL G

Il benessere non basta: Germania Est in rivolta

di **Pierluigi Mennitti** a pagina **13**

Christine Lagarde

FRANCOFORTE PIÙ CHE MAI PRUDENTE

La Bce taglia i tassi ma è solo un brodino

Costo del denaro giù dello 0,25%. Al sistema produttivo servirebbe ben altro

di **Rodolfo Parietti**

La cautela come segno di riconoscimento. La Bce ha deciso di ridurre di 25 punti base il tasso di interesse sui depositi presso la banca centrale, tasso mediante il quale orienta la politica monetaria. Sulla base delle prospettive di inflazione, della dinamica dell'inflazione di fondo e dell'intensità della trasmissione della politica monetaria questo è un altro piccolo passo.

con **De Francesco** a pagina **2**

L'APPELLO DELL'EX PRESIDENTE

Draghi: Europa sovrana o rischia la servitù cinese

Felice Manti a pagina **3**

IN AULA A PALERMO

Salvini, aria di condanna

Alla vigilia del processo Open Arms, il leghista Molinari avverte: «Un precedente pericoloso»

Parla il presidente dei deputati della Lega Riccardo Molinari, alla vigilia della requisitoria per il caso Open Arms di Palermo, in cui Matteo Salvini è imputato: «Contro di lui un processo politico».

Hoara Borselli a pagina **5**

Tajani convoca l'ambasciatore

Battistini, la giornalista Rai nella lista dei ricercati dai russi

Gian Micalessin a pagina **11**

A MOSCA Aperto un procedimento penale contro Stefania Battistini

LA FAIDA NEL M5S

Grillo contro Conte: «Truffa politica»

di **Filippo Facci**

Moriremo di citazioni. «M'hai provocato e io te distruggo» dice in pratica Grillo a Conte, un po' come lo diceva Alberto Sordi al maccherone del film. Oppure «dopo di noi il diluvio» dice in alternativa Grillo a Conte e a chi pensava che il diluvio fosse (...)

segue a pagina **8** con **Di Sanzo**

PADERNO DUGNANO

L'omelia di Delpini: «Cosa ha chiesto Dio a Lorenzo»

di **Mons. Mario Delpini**

Pubblichiamo l'omelia integrale di Monsignor Mario Delpini pronunciata ieri ai funerali delle vittime di Paderno Dugnano.

Io mi immagino che accogliendo Lorenzo il Signore Dio gli abbia detto: perché sei qui, così giovane? Da dove vieni? Che cosa sono queste ferite? Che cosa è stato della tua vita?

Io mi immagino che Lorenzo abbia risposto: «Sono qui a causa di mio fratello, il mio fratello grande, il mio fratello intelligente. È stato lui che ha interrotto il mio incubo notturno, mentre avevo l'impressione di essere inseguito da un mostro e mi sarei svegliato, penso, come al solito spaventato e rassicurato di essere ancora vivo. Ma in quella notte non mi sono svegliato, a causa di mio fratello, il mio fratello grande, il mio fratello intelligente».

E il Signore Dio ha chiesto a Lorenzo: «Che cosa è stato della tua vita? Che cosa sarà della vita di tuo fratello, senza di te?».

Io mi immagino (...)

segue a pagina **16**

GIÙ LA MASCHERA

LA LEGGE È FEMMINA

di **Luigi Mascheroni**

Scusate, ma queste sono cose che non vogliamo nemmeno sentire. È con profondo senso di irritazione che abbiamo ascoltato ieri le affermazioni di Lucília Gago, Procuratrice generale del Portogallo, la quale - donna e madre - ha dichiarato che in magistratura ci sono troppe donne. Scatenando così nel Paese un'ondata di rumorosa indignazione da parte delle femmine; e di silenzioso consenso da parte dei maschi.

«Oggettivamente – ha aggiunto, a sfregio dell'universo femminile e femminista – ciò aggrava le inefficienze a causa di gravidanze, congedi parentali e permessi per allattamento».

A questo punto nella redazione della «27esima ora» del *Corriere della sera* sono andati in crash i computer, mentre il sito delle murgie, *Morgana*, è collassato.

Insomma, a sentire la Procuratrice capo Lucília Gago – nota per un uso disinvolto delle intercettazioni telefoniche e delle *nuances* dei suoi tailleur - il rischio di far entrare in magistratura troppe donne non è solo quello di vedere equiparato un bacio alla violenza sessuale, ma anche di avere a che fare con pericolose sacche di assenteismo. E qui, scusate, ma abbiamo finito le parole per manifestare il nostro sdegno.

E il punto non è che le peggiori nemiche dei diritti delle donne, troppo spesso, siano proprio le donne. Ma che molte donne sono quelle che sono soltanto perché qualcuna, prima, ha lottato per garantire i loro diritti; che però, dopo, pensano valgano solo per se stesse.

*IN ITALIA, FATTE SALVE ECCEZIONI TERRITORIALI (VEDI GERENZA)
SPEDIZIONE IN ABB. POSTALE - D.L. 353/03 (CONV. IN L. 27/02/2004 N. 46) - ART. 1 C. 1 DCB-MILANO

SCENARI ECONOMICI LE SFIDE DELL'UNIONE

Tassi, Bce si ferma al brodino: taglia 0,25% e resta in trincea

Lagarde ancora prudente sull'inflazione: «Continuiamo a dipendere dai dati, a prendere le decisioni di volta in volta». E guarda alla Fed

Rodolfo Parietti

Dal brodino poco corroborante di giugno al compitino di settembre, con un altro taglio dei tassi che non va oltre il minimo sindacale del quarto di punto e fa calare il costo del denaro (il tasso sui depositi) dal 3,75 al 3,50%. Anche se, nell'ambito del nuovo «quadro operativo» annunciato lo scorso marzo, il tasso sulle principali operazioni di rifinanziamento subisce una riduzione di 60 punti base (dal 4,25 al 3,65%) con lo scopo di sollecitare le banche a prestare soldi a condizioni più favorevoli. In ogni caso, la Bce non osa, resta prudente come chi cammina sui pezzi di vetro e riempie di punti interrogativi il futuro prossimo venturo. Ottobre già incalza: come si comporterà l'Eurotower? «*Que sera, sera*», risponde Christine Lagarde in versione Doris Day.

Dal «Wathever it takes» di Mario Draghi, Francoforte è insomma passata al fatalismo da canzonetta del «*What will be, will be*», perfetta sintesi dell'incapacità di esprimere una visione prospettica. «Dovremo continuare a dipendere dai dati, a prendere le nostre decisioni di volta in volta», ha confermato ieri la presidente della banca centrale. Un passo (lento) alla volta necessario per sorreggere l'idea di fondo che i tassi devono restare «su livelli sufficientemente restrittivi» fino a che il target di inflazione del 2% non verrà tagliato. Ovvero, non prima della seconda metà del prossimo anno, a dar retta alle nuove stime che collocano l'inflazione al 2,5% a fine '24 e al 2,2% l'anno prossimo. Seppur i prezzi al consumo siano ormai in ripiegamento da qualche mese (ed è ciò che ha determinato la mossa di ieri), la Bce si comporta come l'ultimo giapponese nelle giungla: vede ancora insidie nascoste dietro i salari, che "continuano a crescere a un ritmo sostenuto", e nel possibile colpo di coda dei prezzi dell'energia.

Resta inoltre da vedere se e in che misura impatterà la decisione presa ieri di accorciare lo spread a 15 punti base tra il «pedaggio» versato dalle banche che si finanziano presso la Bce (da ieri, come detto, al 3,65%) e il tasso riconosciuto sui depositi (sceso al 3,50%). L'obiettivo è quelli di sopperire alla minor liquidità in circolazione dopo la rottamazione del piano di quantitative easing di Super Mario e gli acquisti sempre più rarefatti di titoli sovrani come i Btp, ma se il cavallo (le banche) non vuol bere c'è poco da fare. In ogni caso, il modesto allentamento di ieri lascia spazio, nella migliore delle ipotesi, a un ulteriore ritocco complessivo dei tassi di 50 punti base da qui a dicembre.

Le scelte di ottobre potrebbero d'altra parte essere condizionate da come si comporterà la prossima settimana la Federal Reserve. I dati più recenti sul mercato del lavoro Usa sembrano comunque aver tolto dal tavolo l'opzione di una sforbiciata da mezzo punto, un «jumbo-cut» peraltro politicamente delicato ora che la corsa per accaparrarsi le chiavi della Casa Bianca è all'ultimo miglio. Ma ciò che più importa è la ricalibrazione delle priorità da parte dell'istituto di Washington, ora meno preoccupato dal carovita e più attento al deterioramento dell'occupazione per i riflessi negativi sul ciclo economico.

Con il nuovo «quadro operativo», che entra ora in vigore, lo spread tra i tassi attivi e passivi si riduce da 50 a 15 punti base per stimolare il credito

Un cambio di focus che la Bce non vuole fare anche se «i rischi per la crescita economica rimangono orientati verso il basso», ha ammesso Lagarde. Il deterioramento congiunturale ha costretto l'Eurotower a limare dallo 0,9 allo 0,8% le stime di espansione del Pil quest'anno e dall'1,4 all'1,3% quelle del prossimo. È verosimile che la situazione possa peggiorare nei prossimi mesi, ed è proprio per questo che c'è chi, come il vicepremier Antonio Tajani, imputa a Francoforte scarso coraggio: «La Banca centrale deve poter fare di più e credo che si debba modificare il trattato che ha istituito la Bce».

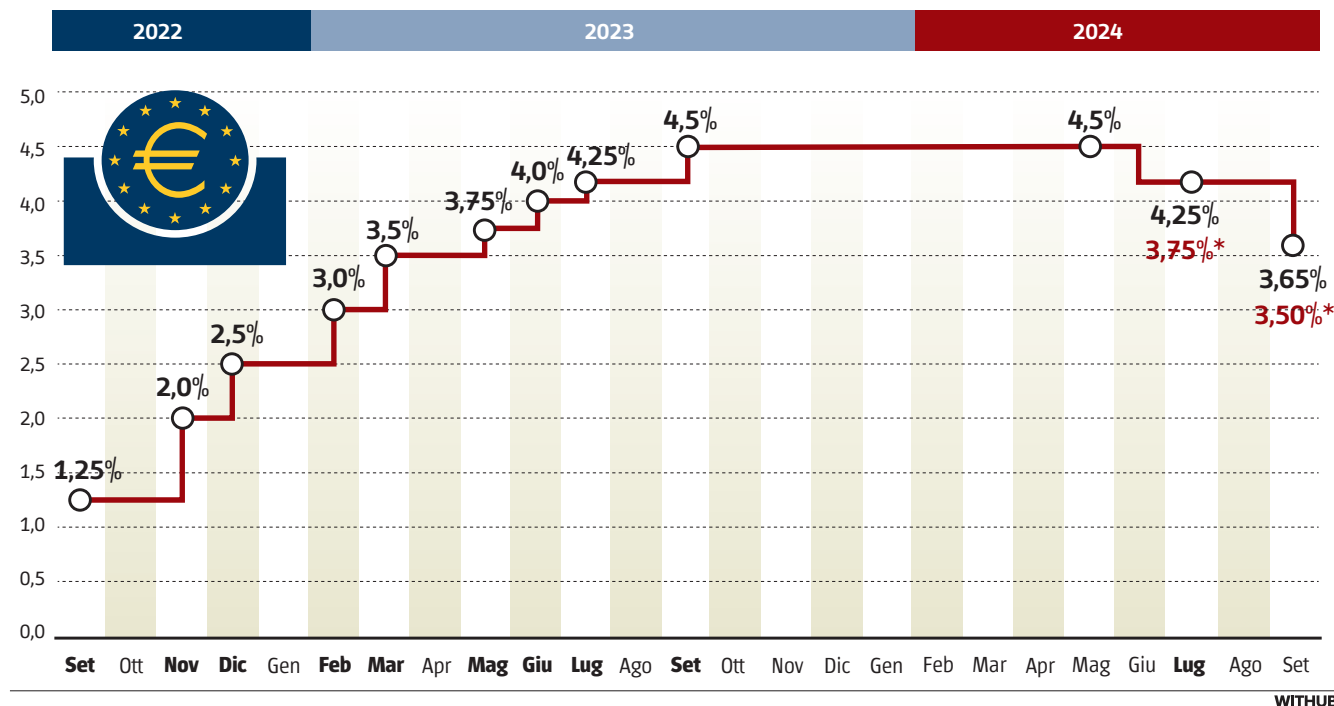
Una modifica contenuta anche nel rapporto sulla competitività presentato da Draghi a inizio settimana? "Non vedo nessun suggerimento in tal senso - la replica di Lagarde - , quello che Draghi ha suggerito sono riforme strutturali". Appunto.

il Giornale.it
Tutte le notizie e gli approfondimenti su www.ilgiornale.it

IL TASSO DELLA BCE

Andamento del tasso di riferimento per operazioni di rifinanziamento e variazione del tasso sui depositi *

WITHUB

---

l' analisi

Mutui più convenienti fino a 300 euro al mese Ma in Borsa serve cautela

I prestiti saranno meno cari. Sui mercati l'opzione titoli di Stato a breve termine

Gian Maria De Francesco

Che cosa cambia il taglio di 25 punti base del tasso sui depositi da parte della Bce? La domanda non ha una risposta univoca. Sicuramente per i mutui a tasso variabile e per i futuri contratti di finanziamento (credito al consumo) il minor costo del denaro porterà benefici evidenti. Per quanto riguarda la gestione dei nostri risparmi, invece, dovrà ancora prevalere la cautela, la stessa mostrata dall'Eurotower perché non è detto che nel medio termine una classe di attivi come le azioni possa essere immediatamente avvantaggiata dai minori rendimenti dei titoli a reddito fisso che si basano sul saggio di interesse deciso a Francoforte.

MUTUI

I tassi sui mutui, ricorda la Fabi (il principale sindacato bancario italiano) sono già diminuiti a una media del 3,44%, rispetto a livelli medi superiori al 5% del 2023 e potrebbero calare ancora al 3,2%: una riduzione che comporterà, nel caso di un prestito immobiliare di 25 anni a tasso variabile da 200mila euro, un risparmio complessivo di oltre 70mila euro (-19,3%), poco meno di 300 euro mensili. Per 200mila euro a 20 anni il risparmio scende a 225 euro mensili, mentre 100mila euro sulla stessa durata costeranno 112 euro in meno ogni mese. I mutui a tasso fisso non dipendono dalle decisioni della Bce ma scontano le aspettative sui tassi a lungo termine. Anche se non influenzati dall'Eurotower, i loro tassi sono diventati più convenienti e oscillano tra il 2,5 e il 3 per cento.

CREDITO AL CONSUMO

I tassi sul credito al consumo sono scesi a una media dell'8,58%, dopo picchi superiori al 14%, e potrebbero calare ancora all'8,25%. Un'automobile da 25.000 euro comprata interamente a rate con un finanzia-

il caso

di Felice Manti

«L'Europa trovi la sovranità o rischia la schiavitù cinese»

Draghi: necessari debito comune e investimenti privati Sul clima la battaglia deve essere di tutti o non servirà

«Ci vuole un cambiamento di prospettiva. L'Europa vuole essere padrona del suo destino? Il rischio è la servitù rispetto ad altre economie. Serve un debito comune europeo, altrimenti quello dei singoli Paesi diventa troppo alto per fare gli investimenti che servono per portare le energie rinnovabili in tutta Europa, un disastro che ferma tutto». Mario Draghi al suo primo appuntamento pubblico a Milano ribadisce i contenuti della sua «Agenda» che presenterà a Strasburgo durante la sessione plenaria dell'Europarlamento, un piano Marshall da 800 miliardi l'anno di investimenti (secondo i calcoli di Ue e Bce) e progetti per salvare il Vecchio continente dalla deriva che si annuncia da qui al 2040 «quando perderemo 2 milioni di posti di lavoro all'anno perché la demografia, la denatalità e tre mesi di vacanza non aiutano le donne».

Il suo è un piano che ogni giorno trova più sponsor. «Il rischio che il rapporto Draghi resti lettera morta c'è. Mi auguro che il rapporto sia la bussola della prossima Commissione», auspica il commissario Ue uscente all'Economia Paolo Gentiloni, mentre il *Financial Times* ipotizza che il rimborso del debito sul Recovery fund (30 miliardi all'anno per 12 anni) possa allungarsi dal 2028.

Intervistato dal direttore del *Corriere della Sera* Luciano Fontana all'edizione 2024 del *Tempo delle Donne* in una Triennale affollatissima e blindatissima, per cinquanta minuti, l'ex governatore Bce parla dell'universo femminile con toni molto severi: «I Paesi nordeuropei hanno un sistema di welfare forte e anche una natalità maggiore. Giusto incentivare sia i bonus fiscali per le famiglie con figli sia le aziende. Siamo gli ultimi per occupazione femminile, chi paga le donne meno, chi si lamenta perché l'impiegata "mi va in maternità" va contro la Costituzione». Prima però non si sottrae alle domande sul report sulla competitività della Ue che all'ex premier ha commissionato Ursula von der Leyen, anzi si schernisce («dovrò aprire una breve parentesi, ma breve», dice), analizzando la situazione. «L'Europa prima era difesa dagli americani, aveva l'energia a basso costo dalla Russia ed esportava in Cina - sottolinea Draghi - Oggi l'Europa cresce meno degli Usa, la produttività è calata, il reddito pro capite di una famiglia americana è cresciuto del doppio rispetto a noi, tutte le materie prime più importanti nel settore hi-tech sono controllate dalla Cina».

Eccolo, il rischio della servitù. Come se ne esce? Intanto con tre direttive: «La prima è l'innovazione, abbiamo università straordinarie che producono ricerca di prim'ordine» ma perché da noi non ci sono «le grandi aggregazioni di atenei della silicon Valley, dell'area di Boston, ma anche dell'Inghilterra? Come mai?».

> «Nel Vecchio Continente risparmiamo molto di più degli Stati Uniti, ma se si va a vedere la ricchezza delle famiglie americane è tre volte la nostra»

La seconda direttiva è quella dell'energia. «Non possiamo pagare per l'elettricità tre quattro volte, quello che la paga gli Stati Uniti e sperare di essere competitivi. Rispetto alla decarbonizzazione non si torna indietro, ma le politiche devono essere allineate con quelle climatiche e oggi non lo sono». La terza direttiva riguarda «la vulnerabilità nelle materie prime e nel campo della Difesa» di fronte all'espansionismo cinese, all'aggressione russa e a quello che succederà negli Stati Uniti.

Serve un Piano Draghi, ma chi lo finanzia? «I risparmi privati, in gran parte - assicura l'ex premier - risparmiamo molto di più degli Stati Uniti ma se vai a vedere la ricchezza delle famiglie americane è tre volte la nostra». Il Vecchio Continente arriva a questa sfida stanco e litigioso. «Per essere indipendenti bisogna avere una comunità di vedute e molto tempo, la situazione dei vari governi attuali in Europa è scoraggiante perché sono molto deboli e prendere grandi decisioni è difficile». Se riesce «una visione comune a 27 bene», altrimenti meglio «trattati intergovernativi o la "cooperazione rafforzata"», è l'invito dell'ex governatore Bce. L'ex primo ministro ricorda anche le sue esperienze a Palazzo Chigi, Palazzo Koch e a Francoforte («tutte bellissime, da premier quella più ricca, complessa e varia»). Ma alla domanda «che farò in futuro?» risponde sibillino: «Forse farò qualcosa o forse no». Applausi.

PUNTI DI VISTA Il presidente della Bce, Christine Lagarde (a sinistra), pur deliberando il taglio dei tassi, ha ribadito la linea cauta di politica monetaria: si interverrà sulla base dei dati economici. Al contrario, il predecessore Mario Draghi (a destra) ha ribadito la necessità di debito comune e massicci investimenti per l'Ue

mento di 10 anni, ricorda la Fabi,costerà oltre 11.000 euro in meno (-23%) rispetto al 2023; mentre per una lavatrice da 750 euro, con un credito di 5 anni, il risparmio, nei prossimi mesi, sarà di 161 euro (-14,6%).

VALUTE

Nonostante il taglio dei tassi, l'euro si è rinforzato sul dollaro sopra quota 1,10. Idem per il rapporto sullo yen a 142,50. L'estrema prudenza mostrata dalla presidente Lagarde ha indotto gli investitori a non vendere per ora la moneta unica nonostante il differenziale di rendimento con l'area del dollaro si sia ampliata. E proprio l'incertezza che continua a caratterizzare i mercati suggerisce di valutare anche l'oro, tradizionale bene rifugio, le cui quotazioni sono sui massimi da qualche mese.

OBBLIGAZIONI E AZIONI

I mercati obbligazionari si attendono che i tassi dell'Eurozona tornino al 2% entro il prossimo anno. I rendimenti dei titoli di Stato core a lungo termine si attestano attualmente al 2,20%. Negli Stati Uniti, ci si attende che i tassi scendano leggermente sotto il 3,0%, mentre il rendimento dei titoli a 10 anni è solo dello sei decimi superiore, al 3,6%. Carmignac suggerisce cautela sui mercati dei titoli sovrani a lungo termine. Al contrario, se dovessero riaffiorare timori di un rallentamento economico più marcato, i mercati potrebbero prezzare un ciclo di tagli più aggressivo, portando così a una riduzione dei rendimenti a breve termine e a un aumento dei prezzi. Occorre prudenza sull'azionario: il taglio dei tassi giova sempre ma eventuali fiammate inflazionistiche con peggioramento del quadro macro potrebbero sovvertire i pronostici. Meglio, perciò, privilegiare i titoli con dividendi generosi come i finanziari, gli energetici e le azioni del lusso.

Attesa la revisione al rialzo del Pil degli scorsi anni

Da Istat sponda per più risorse in manovra

Il prossimo 23 settembre l'Istat potrebbe offrire un prezioso assist in vista della legge di bilancio. L'Istituto di statistica diffonderà l'aggiornamento sui conti pubblici. Una possibile revisione al rialzo del Pil degli scorsi anni permetterebbe di limare il rapporto deficit/Pil di quest'anno, liberando risorse aggiuntive per la manovra a cui sta lavorando Giancarlo Giorgetti (nella foto). Ieri il ministro dell'Economia ha illustrato a Palazzo Chigi le linee guida del Piano strutturale di bilancio, il nuovo strumento finanziario previsto dalla normativa Ue, che dovrebbe essere esaminato nel consiglio dei ministri fissato in agenda martedì prossimo.

SCENARI POLITICI L'AGENDA

LA NOTA
Fitto vice in Ue: no dei Verdi, S&D tratta Tajani: «È il ruolo che spetta all'Italia»

L'input di Chigi: non replicare a Socialisti e Pd

di **Adalberto Signore**

Un giorno le montagne russe e l'altro l'autoscontro, con la convinzione - questa è l'aria che si respira a Palazzo Chigi - che alla fine il tutto possa risolversi senza reali scosse telluriche. Che, insomma, le obiezioni di Socialisti e Verdi sull'eventualità di assegnare a Raffaele Fitto una vicepresidenza esecutiva facciano sostanzialmente parte di una legittima trattativa in vista delle deleghe da attribuire ai quattro commissari di S&D (i Greens, invece, non ne esprimeranno neanche uno).

Come finirà davvero lo sapremo solo martedì, quando Ursula von der Leyen presenterà la sua squadra (con le rispettive deleghe) ai presidenti dei gruppi del Parlamento Ue riuniti in plenaria a Strasburgo (dove quello stesso giorno Mario Draghi illustrerà il suo rapporto sulla competitività Ue). Ma, almeno per il momento, sull'asse Roma-Bruxelles e anche ai vertici di Ecr non si colgono particolari preoccupazioni. Al netto del fatto che, ovviamente, avrebbero preferito evitare lo slittamento è aver già chiuso la partita. Non è un caso che ieri da Palazzo Chigi sia arrivato ai parlamentari di Fdi l'*input* di evitare polemiche sull'*affaire* Fitto, sia in Europa con S&D e Greens, sia in Italia con il Pd. «Nei momenti delle trattative serve serenità e tranquillità per il bene dell'Italia», spiega Giovanni Donzelli.

Così, cade un po' nel vuoto l'affondo del co-presidente dei Verdi, l'olandese Bas Eickout. «Abbiamo gravi preoccupazioni - dice - per la possibile la nomina di Fitto a vicepresidente, sarebbe un segnale che la Commissione si orienta verso l'estrema destra». L'obiezione, insomma, non è tanto sulla persona - anche perché quella di Fitto è notoriamente una storia moderata e a Bruxelles tutti gli riconosciuto grandi doti di mediazione - quanto sui Conservatori di Ecr. Socialisti e Verdi, infatti, contestano la scelta di indicare vice esecutivo l'esponente di un partito che ha votato contro il bis di von der Leyen. Un ruolo, spiega il vicepremier Antonio Tajani, che invece è adeguato all'Italia, perché è «un Paese fondatore e uno dei più grandi per abitanti» oltre che «la seconda manifattura in Europa e la terza economia Ue». E le parole di Tajani, che è pure il più longevo dei vicepresidenti del Ppe (dal 2002), vanno lette anche nell'ottica dei Popolari. Che non solo sono il partito di von der Leyen, ma che per bocca del loro presidente, Manfred Weber, hanno più volte ribadito il sostegno a Fitto. Insomma, pur non entrando pubblicamente nella polemica aperta da alcuni esponenti di S&D e Green, nelle trattative convulse di queste ore il Ppe sta facendo blocco su Fitto.

E, forse, non è un caso che il green Eickout già guardi alle audizioni dei singoli commissari indicati (previste a metà ottobre) spiegando che quella dell'italiano «sarà preparata accuratamente». Insomma, «se venisse nominato, per lui non sarebbe una passeggiata» perché «dovrà dimostrare di essere davvero europeista». Ma questo lo sa anche Fitto che, non a caso, si sta preparando all'appuntamento da mesi. E che alla fine, visto anche il sostegno scontato di Ecr e quello del Ppe, dovrebbe farcela nonostante i malumori di S&D e Verdi. I secondi possono muoversi liberamente, ma i primi devono pensare ai loro quattro commissari. Con l'ostilità del Ppe, infatti, anche loro farebbero fatica a raggiungere la necessaria maggioranza dei due terzi durante le forche caudine delle audizioni. Ma quasi certamente non si arriverà a tanto. E il nodo sarà sciolto martedì.

LO SCONTRO *LE PAROLE DELL'INSEGNANTE: «È UN BERSAGLIO DA COLPIRE»*

Caso Raimo, Valditara ora invoca le «alte cariche»

Il ministro dell'Istruzione Giuseppe Valditara (nella foto), dopo le frasi di Christian Raimo - noto insegnante di sinistra - che lo ha etichettato come un «bersaglio debole» da «colpire» come la «Morte nera» (di Star Wars) ha chiesto alle «alte cariche» dello Stato di intervenire. «Mi fa piacere che la maggioranza abbia stigmatizzato le minacce e gli insulti nei miei confronti», ha aggiunto il ministro.

Appalto ai fratelli di Emiliano a «insaputa» del governatore

Puglia, i famigliari del presidente si aggiudicano 41mila euro per lavori nel Consiglio. La difesa del dem: sono all'oscuro

Massimo Malpica

Affari di famiglia per il Governatore pugliese. I fratelli di Michele Emiliano, Simonetta e Alessandro, si aggiudicano un appalto da 41mila euro per arredare il punto ristoro e la biblioteca del Consiglio regionale, il tutto con un affidamento a trattativa diretta e con un ribasso risibile: l'uno per cento.

Ma il family business tra la Regione e la società «Emiliano srl» - specializzata in arredamento e allestimento di negozi e fondata dal padre del Governatore, Giovanni, nel 1969 - sarebbe avvenuta, ça va sans dire, all'insaputa del presidente della giunta. Che da bravo primogenito conosce, ovviamente, tanto i suoi fratelli (Alessandro è stato anche coordinatore e amministratore della Lista Emiliano in occasione delle comunali del 2009) quanto la storica azienda di famiglia, ma che ha subito chiarito, con il *Corriere del Mezzogiorno* che per primo ha dato la notizia, di essere «all'oscuro» dell'appalto che, per la sua tipologia, hanno spiegato fonti vicine al Governatore, «non passa assolutamente dal livello politico, ma è una procedura dirigenziale del Consiglio Regionale». La «colpa» sarebbe dunque di una funzionaria regionale, Rosamaria Falcone, che su quella delibera ha messo la firma e che ora avrebbe confidato alle persone a lei vicine, secondo l'*Adnkronos*, di essere «dispiaciuta» e «affranta» per il polverone scatenato, ma anche «tranquilla e serena» perché tutto è stato fatto in regola: «Sono stata io a fare l'indagine di mercato e la richiesta di preventivo. Del resto, quell'azienda è leader nel settore. Ma non sapevo che quella società fosse dei fratelli del governatore... Io non sono neanche pugliese», si sarebbe giustificata. Aggiungendo di non aver nemmeno «mai incontrato Emiliano».

Ma se l'ex «sindaco sceriffo» di Bari sospira e cade dalle nuvole, chi sapeva certamente con chi stava facendo affari sono proprio i suoi fratelli. E se il Governatore non ha commentato pubblicamente ma sarebbe irritato dal business inopportuno, è la presidente del Consiglio regionale Loredana Capone a farsi carico del mea culpa, ribadendo sì la legittimità dell'appalto, ma – con uno slancio di buon senso - anche «l'inopportunità dell'invito e la conseguente partecipazione della ditta Emiliano srl ad una procedura bandita dall'amministrazione regionale».

E se in consiglio le opposizioni borbottano, a puntare l'indice è anche la parlamentare pugliese di Fdi Mariangela Matera, che al presidente caduto dalle nubi di zaloniana memoria crede poco. Tanto da definire la vicenda una «rappresentazione plastica di questi quasi 10 anni di governo regionale» e critica la «gestione spregiudicata» e «inopportuna» del Governatore, a suo dire «finalizzata solo al potere impunito, tanto da considerare normale fare una ricerca di mercato per l'acquisto di arredi e chiamare la Emiliano Srl, oggi società del fratello e della sorella del governatore».

DOPO I RILIEVI DEL CONSIGLIO DI STATO

Liceo del made in Italy Urso: «Andrà avanti»

Francesco Boezi

Il Consiglio di Stato muove alcuni rilievi sul liceo del made in Italy ma i ministri Adolfo Urso e Giuseppe Valditara delimitano subito la questione. Per l'opposizione, del resto, il fatto che i magistrati amministrativi abbiano espresso qualche dubbio con un «parere interlocutorio» può avere un solo significato: è uno «stop». La minoranza parlamentare ha dedicato la mattinata di ieri ad attaccare l'esecutivo sul presunto intoppo sul corso scolastico. Per Maria Elena Boschi d'Italia viva, quella del liceo del made in Italy è la «cronaca di una morte annunciata». Il governo però ha fatto in chiarezza in maniera repentina.

Per il ministro dell'Istruzione Valditara invece, la «bocciatura» del nuovo indirizzo liceale è una vera e propria «fake news». «Il regolamento - ha spiegato ai cronisti presenti in Parlamento - attendeva semplicemente il parere della conferenza Stato- Regioni, senza il quale il Consiglio di Stato non si sarebbe potuto pronunciare - ha continuato Valditara - Parere arrivato oggi, e ampiamente positivo». Insomma, una mera questione di tempistiche. E la «fake news» sullo «stop» sarà smentita dal «prosieguo degli eventi», aggiunge il ministro. Anche l'altro capo di dicastero coinvolto dalle polemiche - Adolfo Urso - è della stessa opinione. ««Il liceo del Made in Italy andrà avanti. I primi corsi sono già iniziati in queste ore. La questione riguarda il piano triennale successivo», ha detto il titolare del dicastero su Imprese e Made in Italy. Urso ha rimarcato il «lavoro straordinario» messo in campo per istituire il nuovo liceo. «Mi auguro - ha chiosato il ministro, durante una conferenza stampa - che tutti i corpi dello Stato lavorino insieme nell'interesse del Paese».

Anche Ella Bucalo, senatrice di Fdi, ha replicato alla narrativa fatta circolare dalla sinistra: «Chi diffonde notizie allarmistiche, talvolta in maniera tendenziosa, dimentica che il liceo del made in Italy rappresenta una novita assoluta nel panorama della scuola italiana, un'alternativa importante per dare una opportunità di grande rilievo ai nostri giovani».

SCENARI POLITICI LE MOSSE DEL CARROCCIO

di Hoara Borselli

Riccardo Molinari

«Processo politico a Salvini non reagiremo a condanne»

Il presidente dei deputati della Lega alla vigilia dell'udienza Open Arms: «Precedente pericoloso»

Domani a Palermo il Pm svolgerà la requisitoria contro Matteo Salvini, accusato di avere, da ministro, impedito per diversi giorni lo sbarco dei migranti nave «Open Arms». Le imputazioni sono gravissime, c'è anche sequestro di persona, e possono comportare una pena fino a 15 anni. Ne abbiamo parlato con Riccardo Molinari, quarant'anni, piemontese, capo dei deputati della Lega.

Si aspetta una richiesta di condanna?

«Non è improbabile. Ma la richiesta dei Pm non è la sentenza».

Come definisce questo processo?

«È chiaro che stiamo parlando di un processo politico. È stato possibile soltanto grazie all'autorizzazione a procedere concessa dalla maggioranza giallorossa, quindi dal Pd e dai 5 Stelle. Mentre poco tempo prima era stata negata l'autorizzazione per il blocco della nave "Diciotti", perché si valutò che le decisioni del ministro erano legittime decisioni politiche che coinvolgevano tutto il governo e la sua linea»

Qual era la linea del governo?

«La linea del governo gialloverde era chiarissima: tenere in "stand by" le navi coi migranti finché non si otteneva dall'Europa un piano per la redistribuzione dei migranti nei vari paesi europei».

La Lega, se arrivasse una condanna, come reagirebbe? Ci sarebbe una reazione politica?

«No, assolutamente no. Noi siamo per la distinzione dei poteri. Ci piacerebbe che la magistratura non si intromettesse nelle competenze del potere esecutivo, ma non saremo certo noi a intrometterci nelle competenze del potere giudiziario. Noi ci limitiamo a dire che ci troviamo di fronte a un caso di processo politico che non ha eguali né precedenti a livello europeo. Processare un ministro della Repubblica perché ha esercitato le sue funzioni di ministro e per contrastare l'immigrazione clandestina è una cosa assurda».

Non c'era mai stato uno scontro così profondo tra magistratura e politica. Stavolta la magistratura contesta alla politica un atto di governo

«Sì. È un precedente molto pericoloso. Pericoloso per tutti, mica solo per la Lega. Se dovesse passare il principio secondo il quale la magistratura può sindacare e giudicare le linee politiche di un governo o di una amministrazione, capisce che diventerebbe per tutti molto difficile esercitare la funzione di governo».

E come si può evitare?

«Beh, per i ministri c'è già una garanzia. Occorre l'autorizzazione a procedere. In mancanza della quale la magistratura si deve fermare. Qui c'è il fatto che la sinistra ha deciso di dare via libera alla magistratura. Se il Parlamento avesse valutato correttamente l'autorizzazione non ci sarebbe stata e neanche questo processo...».

Quando il Parlamento diede il via libera al processo contro Salvini anche alcuni partiti garantisti si schierarono con le Procure. Non crede che questo continuo oscillare di alcuni partiti tra garantismo e giustizialismo sia molto pericoloso?

«Sì. È così. Sta emergendo che questi partiti sono garantisti solo quando il problema riguarda loro».

Lo scontro tra politica e magistratura prosegue. È dei giorni scorsi il sequestro deciso dalla magistratura della Geo Barents, nave delle Ong che era stata sequestrata dal potere esecutivo.

«Che ci sia una parte della magistratura che intende ostacolare l'attuazione delle norme che abbiamo preparato per contrastare l'immigrazione clandestina, beh mi pare un fatto evidente».

Nonostante le politiche del governo stiano dando, sembra, dei buoni risultati...

«Sì, il governo ha resuscitato i decreti Salvini e finalmente abbiamo meno 60 per cento di sbarchi».

Stefani e Durigon nuovi vicesegretari al posto di Giorgetti e Fontana. Ci parli del vertice tenuto dalla Lega.

«È stato un fatto formale, era già largamente annunciato. Auguri ai due nuovi vicesegretari. Al vertice abbiamo parlato soprattutto di politica e in particolare del Ddl sicurezza, che è una battaglia importantissima della Lega. E poi si è parlato di Pontida. Che si svolge il 6 Ottobre e cadrà dopo l'avvio delle trattative per l'autonomia alle 4 regioni del Nord. Sarà la Pontida che celebra un successo della Lega.

Legge sulla sicurezza: chi occupa le case abusivamente sarà condannato a pene più severe. Era ora.

«Vero. E sono previste delle procedure che permettono lo sgombero immediato dell'immobile».

Il governo gode di buona salute?

«Sì, i partiti di governo sono cresciuti alle europee. Nei sondaggi va benissimo. I dati economici sono ottimi. L'Italia è in una fase nella quale l'occupazione non è mai stata così alta».

Il caso Sangiuliano non lo ha indebolito?

«Il caso Sangiuliano è stato una questione di gossip, di voyerismo. Cosa c'entra con la poltica?»

Il ministro si è dimesso....

«Si è dimesso per senso di responsabilità».

Lo scontro
Se dovesse passare il principio che la magistratura può sindacare le scelte del governo diventerebbe difficile

Poteri
Processare un ministro della Repubblica perché ha esercitato le sue funzioni di ministro è una cosa assurda

Conte
La linea del governo gialloverde era chiarissima: tenere in stand by le navi coi migranti clandestini

LE NOMINE *AL POSTO DI GIORGETTI E FONTANA*

Cambio al vertice Durigon e Stefani i neo vicesegretari

Sono il deputato veneto Alberto Stefani (foto sotto), coordinatore regionale, e Claudio Durigon (foto sopra), sottosegretario al ministero del Lavoro i due nuovi vicesegretari della Lega, che affiancheranno Matteo Salvini. Il leader ha infatti nominato in Consiglio federale i due esponenti che prendono il posto del titolare dell'Economia Giancarlo Giorgetti e del presidente della Camera, Lorenzo Fontana «che hanno rilevanti incarichi istituzionali». I due nuovi vice segretari affiancheranno Andrea Crippa. Con la nomina Matteo Salvini, ha aperto un piano di riorganizzazione del partito, previsto da tempo

l' evento

Fdi scende in campo per espugnare l'Emilia Romagna

Bignami: «Abbiamo dato prova di saper gestire l'emergenza»

ALL'ATTACCO Il vice ministro Galeazzo Bignami ed Elena Ugolini, candidata del centrodestra alle Regionali di novembre per decidere il dopo Bonaccini

Pier Francesco Borgia

Riflettori accesi da oggi a domenica al Lido degli Estensi per la festa regionale di Fratelli d'Italia. Per chi è di quelle parti la mente corre subito ai tempi di Mirabello, quando l'allora Alleanza Nazionale riusciva a radunare un tifo da stadio per ascoltare Gianfranco FIni. Non si deve, però, pensare ad alcuna forma di nostalgia né di impronta identitaria per una festa che serve più che altro a fare il punto sul lavoro del governo nazionale e sull'imminente voto per decidere chi guiderà, dopo Stefano Bonaccini, la regione Emilia Romagna. «Nessuna velleità identitaria - spiega il viceministro Galeazzo Bignami che è tra gli animatori dell'evento - d'altronde a Comacchio Fratelli d'Italia supera il 40% e nella vicina Goro sfiora la metà degli elettori. Si tratta di realtà in cui la destra governa». E con risultati importanti, aggiunge il viceministro delle Infrastrutture e dei trasporti. E ricorda il flagello rappresentato dall'invasione del granchio blu negli allevamenti di vongole per i quali l'area è famosa. «La sinistra soffiava sul fuoco ma noi abbiamo dato prova di gestire bene l'emergenza. E gli elettori ci premiano».

A proposito di elezioni, tra gli ospiti della kermesse c'è anche Elena Ugolini, che da indipendente correrà per il centrodestra alle Regionali. «Sarà l'occasione - spiega Bignami - per fare il punto sulla campagna elettorale e per spiegare al meglio il programma elettorale». Il viceministro si dice ottimista sul risultato. «Di sicuro qui è difficile - sottolinea -. D'altronde affrontiamo un candidato conosciuto (il dem Michele de Pascale, *ndr*), sostenuto da un'ampia coalizione. Il primo sondaggio che abbiamo commissionato dopo l'annuncio della candidatura della Ugolini ci dava sotto di 12 punti. Oggi quei punti sono più che dimezzati e la forbice tende a restringersi ancora». La Festa del lido degli Etensi è messa comunque alla prova dei temi di più stretta attualità: *ius scholae*, autonomia differenziata e ora il *gossip* sull'avvicendamento al Ministero della Cultura. «Nessun disagio di fronte al pubblico - ribadisce Bignami -. Mai stati a disagio a parlare con gli italiani, altrimenti significherebbe che abbiamo fatto qualcosa che non risponde a ciò che gli italiani si aspettano». Tra gli ospiti, oltre alla Ugolini, sono attesi anche Arianna Meloni, il ministro Nello Musumeci il sottosegretario Andrea Delmastro. La serata conclusiva di domenica 15 settembre vedrà protagonista il presidente del Senato Ignazio La Russa che parteciperà a un incontro con il pubblico moderato dalla direttrice del *Quotidiano nazionale* Agnese Pini.

LA DATA

Il 17 e 18 novembre si vota in Emilia Romagna per eleggere il nuovo governatore al posto di Stefano Bonaccini

SCENARI POLITICI VERSO LE REGIONALI

È subito «effetto Bucci»: la sinistra trema in Liguria

Panico dem: «Rischiamo di brutto, Genova è decisiva e il sindaco è ancora molto popolare»

di Laura Cesaretti

«In Liguria ora rischiamo di brutto». L'allarme da Genova arriva al Nazareno: la tornata autunnale di Regionali non può partire a fine ottobre con una sconfitta, e proprio là dove il terremoto giudiziario sembrava aver aperto un'autostrada alla *reconquista* da parte del Pd, in campo con un peso massimo come l'ex ministro Andrea Orlando. Lo smacco interromperebbe sul nascere la luna di miele post-Europee di Elly Schlein.

Scena: martedì sera, nella romanissima Piazza Vittorio: ci sono tutti i vip della sinistra laziale e della Capitale, sindaco incluso, in attesa della segretaria dem, che presenta il suo libro. Tutti convocati: sulle prime file di poltroncine di plastica bianca, sistemate a semicerchio davanti al palco improvvisato, ci sono anche le targhette coi nomi dei dirigenti cui sono destinate, così se restano vuote si capisce chi ha marcato visita. Dietro le quinte intanto si discute di Liguria, e della candidatura ormai nell'aria del sindaco di Genova Marco Bucci (*foto*). E un pezzo grosso locale - di quelli che sanno analizzare i numeri e i flussi elettorali - si mostra pessimista: «Orlando è in campo da mesi, si è speso molto, è un candidato forte», dice. Ma qui iniziano i problemi: la Liguria, spiega, «si vince o si perde a Genova, e quelli candidano il sindaco di Genova. Un sindaco ancora molto popolare nonostante i guai liguri». Un vantaggio di partenza. E poi c'è la coalizione, anzi non c'è ancora: il centrodestra «è riuscito a ricompattarsi su Bucci». Il centrosinistra, invece, continua a litigare da mesi, tra veti e controveti e drammatizzazione del «caso Renzi», con i 5s (a loro volta spaccati tra contiani e vecchia guardia del ligure Beppe Grillo, che non vede l'ora di fare uno sgambetto al «campo largo») e la sinistra di Avs e Ferruccio Sansa che lanciano anatemi: «Quelli di Italia viva non li vogliamo, nemmeno camuffati». «Il campo largo è un gran casino», sintetizza Carlo Calenda.

Insomma, «mancano due settimane al deposito delle liste, e ancora non si sa il perimetro dell'alleanza. Si è perso tempo prezioso senza che nessuno fermasse la giostra, come Orlando chiede da tempo, e ora rischia di essere già tardi».

Il rimprovero velato è rivolto innanzitutto a Schlein. Che mercoledì ha discusso a quattr'occhi del pasticcio ligure con Orlando, sceso appositamente a Roma per sollecitare uno sblocco: «C'è bisogno di ogni voto per sperare di vincere. Così stiamo perdendo tutto il vantaggio che avevamo» grazie al caso Toti, è il timore diffuso. E ieri la leader dem ha battuto un primo colpo: «La gente è stufa di liti da condominio tra le opposizioni, vuole capire cosa possiamo fare insieme sui temi concreti. L'avversario, come ripeto da quando sono segretaria, è la destra», e non - il messaggio sottinteso rivolto a Conte&Co - un Matteo Renzi pronto ad allearsi, proprio «sui temi concreti», con Orlando.

Il colpo rimbalza nel pomeriggio in Liguria: «Nulla di ufficiale, nessuna convocazione di tavoli, ma ci sono contatti e qualcosa sembra inizi a sbloccarsi - confidano i renziani - finalmente si è capito che la mossa Bucci cambia tutta la partita, e che ora bisogna correre. Altro che veti». E Orlando conferma: «Il centro ci sarà e sarà forte».

Schlein irritata: «La gente è stufa di liti da condominio» Ma Calenda la gela: «Il campo largo è un gran casino» E restano i veti su Renzi da Avs e 5s: «Non lo vogliamo»

LA LISTA DELLE ACQUISIZIONI

Fi si amplia: arriva anche Rachele Mussolini

La nipote del Duce e consigliera di Fdi passa agli azzurri: «Lo faccio per i diritti, sono moderata»

Anna Maria Greco

Il nuovo ingresso in Forza Italia ha un nome pesante, Rachele Mussolini, una dote di preferenze da record in Campidoglio, 8640, e un partito d'origine alleato, FdI. «Una diversa sensibilità sui diritti», spiega la nipote del Duce, l'ha spinta a lasciare Giorgia Meloni e farsi azzurra. Moderata e lontana da nostalgie fasciste e pregiudizi razzisti, sostenitrice dei diritti Lgbt e dello Ius scholae, trova FdI troppo a destra e si sente in sintonia con Antonio Tajani. La figlia di Romano, musicista di jazz, è nata nel 1974 dal suo secondo matrimonio, ha il nome della nonna e moglie di Benito ed è sorellastra dell'eurodeputata azzurra Alessandra Mussolini.

Nessuno strappo, però, Rachele parla di «dolce addio» a FdI e da piazza in Lucina ci si è premurati di avvisare preventivamente via della Scrofa. Lei se ne va ringraziando i Fratelli per l'appoggio nelle ultime due consiliature al Comune di Roma, si dice «orgogliosa che il governo sia guidato dal primo premier donna», sottolinea che «nel centrodestra regna l'armonia», ma ritiene che Fi possa rispecchiare di più la sua «sensibilità moderata, laica e centrista» È sicura: «La mia casa ideale è quella guidata da Tajani».

Sembra un contagio perché subito si unisce a Rachele il consigliere di Azione Francesco Carpano, che consente di costituire il gruppo di Fi all'opposizione in assemblea capitolina.

Non è ancora ufficiale ma presto dovrebbe entrare in Fi un altro ex meloniano con caratteristiche molto simili alla Mussolini: il deputato trentino Andrea de Bertoldi, che ad agosto ha lasciato FdI dopo uno scontro con i vertici romani. Segnali che la Fi moderata costruita da Tajani è in salute e piace a molti orfani del centro, non solo nelle opposizioni ma anche nel centrodestra. In attesa di essere vagliati da Tajani ci sono almeno altri 10 politici che vorrebbero entrare.

Il vicepremier e ministro degli Esteri, che è vicepresidente di popolari europei, è sempre attivissimo sul fronte internazionale e manovra nell'interesse del Paese e dell'Ue. Dice che per Raffaele Fitto commissario europeo «non dovrebbero esserci problemi» anche per il sostegno del Ppe, rivendica per l'Italia «una vicepresidenza esecutiva», si augura che al momento del voto prevalga il «senso di appartenenza anche tra i parlamentari eletti a sinistra».

Il segretario azzurro in questi mesi ha aggiornato il bollettino delle acquisizioni in continuazione. Solo 5 giorni fa ha annunciato l'ingresso in Fi dei consiglieri regionali del Psd'Az della Sardegna, Gianni Chessa, Piero Maieli e Alfonso Marras. Il 7 agosto è stata la volta del civico Andrea Fora, consigliere regionale dell'Umbria, già vicepresidente nazionale di Confcooperative e portavoce nazionale del Forum del Terzo settore. Il 4 settembre, proprio a casa del leader 5s Giuseppe Conte, il deputato foggiano Giorgio Lovecchio ha lasciato il Movimento per passare a Fi e già aveva fatto lo stesso poco prima il senatore grillino di Lecce Antonio Trevisi, come i consiglieri comunali di centrosinistra a Bari Livio Sisto e Giuseppe Frappampina. A maggio ha traslocato il deputato siciliano di Azione ed ex sottosegretario Giuseppe Castiglione, ad aprile c'è stato l'accordo con i tirolesi del Svp per le europee. Enrico Costa di Azione viene ritenuto vicino al rientro tra gli azzurri, più di Mariastella Gelmini e Mara Carfagna.

«Siamo un partito attraente e in crescita costante, peschiamo nel M5S e nel Terzo Polo più che tra gli alleati. Ma tutti gli arrivi vengono selezionati con attenzione, non vogliamo mercenari», dice il portavoce azzurro Raffaele Nevi.

Con l'arrivo di Carpano (Azione) i forzisti costituiscono il gruppo in Campidoglio. I recenti approdi da Psd'Az, M5s e calendiani Il centrista Costa ritenuto prossimo al rientro nei berlusconiani

NEO AZZURRA La nipote del Duce Rachele Mussolini lascia Fdi per Fi

Il gup di Roma «Nessun reato»

Assolto Feltri per le frasi sul Sud

Il gup di Roma ha assolto Vittorio Feltri, con la formula «perché il fatto non costituisce reato», dall'accusa di istigazione all'odio razziale in relazione a una serie di articoli e interventi in tv sui meridionali. Feltri era stato rinviato a giudizio, con rito abbreviato, lo scorso febbraio, per fatti avvenuti dal 2017 al 2020. Il procedimento era nato da una querela dell'ex senatore Saverio De Bonis. Il direttore aveva detto che, «in certi casi, i meridionali sono inferiori»

Ok alla risoluzione della Lega alla Camera

Stop propaganda gender a scuola

Firmata da tutta la maggioranza è stata approvata in commissione Cultura della Camera la risoluzione più volte annunciata dalla Lega e il cui primo firmatario è il sottosegretario all'Istruzione Rossano Sasso, contro la «propaganda gender nelle scuole». «Per noi non è opportuno che delle drag queen entrino nelle classi dei nostri figli e li indottrinino dalla più tenera età», spiega Sasso. «Un approccio ideologico», protesta il Pd. Sulle barricate l'Arcigay.

SCENARI POLITICI IL CASO SANGIULIANO

il caso

di Stefano Zurlo

Boccia evoca complotti ma incassa solo smentite

La donna torna alla carica sulla mancata nomina E nel suo passato spunta una finta gravidanza

Nell'ennesimo post, lei annuncia modestamente la «verità». Ma nell'attesa della rivelazione, fioccano le smentite. Maria Rosaria Boccia aveva spiegato di aver tenuto corsi alla Federico II e alla Luigi Vanvitelli. Le due università smentiscono e non si contano più i soggetti, a cominciare dalla Fashion Week Milano Moda, che prendono le distanze dall'influencer campana. Attestando cose diverse da quelle che lei ha proclamato, come fosse il verbo, via social. Si potrebbe dire che al suo curriculum si contrappone ormai un controcurriculum cui lei replica con la pubblicazione di altri documenti. Un po' come per l'affaire Sangiuliano che non vuole andare in archivio e si gonfia di nuove, presunte complicazioni, come la connessione spericolata, emersa in modo confuso e pasticciato in un colloquio nel camerino di Bianca Berlinguer, che porterebbe fino ad Arianna Meloni.

Sembra di stare in un fotoromanzo, che pure ha provocato le dimissioni di un ministro della Repubblica, e non si capisce più bene quale sia il capitolo principale.

Gennaro Sangiuliano, intanto, viene avvistato negli studi Rai, la vecchia casa dove è tornato, di Borgo Sant'Angelo. L'ex direttore del Tg2 si sistema in una stanza al terzo piano, a disposizione dell'ad Roberto Sergio. Tecnicamente, deve smaltire il pauroso arretrato di ferie, quasi trecento giorni, poi a un certo punto gli daranno il nuovo incarico.

Parcheggiato in questo limbo, Sangiuliano avrà letto con interesse la *Verità* che ieri illuminava la biografia della signora di Portici con una vicenda che sembra la copia di quella dell'ex ministro. Nel 2018 un assessore di un paese della Costiera amalfitana - allora questo era il perimetro delle frequentazioni dell'influencer - ebbe una relazione con lei e Boccia a un certo punto gli fece credere di essere incinta. Qualcosa di analogo a quanto sarebbe accaduto con Sangiuliano. Anche la versione dell'assessore attende una verifica, ma la sua confessione è inquietante: passò giorni colmi di ansia e tensione, poi decise di assumersi la responsabilità dell'eventuale gravidanza. Lei però non chiarì ma cambiò, o meglio avrebbe cambiato, perché il condizionale è d'obbligo, strategia con una sequenza di scenate, pedinamenti, tentativi di irruzione a casa. Finché l'avvocato di lui le mandò un ultimatum: un passo ancora e l'avrebbe denunciata per stalking. E così l'uomo riconquistò la pace, perduta quest'estate da Sangiuliano.

Lei però lascia ad altri le esplorazioni sulla sua tortuosa biografia e si concentra sempre sullo stesso, fatale episodio: la nomina a consigliere del ministro, azzerata all'ultimo momento. «La domanda - afferma lei - è sempre la stessa: come è stato possibile che un decreto di nomina sia stato strappato senza lasciare traccia? E quale è il motivo?».

Siamo alle solite, lei non accetta il finale, agli antipodi rispetto alle sue previsioni. In realtà, il decreto non c'è mai stato, è stato cestinato in extremis, prima di concretizzarsi, ma la signora alimenta il giallo e sfoglia un ventaglio di ipotesi: «È stato per un capriccio della moglie di Sangiuliano? Perché c'era un'incompatibilità di curriculum? È avvenuto dopo il dialogo con Arianna Meloni? Il ministro mi chiamò subito dopo e mi chiese di vederci per raccontarmi il contenuto della conversazione».

È quel che Boccia ha raccontato a Berlinguer prima di abbandonare martedì sera gli studi di Mediaset, dribblando la partecipazione al programma *È sempre Cartabianca*. «Ho già fornito le prove che ero stata nominata consigliera- è la conclusione non proprio rassicurante-. Invece di spostare l'attenzione sulla mia vita privata, vediamo chi ha detto bugie».

le 10 domande

1. Perché non fa chiarezza sulla sua presunta gravidanza?
2. Perché non fa chiarezza sul numero e i contenuti degli audio in suo possesso?
3. Perché non chiarisce il suo ruolo all'interno della "Fashion week Milano moda"?
4. Perché non fa chiarezza sul numero delle lauree conseguite?

5. Perché non specifica il suo legame con l'ex ministro Sangiuliano?
6. Perché non chiarisce il giallo sulle date della sua nomina a consigliera del ministero?
7. Perché pubblicare una foto al ministero datata 15 agosto, con la data sbagliata?
8. Perché evoca "altre donne" senza fare mai nomi e cognomi?
9. Perché non svela la data precisa in cui avrebbe conosciuto l'ex ministro Sangiuliano?
10. Perché è entrata alla Camera dei deputati indossando occhiali con telecamera nascosta?

IL 20 E 21 SETTEMBRE

Giuli vara il G7 di Napoli, a Pompei il concerto diretto dalla Venezi

Evento confermato dopo le dimissioni di Sangiuliano. La riunione dei ministri a Palazzo Reale

Pier Francesco Borgia

Il sostegno all'Ucraina per la tutela e la ricostruzione del suo patrimonio culturale, l'impatto dell'intelligenza artificiale sulle industrie creative, e ancora la lotta al traffico illecito delle opere d'arte e la gestione degli effetti dei cambiamenti climatici sui beni culturali saranno al centro del dibattito dei ministri nella prima giornata dei lavori del G7 che sarà ospitato a Palazzo Reale di Napoli il 20 e 21 settembre. Dopo le dimissioni del ministro Gennaro Sangiuliano a seguito delle rivelazioni di Maria Rosaria Boccia, il nuovo inquilino di via del Collegio Romano ha definito gli ultimi dettagli della riunione che torna in Italia dopo sette anni per mettere a confronto i responsabili delle politiche culturali.

Il giorno successivo, i ministri si confronteranno con la Presidenza e la Commissione dell'Unione Africana e altri partner internazionali sulle opportunità offerte dalla cultura per lo sviluppo sostenibile del Continente, con l'intento di promuovere collaborazioni e attività di formazione a beneficio delle istituzioni culturali africane. Al dibattito, introdotto dagli interventi del nuovo ministro della Cultura, Alessandro Giuli (*foto*), e del vice ministro agli Affari Esteri e alla Cooperazione Internazionale, Edmondo Cirielli, parteciperanno ministri e rappresentanti di Brasile

(presidenza G20), India e Grecia e i vertici di Unesco, Iccrom e Banca Africana di Sviluppo. A margine delle sessioni di lavoro, il 19 settembre le delegazioni del G7 visiteranno il Museo Archeologico Nazionale di Napoli e assisteranno a un'esibizione di giovani artisti del Conservatorio San Pietro a Majella di Napoli, mentre il 20 settembre saranno al Parco archeologico di Pompei, nel cui Anfiteatro si terrà un concerto della Nuova Orchestra Scarlatti, diretta dal Maestro Beatrice Venezi.

Viene confermato, in bona sostanza, il programma già annunciato a inizio estate dall'allora ministro Sangiuliano. E lo stesso Giuli ha potuto indicare al collega Matteo Piantedosi, responsabile dell'Interno, e al Capo della Polizia, Vittorio Pisani, i dettagli della due giorni. Anche il primo cittadino di Pompei - interpellato dai cronisti - ha potuto confermare che la due giorni rispetterà a grandi linee il programma già annunciato a inizio estate. «C'è stata una suggestione giornalistica - sottolinea Carmine Lo Sapio, riferendosi alle ricostruzioni legate alle polemiche sull'ex ministro Sangiuliano -, ma per me questa attività non si è mai fermata». La tappa pompeiana, spiega il primo cittadino, «prevede la visita pomeridiana, il concerto e a seguire la cena il 20 settembre. Non ho ancora avuto nessun contatto con il nuovo ministro, lo aspetto qui a Pompei».

SCENARI POLITICI | GUAI DEI CINQUE STELLE

Grillo vuole parlare all'assemblea M5s «La truffa politica del caudillo Conte»

Il fondatore prepara il blitz contro la costituente. Prima della battaglia legale

Domenico Di Sanzo

Ma Grillo cosa potrà fare durante l'assemblea? «Grillo è il Garante, quindi ha diritto di intervenire e nessuno potrà impedirgli di parlare». A dirlo è un importante esponente del M5s, riunito con un capannello di parlamentari nel cortile di Montecitorio. Lo scenario, per la fase finale dello sfiancante confronto tra il leader e il fondatore, è quello di un'arringa del comico ai danni dell'avvocato Giuseppe Conte. L'appuntamento, dunque, è per la seconda metà di ottobre, quando Grillo presenterà la sua «mozione» durante quello che sarà il culmine del «congresso» pentastellato. Il Foglio l'ha chiamata «tecnica Parmalat». O anche «Telecom o Mps».

Insomma, un appello accorato agli attivisti-azionisti del Movimento. Una resa dei conti a carte scoperte, come nelle assemblee delle grandi società in crisi. Si parte con sei domande sullo svolgimento dell'assemblea, pubblicate in serata anche dal comico sul suo Blog, in un post intitolato «la politica non è l'arte di imporre soluzioni migliori ma di impedire le peggiori». Poi via con il «questionario». Il Garante chiede «criteri che assicurino parità di accesso e partecipazione» all'assemblea costituente, che avrà il suo finale nella seconda metà di ottobre. «Come saranno selezionati gli iscritti aventi diritto al voto, tenuto conto che l'iscrizione ha durata annuale e si rinnova automaticamente in caso di "login" e "altra attività partecipativa stabilita dal Comitato di Garanzia"», è il primo quesito. Domanda che nasce dal timore del fondatore di un golpe di Conte, che avrebbe disattivato alcuni iscritti con l'obiettivo di avere una platea manovrabile. «Al fine di valutare l'adeguatezza di questo metodo, vorrei capire meglio come si è svolta questa consultazione», aggiunge. Quindi chiede di sapere «la differenza fra gli iscritti prima e dopo la consultazione». E ancora: «Quali esponenti del movimento hanno accesso all'anagrafica degli iscritti e quali di questi hanno il diritto di inviare loro comunicazioni». Grillo, poi, specifica che «anche il sottoscritto» dovrebbe avere accesso a questi dati. Il fondatore vuole sapere come sarà stabilito «l'ordine di priorità» delle oltre 22mila proposte degli attivisti arrivate sulla piattaforma.

Anche se, in realtà, saranno gli iscritti a stabilire quali proposte vagliare prioritariamente con una votazione nella prossima settimana. Ma il Garante insiste sui 300 «saggi» estratti a sorte che dovranno esaminare le idee degli attivisti. «Come avviene esattamente questa selezione casuale? Con sorteggio fra tutti gli iscritti o fra una selezione di iscritti, e in tal caso fatta da chi? Come viene svolto materialmente il sorteggio?», chiede. «Una volta conclusa la seconda fase, dovrà essere predisposto un documento che sintetizzerà le varie proposte risolutive, che sarà poi presentato all'assemblea. Chi predisporrà materialmente questo documento?», incalza l'Elevato. Che conclude: «Tenuto conto che queste mie richieste di chiarimento si riferiscono a un processo che è già in corso, ti sarei grato se volessi rispondermi con cortese sollecitudine».

Dopo la lettera al comitato di garanzia di Fico e Raggi, presenterà la sua mozione agli iscritti: «Serve subito un chiarimento»

SUL PIEDE DI GUERRA Beppe Grillo. Il fondatore del Movimento 5 Stelle è ormai ai ferri corti con Giuseppe Conte

Un puntiglio, quello di Grillo, che alimenta i sospetti in una truppa parlamentare che ormai è quasi tutta ostile al comico. C'è chi collega gli ultimi interventi del Garante ai «consigli legali» di Virginia Raggi, già praticante e collaboratrice dello studio legale di Pieremilio Sammarco, lo stesso avvocato romano che ora aiuta Grillo in vista della battaglia a colpi di cavilli che andrà in scena con Conte.

E l'ex sindaca è anche componente del Comitato di Garanzia, cui si rivolge Grillo nella lettera. «Beppe la settimana scorsa a Roma ha incontrato Raggi e Sammarco», ipotizzano i parlamentari. Dal Vaffa ai cavilli da leguleio.

il commento

Sceneggiata finale con autodistruzione

dalla prima pagina

(...) già lui, Conte, il modo in cui ha ridotto i Cinque Stelle: senza soldi, senza unità, senza politica, senza obiettivi e senza voti. L'ultima citazione, giornalistica, è per la «tecnica Parmalat», ossia come *Il Foglio* ha ribattezzato la svelata volontà del fondatore di - da una parte - intervenire all'assemblea costituente dei grillini (questo in ottobre) per parlare dal palco e fare una scenata storica, dimostrare la truffa politica che Conte ha in mente prima di plasmare un suo partito personale; ma anche per, nostra opinione, condurre il Movimento (lui, Grillo) a una bancarotta societaria e politica motivata dal fatto che non gliene frega più niente: piuttosto che farsi scaricare, beh, lui distrugge tutto, perché l'hanno provocato, e lui li distrugge, e dopo di lui diluvierà, perché lui è Giove Pluvio. Finirà in scissione o per avvocati (come lo è Conte) ma, piuttosto che vedersi scippare i due mandati e il nome e il simbolo, beh, lui entrerà all'assemblea imbottito di tritolo: perché Giuseppe Piero Grillo è sempre stato questo, non c'è un patrimonio politico (parolaccia) da salvaguardare, non c'è un futuro possibile magari concreto e sudato e possibilmente meno distopico di quello previsto dal defunto Casaleggio, non c'è niente, ed eccoci alla quarta citazione: «Roba mia, vientene con me» scrisse il Verga nelle *Novelle Rusticane*. Con me, al camposanto. Lo si capisce da come Grillo, nella lettera intercettata dal *Foglio* e scritta al Comitato di garanzia (gente sua, lui spera), esprima la più totale sfiducia nella democrazia diretta: ora che, questa democrazia diretta, non è più in mano a lui. Siamo sicuri, insinua, che il calcolo degli iscritti al Movimento sia giusto? Non è che ne hanno disattivato qualche migliaio? Non è che Conte ha lasciato soltanto i suoi? Non è che, per questo e per quello, ci saranno dei sorteggi guidati, dei consulenti contiani dappertutto, dei trucchi da avvocaticchi o da congresso di partito? Eh? Sono gli stessi dubbi (anzi: sono molti di meno) che riguardavano il Movimento «quando c'era lui», il fondatore. Anzi: sembrano le lagnanze di tutto l'arco costituzionale quando il governo Conte bis sembrava cosa fatta ma i grillini (alcuni grillini) invocarono la vincolante benedizione della «piattaforma online» con la quale si doveva in teoria gestire i voti degli iscritti e quindi la linea del partito, ma che tutti, già allora, erano stra-convinti che servisse solo a un singolo cittadino che di nome faceva Davide Casaleggio: ora invece si chiama Giuseppi. In effetti, i dubbi di Grillo appaiono fondati: i voti online sono sempre andati nella direzione gradita ai loro gestori. Il paradosso, in sostanza, è che Beppe Grillo si ribella alle regole del Movimento non per le ragioni risapute e sempre denunciate da altri – il suo essere manifestamente manipolabile – bensì per la remota ipotesi che, per una volta, possa funzionare, e possa rivelare che cosa davvero pensi la maggioranza della famigerata «base»: tipo che invecchiare male è sempre meglio che schiattare subito. La lettera di Grillo ai garanti, intercettata dal *Foglio*, è solo l'inizio. L'inizio della fine, nelle intenzioni. E in attesa di intervenire in assemblea come in uno spettacolo dei vecchi tempi (con la sala ancora piena, ora come allora) non manca chi si chiede come sia successo che la sua lettera sia sfuggita di mano, e chi abbia avuto da guadagnarci.

Filippo Facci

GIUSTIZIA E POLITICA LE EMERGENZE

Boeri, schiaffo dei pm di Milano

Archistar indagata. Il teorema delle toghe contro il metodo che ha fatto brillare la città

Cristina Bassi
Luca Fazzo

Una condominio da diecimila euro al metro dove prima c'era una discarica pubblica, una volumetria moltiplicata in violazione delle norme urbanistiche: questo per la Procura della Repubblica è il progetto «Bosconavigli», uno dei fiori all'occhiello della rigenerazione urbana governata dalla giunta del sindaco Beppe Sala.

Nel lungo, frontale scontro tra magistratura e amministrazione cittadina arriva un nuovo capitolo: ieri i pm chiudono le indagini sul «Bosconavigli», inviando ai funzionari comunali e ai costruttori la notifica che prelude alla richiesta di rinvio a giudizio. E la stessa notifica arriva al professionista che ha firmato il progetto: l'archistar Stefano Boeri, docente al Politecnico, l'urbanista di fiducia del sindaco. L'esistenza dell'indagine era nota da tempo, ma che Boeri fosse finito nel registro degli indagati non lo sapeva nessuno. Ora il suo nome compare nell'avviso conclusivo, insieme a quelli del direttore dei lavori Stefano De Cerchio e dei dirigenti comunali Andrea Viaroli e Giovanni Oggioni, già coinvolti in altre delle numerose indagini di questo filone. Viaroli e Oggioni sono dirigenti dello Sportello unico all'edilizia, l'ufficio comunale che è lo snodo cruciale delle richieste di costruzione. E dove, secondo i vertici del Comune di Milano, gli avvisi di garanzia a ripetizione stanno creando una psicosi che si trasforma in una sostanziale paralisi. «Sono certo che la magistratura farà presto chiarezza sulla vicenda», dichiara il celebre architetto.

Da più parti, nei mesi scorsi, alla Procura erano stati mandati messaggi - prima più sommessi, poi più espliciti - di protesta contro l'ondata di indagini. Dal mondo della politica, delle professioni e soprattutto dell'imprenditoria era stato fatto notare come esporre al rischio di processi penali i protagonisti della «rigenerazione» rischiasse di mandare in crisi pezzi importanti dell'economia milanese. Mettendo in discussione il «modello Milano», il rito di autorizzazioni veloci, si rischia - secondo tali allarmi - di mandare in tilt pure i bilanci comunali, che dagli oneri di urbanizzazione sui nuovi progetti sono ampiamente sostenuti.

La Procura, guidata da Marcello Viola, non ha mai replicato direttamente alle polemiche, tranne - in un comunicato - per spiegare che le norme urbanistiche non sono affatto confuse e contraddittorie, come sostengono le difese. Le norme sono chiare, secondo i pm, e non consentono che interventi rilevanti si possano realizzare, come è spesso accaduto, sulla base di una semplice Scia, una sorta di autocertificazione, senza valutarne l'impatto sul tessuto circostante. Nel caso del «Bosconavigli», secondo l'avviso notificato ieri, è stato utilizzato un «permesso di costruire convenzionato» ma senza passare per un «piano attuativo conforme al piano regolatore», e con una «illegittima riduzione del 25% del valore venale» degli oneri di urbanizzazione; a rendere indispensabile una delibera preventiva del Consiglio comunale era inoltre l'altezza dello stabile (41 metri anziché i 25 massimi). È chiaro che, dettagli tecnici a parte, a essere messo sotto accusa è l'intera prassi seguita in questi anni, e che ha portato - con risultati a volte brillanti - a ridisegnare pezzi importanti della città. Non è casuale che tra gli indagati per il «Bosconavigli» ci sia Boeri: l'archistar che in questa area (a ridosso tra piazzale delle Milizie e la romantica zona della chiesa di San Cristoforo, sul Naviglio Grande) ha replicato lo stile del «Bosco verticale» del quartiere Isola. Boeri è di fatto il professionista-simbolo della visione urbanistica del sindaco Sala, e mettere sotto accusa lui comporta in qualche modo accusare quella visione. Come è accaduto per un altro progetto ad alto significato urbanistico, la Biblioteca internazionale di Cultura a Porta Vittoria: lì Boeri è indagato per avere assegnato il progetto a professionisti con cui era in rapporto. Le indagini sono prossime alla chiusura.

BARRICATI L'équipe chirurgica dell'ospedale di Foggia si è barricata in una sala per fuggire alla tentata aggressione di un gruppo di parenti di una paziente da poco morta in sala operatoria. La «spedizione punitiva» non è stata fermata all'ingresso del reparto ma è riuscita ad entrare. Un video come questo sarà una prova per far scattare l'arresto

SICUREZZA Contro la violenza in ospedale

Aggressioni e minacce ai medici Scatta l'arresto in flagranza (posticipato fino a 48 ore dopo)

Bastano video o foto: scelta di Schillaci dopo Foggia. In arrivo più telecamere

Maria Sorbi

Per chi aggredisce un medico o un infermiere scatterà l'arresto in flagranza di reato. E in flagranza differita. Vale a dire in presenza di un filmato o di una foto scattata con il cellulare. Lo ha stabilito il ministro alla Salute Orazio Schillaci al termine dell'incontro con gli ordini professionali sanitari.

Quanto fatto finora per limitare la violenza nelle corsie di ospedale non è stato sufficiente e le aggressioni sono ancora troppe: 16mila all'anno, una media di 40 al giorno in tutti gli ospedali d'Italia. «Lo scorso anno nel decreto 'bollette' abbiamo aumentato le pene per chi commette violenze e abbiamo anche istituito la procedibilità d'ufficio ma questo non è più sufficiente - sostiene il ministro - Ieri ci siamo confrontati con il ministro Nordio e in questo momento riteniamo che lo strumento più utile per cercare di combattere questo fenomeno inaccettabile sia introdurre sempre l'arresto in flagranza di reato anche differito. I posti di polizia negli ospedali sono aumentati in modo significativo e quindi il governo è sul pezzo».

Ma dopo l'episodio di Foggia si è capito che non ci si poteva limitare a rinforzare la sicurezza o a promuovere corsi di difesa personale tra i sanitari. All'ospedale foggiano un'équipe chirurgica è stata costretta a barricarsi in una sala dell'ospedale per fuggire alla tentata aggressione del gruppo di parenti di una paziente deceduta poco prima in sala operatoria. E ha ripreso tutto con il cellulare, compresi i tentativi di bloccare la porta con un carrellino delle medicazioni. Tutte le associazioni professionali appoggiano la decisione del governo. Ma c'è un problema da risolvere: le telecamere di videosorveglianza negli ospedali. «L'episodio gravissimo di Foggia dimostra che chiunque può entrare in un ospedale e arrivare alla sala chirurgica. Questo va impedito» - commenta Filippo Anelli, presidente della Federazione degli Ordini dei medici chirurghi e odontoiatri (Fnomceo) che rileva anche un altro aspetto: la sfiducia della gente nei confronti dei medici, alimentata dalle fake news diffuse da alcuni media.

«Oltre che perseguire occorre prevenire, investendo in sanità e sicurezza - sostiene Francesco Dentali, presidente Fadoi, federazione dei medici internisti - Bisogna anche investire sul Sistema sanitario così come va valorizzato il ruolo dei professionisti che ogni giorno si prendono cura di migliaia di persone».

«Nessuna impunità per chi mette a repentaglio la salute pubblica. Chi sbaglia paga - aggiunge Giovanni Migliore, presidente Fiaso, federazione aziende sanitarie e ospedaliere - Chi è impegnato a garantire il diritto alla tutela della salute deve sentirsi al sicuro. Non si può lavorare con la paura di minacce e aggressioni».

Ugl Salute appoggia l'arresto in flagranza ma chiede di non abbandonare il ragionamento sul Daspo sanitario: cioè eliminare la gratuità delle cure d'elezione per i pazienti (o per i loro parenti) che aggrediscono o minacciano il personale ospedaliero. La proposta di «daspare» i violenti, avanzata tempo fa da Ugl, è stata da poco rilanciata dal senatore di Fratelli d'Italia Ignazio Zullo e ha già fatto discutere: c'è chi ha sollevato la questione dell'anti costituzionalità. Ma il Daspo non andrà a ledere il diritto di cura (quella mai mancherà), eliminerà solo la gratuità delle visite programmabili, non urgenti.

Malasanità in Sicilia: interventi fatali

Morti due neonati Due le condanne

Luigino aveva 10 giorni ed è morto per un intervento al cuore in cui, per errore, gli è stata chiusa l'arteria polmonare. Beatrice, 5 mesi, è morta per un intervento iniziato senza averle fatto una tac. Per questi due casi è stato giudicato responsabile in primo grado il cardiochirurgo Salvatore Agati, 52 anni, primario del San Vincenzo di Taormina ma dipendente del Bambino Gesù di Roma. Per la morte del piccolo Luigi, il tribunale di Catania ha condannato anche il cardiochirurgo Fabrizio Gandolfo. Dopo la tragedia, i genitori del piccolo hanno subito presentato un esposto sostenendo che sarebbe stata sufficiente una terapia farmacologica.

Ha ingannato i genitori di un bimbo oncologico

Finta oncologa arrestata a Brescia

Un macchinario "miracoloso" americano. Terapie in videochiamata basate sulla fisica quantistica e i campi magnetici per guarire i tumori. È il metodo alternativo proposto da una sedicente medico-scienziata, arrestata per volere della Procura di Brescia, e dai suoi due complici (nessuno dei tre è iscritto all'albo dei medici) ai pazienti oncologici. Cure non tradizionali e «pericolose», come stabilito da chi indaga, dato che la sedicente «guaritrice» avrebbe pure chiesto di interrompere i trattamenti ospedalieri convenzionali, come la chemioterapia. La denuncia nata dai genitori di un bimbo

LA GUERRA NELLA STRISCIA La dinamica e le reazioni all'ultima azione militare d'Israele

Gaza, lo sdegno per il raid sulla scuola

Colpito edificio a Nuseirat: 18 morti, tra cui 6 membri Onu. Idf: 4 terroristi di Hamas

Gaia Cesare

La caccia ad Hamas nella Striscia di Gaza provoca nuove vittime a Nuseirat e conseguente indignazione internazionale, anche se Israele parla di «operazione mirata» e accusa i terroristi di usare strutture civili per scopi militari, sottolineando che tra i 18 morti almeno la metà sono combattenti del gruppo islamista. Le Forze armate israeliane annunciano invece senza esitazioni non solo di aver smantellato la brigata Rafah a Gaza, ma anche di aver eseguito ieri due raid con droni sulla Siria meridionale, uccidendo almeno due terroristi. È un'ammissione rara per questo tipo di operazioni e avviene nel giorno in cui emergono rivelazioni su un'operazione segreta israeliana, avvenuta sempre in Siria qualche giorno fa, che secondo i resoconti di qualche gola profonda ha preso di mira e pare distrutto un impianto di produzione missilistica iraniano.

Ma ecco i fatti di Gaza che hanno creato nuovo sconcerto e un'altra sfida sulla verità e i protagonisti, anche occulti, del conflitto nella Striscia, dove i morti sono oltre 41mila. Tra le 18 vittime colpite a morte nel raid israeliano su una scuola che ospita 12mila sfollati nel campo profughi di Nuseirat, nel centro della Striscia, almeno sei erano membri dello staff dell'Agenzia Onu per i rifugiati palestinesi, l'Unrwa, come hanno annunciato le Nazioni Unite. Un fatto che ha «indignato» l'Alto rappresentante per la politica estera europea Josep Borrell e ha spinto il segretario di Stato americano Antony Blinken all'ennesima richiesta-appello esplicita allo Stato ebraico: «Deve proteggere gli operatori e i siti umanitari. È un aspetto che continuiamo a sollevare», ha spiegato Blinken per smarcarsi dall'ultima strage a Gaza.

La versione delle Forze armate israeliane dà tuttavia un senso bellico all'operazione. Secondo l'Idf, Hamas usava la scuola, come fa da tempo e per innumerevoli altri siti civili, per pianificare ed eseguire attacchi contro le truppe israeliane e almeno tre dei sei membri dello staff Unrwa rimasti uccisi erano membri del gruppo integralista. Nove in tutto gli estremisti islamici accertati fra le vittime. Ma sull'affiliazione ad Hamas dei membri dell'agenzia rischia di aprirsi l'ennesimo braccio di ferro, con l'Onu che nega e lo Stato ebraico che insiste sulle relazioni pericolose di diversi membri dell'agenzia, mentre il segretario generale delle Nazioni Unite, Antonio Guterres, definisce «inaccettabile» quanto accade a Gaza e le uccisioni dei sei membri Unrwa «drammatiche violazioni del diritto umanitario internazionale», che «devono cessare ora».

Il conflitto con Hamas e i gruppo filo-iraniani uniti dall'odio per Israele prosegue in altre aree della regione. In una nota, l'esercito israeliano ha riferito inoltre ieri di aver eseguito due raid con droni sulla Siria meridionale. Nel primo attacco, nella zona di Quneitra, è stato ucciso Ahmed al-Jaber, un miliziano dell'unità Golan di Hezbollah. Nel secondo raid, nell'area di al-Rafid, è invece stato preso di mira «un terrorista» che agiva sotto «la direzione dell'Iran».

Da rivelazioni dell'analista politica greca Eva J. Koulouriotis, esperta di Medio Oriente e specializzata in gruppi jihadisti, secondo funzionari della sicurezza, emerge invece che la settimana scorsa le forze speciali israeliane hanno condotto un'operazione di terra in Siria, penetrando in una struttura militare dei Guardiani della Rivoluzione iraniani a Masyaf, e hanno portato via equipaggiamento e documenti, per poi distruggere il sito, fuggendo con la copertura aerei dei caccia. Azioni mirate per evitare che l'asse della resistenza anti-Israele alzi la cresta.

BERSAGLIO Colpito dall'Idf

Guterres
Inaccettabile cosa accade
Queste violazioni del diritto internazionale devono cessare

Borrell
Indignato
Colpita per la quinta volta una scuola a Nuseirat che ospitava 12mila sfollati

il caso

FRANCIA Giustizia per la «première dame»

Brigitte Macron diffamata: «È una trans» Due donne condannate a pagare 8mila euro

Avevano diffuso le loro tesi con un video su Youtube nel 2021

Diffamazione. È la condanna inflitta dal tribunale di Parigi a due donne che avevano diffuso su Internet la voce secondo cui Brigitte Macron era una donna transgender, una disinformazione diventata virale fino agli Stati Uniti. Le due donne sono state condannate a una multa di 500 euro con sospensione della pena, oltre a dover risarcire un totale di 8mila alla première dame e 5mila euro al fratello Jean-Michel Trogneux, entrambi parti civili nel processo tenutosi lo scorso giugno. Al centro della questione, una teoria che riaffiora regolarmente sui social network dall'elezione di Emmanuel Macron nel 2017, secondo la quale Brigitte Macron, nata Trogneux, non sarebbe mai esistita, ma suo fratello Jean-Michel avrebbe assunto questa identità dopo aver cambiato sesso.

Le due donne avevano ampiamente contribuito a farla conoscere nel 2021, attraverso una lunga «intervista» di oltre quattro ore in cui la prima, la «media» Amandine Roy, interrogava la seconda, Natacha Rey, «giornalista indipendente autodidatta» sul suo canale YouTube «alla scoperta di questo inganno», di «truffa», di questa «menzogna di Stato».

Brigitte Macron aveva presentato una denuncia per diffamazione pubblica con il deposito di una causa civile il 31 gennaio 2022, portando al deferimento (quasi automatico nel diritto della stampa) delle due donne al tribunale penale.

«È una decisione perfettamente coerente. Non è una vittoria, è l'applicazione della legge», ha riferito a Bfmtv Jean Enocchi, avvocato della first lady. L'avvocato di una delle due donne ha annunciato che presenterà ricorso contro la sentenza «che viola tutte le disposizioni della legge sulla libertà di stampa».

Emmanuel Macron, lo scorso aprile, aveva denunciato quelle che ha definito «false informazioni e scenari inventati». Ora la giustizia sembra aver chiuso una vicenda che aveva parecchio del pruriginoso e anche della diffamazione, come ha provato ormai il tribunale della capitale parigina.

Brigitte Macron, d'altra parte, è abituata a maldicenze da quando iniziò la sua relazione con l'uomo che solo dopo sarebbe diventato presidente di Francia ma che prima era solo un suo allievo. L'amore tra i due - l'enfant prodige e la prof - scattò infatti proprio a scuola.

GaCe

Il Sudoku

●●●○

		6	7			3	5	2
	4							
		9	5			7		
6		3		4				
	7		6		2		4	
				1		6		7
		5			3	8		
							6	
4	6	8			9	1		

Come si gioca

Completare lo schema, riempiendo le caselle vuote, cosicché ciascuna riga orizzontale, colonna verticale e riquadro 3x3 (col bordo più spesso) contenga una sola volta tutti i numeri dall'1 al 9. Buon divertimento

La soluzione di ieri

●●●○

3	9	8	6	4	2	5	7	1
1	4	6	8	7	5	3	2	9
2	5	7	9	1	3	4	8	6
7	6	3	1	8	4	2	9	5
5	2	1	3	9	7	6	4	8
4	8	9	5	2	6	7	1	3
4	8	9	5	2	6	7	1	3
8	7	5	4	6	1	9	3	2
9	3	2	7	5	8	1	6	4

Il Lotto

CONCORSO n. 145 di giovedì 12/09/2024

29 70 80 35 67 65

Numero Jolly 10

Numero Superstar ★ 79

Montepremi – Nuovo SuperEnalotto

Euro	4.138.426,80
Punti 6	-
JackPot	77.304.467,92
Punti 5+1	-
Punti 5	173.813,93
Punti 4	453,05
Punti 3	31,67
Punti 2	6,26
6 stella	-
5+1 stella	-
5 stella	-
4 stella	45.305,00
3 stella	3.167,00
2 stella	100,00
1 stella	10,00
0 stella	5,00

CONCORSO n. 146 di giovedì 12/09/2024

Estrazioni – LOTTO

Ruota					
Bari	13	8	69	70	10
Cagliari	11	7	60	2	26
Firenze	59	77	85	37	84
Genova	6	46	72	55	27
Milano	6	54	21	88	17
Napoli	35	63	29	18	14
Palermo	3	65	26	41	73
Roma	5	84	86	44	9
Torino	84	90	88	12	73
Venezia	11	35	28	66	29
Nazionale	77	10	2	6	29

10eLotto – Oro 13 – Doppio Oro 8

3 5 6 7 8 11 13 35 46 54 59 60 63 65 69 72 77 84 85 90

LA GUERRA IN UCRAINA L'appoggio a Kiev

Missili, l'Occidente esita: sì di Starmer, Biden forse

Gli Usa «nascondono» gli Atacms, ma spingono Londra a dare il via libera per gli Storm Shadow

Luigi Guelpa

Londra ha deciso, Washington «nasconde» gli Atacms e Mosca minaccia una guerra globale. Si può cristallizzare così il gioco delle parti sull'uso delle armi occidentali in Russia. La Casa Bianca sta valutando i pro e i contro ma non apre sugli Atacms, tuttavia appoggia Downing Street sugli Storm Shadow.

I dettagli del piano verranno definiti oggi nella capitale Usa, durante l'incontro tra Joe Biden e il premier britannico Keir Starmer. Per il momento gli Stati Uniti hanno autorizzato Kiev a usare le armi americane per colpire in Russia con finalità di autodifesa e limiti sulla distanza, ostacoli che potrebbero saltare non prima della riunione delle Nazioni Unite a New York, prevista per il 24 settembre. Il segretario di Stato americano Antony Blinken, che da Kiev si è spostato a Varsavia, è apparso comunque possibilista: «Siccome ciò che fa Mosca è cambiato, dato che anche i campi di battaglia sono cambiati, non possiamo fare altro che adattarci». Il via libera, lo rivela il *Guardian*, è invece arrivato da Londra per i missili da crociera a lungo raggio franco-britannici Storm Shadow. Notizia che scatena l'ira di Putin: «Se Kiev usa i missili occidentali in Russia, la Nato è in guerra e ne pagherà le conseguenze». Lo zar di Mosca denuncia inoltre l'Alleanza Atlantica del furto di dati di intelligence provenienti da satelliti e missioni di volo.

Nel Donbass un attacco dei russi colpisce un camion della Croce Rossa che stava distribuendo aiuti umanitari a Viroliubivka. Morti tre operatori

Secondo il ministro degli Esteri polacco Radoslaw Sikorski, che ha visto Blinken, all'Ucraina dovrebbe essere consentito di usare armi occidentali contro il nemico per autodifesa. Dello stesso parere anche il presidente estone Alar Karis e la premier lettone Evika Silina, ieri in visita a Kiev.

Intanto, un po' a sorpresa a dire il vero, il consigliere presidenziale Mychajlo Podolyak sembra aver perso entusiasmo per il «piano della vittoria» che il presidente ucraino Volodymyr Zelensky illustrerà a Biden entro la fine di settembre: «La Russia si siederà al tavolo dei negoziati e si comporterà più o meno adeguatamente solo sotto costrizione».

L'altro nervo scoperto del conflitto riguarda la fornitura iraniana di missili balistici alla Russia. Gli ambasciatori di Francia, Regno Unito, Olanda e Germania sono stati convocati separatamente presso il ministero degli Esteri di Teheran dopo che hanno accusato la Repubblica islamica di aver inviato vettori Fath-360 e Ababil a Mosca. Teheran nega con fermezza e avverte i diplomatici che darà una risposta adeguata all'approccio ostile dell'Occidente.

Ieri Putin ha ricevuto al Cremlino Akbar Ahmadian, il segretario del Consiglio supremo di sicurezza nazionale iraniano. Un incontro che la dice lunga sulle alleanze di natura militare tra i due Paesi.

Sul campo, nel 932° giorno di scontri, diventa sempre più drammatica la situazione nel Donetsk. Il Comitato della Croce rossa internazionale ha confermato che tre suoi operatori sono stati uccisi, e due feriti, in un bombardamento a Viroliubivka, dove si stava allestendo un centro di distribuzione di legna e carbone per il riscaldamento in vista dell'inverno. «È stato l'ennesimo crimine di guerra», scrive Zelensky su X, indignato anche per il missile russo che ha colpito in mattina una nave cargo nel Mar Nero. L'imbarcazione, che trasportava grano, era diretta in Egitto. Per il Cremlino l'area di Viroliubivka era controllata dagli ucraini. Mosca ha lanciato una controffensiva nel Kursk con il supporto di carri armati e veicoli corazzati. I russi hanno rotto l'accerchiamento in cui erano caduti alla fine di agosto. Altri dieci villaggi sarebbero stati liberati, mentre Kiev avrebbe perso circa 300 soldati. I piloti ucraini hanno iniziato l'addestramento sugli F-16 in Romania. L'ha annunciato il ministro della Difesa Rustem Umerov.

IL CASO

Kiev potrebbe presto ottenere il via libera all'uso di armi a lungo raggio

SOTTO ATTACCO Il camion della Croce Rossa colpito a Viroliubivka, regione di Donetsk. Tre operatori sono stati uccisi nel bombardamento russo. La Croce Rossa condanna pesantemente l'attacco: «È inammissibile che un bombardamento colpisca un sito di distribuzione di aiuti». Colpita anche una nave del grano sul Mar Nero

LO «SBLOCCO» DEGLI OBIETTIVI Le possibili conseguenze

Ma Putin minaccia: «Così guerra alla Nato» E Mosca mette la cronista Rai tra i ricercati

Il Cremlino teme l'attacco in casa. Il nodo dei razzi italiani

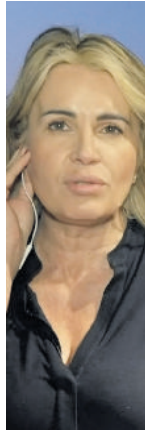
l' analisi

di Gian Micalessin

Adesso il conflitto minaccia di mutare volto e trascinare nella voragine l'intera Alleanza Atlantica. A farlo capire è il presidente russo Vladimir Putin che parlando da Pietroburgo dichiara «in guerra con la Russia» tutti i Paesi Nato colpevoli di fornire armi a Kiev. La dichiarazione suona come la risposta alle parole del segretario di stato americano Antony Blinken che dopo un incontro a Kiev con il presidente Volodymyr Zelensky preannuncia il via libera della Casa Bianca all'utilizzo dei missili Atamcs per colpire in profondità i territori russi.

L'escalation, per quanto attesa, non va presa alla leggera. Neppure da noi italiani. A Kiev con Blinken c'era David Lammy neo-segretario agli Esteri del governo laburista inglese che - in piena sintonia con Blinken - dà per scontato il sì di Londra all'utilizzo dei missili inglesi Storm Shadow per colpire i territori di Mosca. Quella decisione comporta, però, una deriva che l'Italia non può sottovalutare. I missili Storm Shadow, con portata di circa 300 chilometri, sono stati forniti a Kiev non solo dall'Inghilterra, ma anche dal nostro Paese. E il nostro governo - pur avendone imposto l'esclusivo impiego sui territori ucraini occupati (Crimea compresa) - non ha possibilità di esercitare un controllo preventivo sul loro utilizzo. Come confermano fonti della Difesa interpellate da *Il Giornale* in Ucraina non c'è del personale militare italiano in grado di vigilare sul corretto impiego di quei missili. Dunque l'unica garanzia che i nostri Storm Shadow non vengano impiegati alla stregua di quelli inglesi si basa sulla disponibilità di Kiev a rispettare gli impegni assunti. Ma se nella nebbia della guerra un centro di comando ucraino decidesse - per necessità o cattiva fede - di calpestare gli accordi, nessuno a Roma potrebbe fermare la traiettoria di uno Storm Shadow di provenienza italiana diretto verso obbiettivi russi. E questo ci metterebbe inevitabilmente in una posizione che il nostro governo, anche per ragioni meramente costituzionali, ha sempre cercato di evitare.

Il ministero dell'Interno russo inserisce Stefania Battistini nella lista nera per l'ingresso a Kursk E il ministro degli Esteri Tajani convoca l'ambasciatore

Il tutto mentre i nostri rapporti con Mosca si fanno sempre più difficili. A farlo capire è la nota, diffusa dal ministero dell'Interno russo, che annuncia l'inserimento nella lista dei ricercati della giornalista Rai Stefania Battistini accusata di aver attraversato illegalmente il confine per raggiungere i territori del Kursk occupati dagli ucraini. Una nota a cui ha fatto seguito l'immediata convocazione alla Farnesina dell'ambasciatore russo ordinata dal ministro Antonio Tajani.

La minacciosa escalation non va presa alla leggera neanche dalla Nato. La possibile risposta russa è già stata abbozzata una settimana fa quando due missili Iskander hanno colpito il centro d'addestramento di Poltava uccidendo una cinquantina di cadetti ucraini. A quel bilancio andrebbero aggiunti, secondo alcune indiscrezioni, anche alcuni addestratori provenienti da Paesi europei. E questo spiegherebbe l'utilizzo di un'arma preziosa e costosa come i missili ipersonici Iskander di cui la Russia non ha ampie riserve vista la difficoltà nel reperire i microchip indispensabili alla loro guida. In questa logica tutte le presenze riconducibili alla Nato all'interno dell'Ucraina diventerebbero possibili obiettivi. Con l'inevitabile conseguenza di spostare sempre di più l'asse del conflitto ucraino verso l'Europa e di trasformarlo in uno scontro diretto tra la Mosca e l'Alleanza Atlantica. Il tutto mentre l'America, dominus indiscusso della Nato, si ritrova priva, almeno fino a gennaio, di un presidente nel pieno delle proprie funzioni.

IL CASO Le elezioni americane

L'effetto Taylor Swift per la Harris Porta al voto 406mila astensionisti

Il post della pop star ottiene 10 milioni di like e trascina per la prima volta migliaia di persone sul sito per registrarsi. L'ira degli avversari

Valeria Robecco

New York Sono bastate poco più di dodici ore per assistere al primo travolgente effetto Taylor Swift nella campagna elettorale americana: dopo l'endorsement a Kamala Harris martedì sera, l'icona pop ha spinto quasi 406mila persone a recarsi sulla piattaforma vote.gov per registrarsi al voto. Sebbene non sia chiaro quante delle visite abbiano effettivamente portato alla registrazione degli elettori, i numeri fanno capire la potenza di fuoco della cantante - seguita da 284 milioni di follower solo su Instagram - in particolare sui giovani. Il suo post con l'appoggio alla vicepresidente Usa ha finora raccolto più di 10 milioni di like su Instagram, e oltre 1,5 milioni di account hanno utilizzato la funzione di condivisione.

E mercoledì sera, durante gli Mtv Video Music Awards 2024, la star ha nuovamente esortato le persone a registrarsi per esprimere la propria preferenza il 5 novembre: «Se avete più di 18 anni, registratevi per votare per qualcos'altro di molto importante... le elezioni presidenziali», ha detto mentre accettava il premio per il «Video dell'anno» alla cerimonia tenutasi a Elmont (poco fuori New York). La sua discesa in campo è destinata a incidere non solo per il suo enorme seguito, ma anche poiché Swift non ha quell'aurea irraggiungibile caratteristica di tante star di Hollywood: viene dalla Pennsylvania, in quella Rust Belt che rappresenta una vittoria quasi obbligata per chi punta ad aggiudicarsi la Casa Bianca, e potrebbe aiutare la candidata dem a riavvicinarsi alle origini del partito.

E in ogni caso, come afferma Ashley Spillane, autrice di un nuovo studio della Kennedy School di Harvard sull'impegno dei personaggi famosi in politica, «le celebrità attirano un maggiore coinvolgimento, una maggiore attenzione e aumentano la conversazione». I dati della General Services Administration federale ne sono un esempio, considerato che a fronte dei 405.999 visitatori su vote.gov raggiunti in mezza giornata, il sito ha ricevuto in media circa 40.000 visite al giorno nel mese che ha preceduto il dibattito televisivo tra Harris e Trump. Secondo quanto riportato dal *New York Times*, il confronto è stato seguito da 67,1 milioni di persone, pari al 31% in più di spettatori rispetto a quello di giugno tra il tycoon e il presidente Joe Biden (che si è fermato a 51 milioni). Il dibattito è stato ospitato da *Abc News*, ma è stato trasmesso in simultanea da altre 17 reti televisive misurate da Nielsen. Intanto i due avversari hanno ripreso la campagna elettorale negli stati in bilico. Harris ieri si è recata in North Carolina e oggi sarà nuovamente in Pennsylvania. Il suo numero due Tim Walz è in Michigan e Wisconsin. Sul fronte repubblicano, invece, Trump è impegnato in Arizona e Nevada sino a sabato. Il suo vice Vance JD, da parte sua, ha minimizzato il sostegno di Swift alla candidata dem, dicendo che la pop star è «una celebrità miliardaria disconnessa dagli interessi e dai problemi degli americani». Parole, quelle del senatore dell'Ohio, che fanno eco a quanto detto dal tycoon, per cui la cantante «pagherà sul mercato il prezzo» del suo appoggio.

il tempo

CIELO: Sereno | Variabile | Poco nuvoloso | Nuvoloso | Molto nuvoloso | Pioggia | Rovesci isolati | Rovesci | Temporale | Grandine | Neve | Nebbia

MARE: Calmo | Poco mosso | Mosso | Molto mosso | Agitato

VENTO: Forza 1-3 | Forza 4-6 | Forza 7-9

LA SITUAZIONE

NORD:
residue piogge al mattino su Nordest ed Emilia Romagna, in attenuazione in giornata; neve sulle Alpi dai 1400m. Più sole al Nordovest. Temperature in diminuzione, massime tra 16 e 22.

CENTRO:
tempo ancora diffusamente instabile con rovesci anche temporaleschi, più frequenti sul versante adriatico. Temperature in calo, massime tra 18 e 24.

SUD:
diffusa instabilità sulle regioni peninsulari tirreniche con rovesci e temporali, specie in Calabria. Variabile altrove. Temperature in calo, massime tra 20 e 25.

LUNA

Sorge alle	16:58
Tramonta alle	00:34

SOLE

Milano	07:00	19:37
Torino	07:06	19:43
Firenze	06:53	19:28
Roma	06:49	19:22
Palermo	06:47	19:17

IN ITALIA

	min.	max.		min.	max.		min.	max.
ANCONA	14	19	GENOVA	14	22	PISA	15	20
AOSTA	8	15	IMPERIA	15	23	POTENZA	12	20
BARI PALESE	21	27	L'AQUILA	11	20	REGGIO CALABRIA	22	27
BOLOGNA	13	20	LECCE	21	29	ROMA CIAMPINO	14	23
BOLZANO	13	19	MESSINA	21	26	ROMA FIUMICINO	15	23
CAGLIARI	19	24	MILANO	14	22	S.M. DI LEUCA	22	27
CAMPOBASSO	11	20	NAPOLI	21	24	TORINO	15	21
CATANIA	23	32	PALERMO	22	25	TRIESTE	15	18
CUNEO	10	18	PERUGIA	10	14	VENEZIA	13	17
FIRENZE	13	19	PESCARA	15	22	VERONA	13	18

DOMANI IN ITALIA

Residui fenomeni, anche temporaleschi, su medio versante adriatico e al Meridione ma in graduale attenuazione. Più asciutto e soleggiato invece sul resto della Penisola. Temperature in lieve aumento al Centro Nord. Venti ancora tesi tra Ponente e Maestrale.

DOPODOMANI IN ITALIA

Condizioni d'instabilità atmosferica al Sud con rovesci e temporali su Calabria tirrenica, Puglia adriatica e Nord Sicilia; variabilità sul medio Adriatico e in Campania, più sole altrove. Insistono i venti settentrionali, clima fresco per la stagione.

L'ANALISI DEL G

METAMORFOSI POLITICHE

I MALI DEL SECOLO «Republican Automatons» di George Grosz. L'opera è stata dipinta nel 1920 e tratteggia la tempesta che stava arrivando

Il benessere non basta La rivolta nostalgica della Germania Est

Il malessere dei cittadini ex Ddr non nasce da motivi economici. L'economia lì è in crescita. È la paura il motore delle tentazioni anti democratiche

di **Pierluigi Mennitti**

Le elezioni regionali in tre Länder della Germania est – quelle di inizio settembre in Turingia e Sassonia e del prossimo 22 settembre in Brandeburgo – riportano al centro del dibattitto la cosiddetta questione orientale tedesca. Il terremoto politico innescato in Turingia e Sassonia, e che probabilmente sarà replicato in Brandeburgo premiando due forze all'estrema destra e sinistra come AfD e il nuovo Bsw di Sahra Wagenknecht, rappresenta secondo il politologo della libera Università di Berlino Klaus Schruoder «l'inizio di una trasformazione del panorama politico tedesco che, partita a est, si riverserà anche a ovest». Difficoltà economica, immigrazione e sicurezza, caro energia alimentano il disincanto dei tedeschi-orientali a trentacinque anni dalla caduta del Muro di Berlino, l'atto che nel 1989 chiuse la stagione della guerra fredda e aprì a via alla riunificazione tedesca. Fra poco meno di due mesi se ne celebrerà l'anniversario, ma questa volta ci sarà poco da festeggiare. Eppure, se restringiamo il campo alla sola economia, la ribellione dei tedesco-orientali verso le cosiddette élite politiche e il governo federale appare più una questione di sentimento che di ragione. Di emozioni più che di numeri. La strategia sostanzialmente bipartisan per rilanciare l'economia dei Länder orientali, elaborata prima dal governo Merkel e proseguita dall'attuale esecutivo Scholz, punta a sviluppare industrie legate all'innovazione e alle nuove tecnologie e a insediare sul territorio centri di ricerca e sviluppo, connettendo istituti privati e università pubbliche. Attirando così competenze e forza lavoro qualificata dalle regioni occidentali del paese come dall'estero e frenando la fuga dei giovani locali. Un disegno inevitabilmente di lungo periodo, che tuttavia ha già prodotto alcuni successi. Che si tratti di Tesla con la gigafactory a Grünheide nel Brandeburgo, del produttore cinese di batterie agli ioni di litio Catl in Turingia o del colosso taiwanese di chip TSMC in Sassonia, rinomate aziende internazionali stanno investono nella Germania dell'Est, anche grazie ai generosi sussidi del governo. Nel caso di TSMC, Berlino ha impegnato la cifra record di cinque miliardi di euro. Mai prima d'ora un governo federale aveva stanziato la metà dell'importo dell'investimento per la costruzione di una fabbrica.

Somme ingenti che iniziano a fruttare. Nel caso di Tesla, quello per il quale sono già disponibili dei numeri, il prodotto interno lordo del Brandeburgo è cresciuto in modo relativamente forte nel 2022 (9,76%) e nel 2023 (9,86%). Gli economisti però frenano l'entusiasmo, perché l'effetto è chiaramente concentrato nella regione intorno a Grünheide. Oliver Holtemöller, professore di economia all'Università Martin Luther di Halle-Wittenberg, sostiene che «in termini di promozione della crescita a lungo termine, gli accordi una tantum basati su sussidi sono meno adatti di misure che mirano a migliorare le condizioni per tutte le imprese, e nascondono il pericolo che le aziende scelgano altre sedi quando i sussidi finiscono». Opinione condivisa da Joachim Ragnitz, responsabile per l'Istituto Ifo dei rapporti sulla Germania est: «Gli effetti economici dei nuovi insediamenti sono per lo più limitati alle località immediate, ma non ci sono quasi effetti di ricaduta». Meglio, secondo gli economisti, utilizzare i soldi per maggiori investimenti nella ricerca, nell'istruzione e nelle infrastrutture, piuttosto che sostenere le singole aziende con miliardi.

Va però riconosciuto che ormai l'economia orientale è qualcosa di più della somma di progetti di prestigio. In produttività, tasso di disoccupazione e livello salariale negli ultimi anni la Germania dell'est ha costantemente recuperato terreno su quella occidentale: «La ripresa in Oriente non è più una frase vuota, è una realtà», certifica il quotidiano economico Handelsblatt. Complice anche la stagnazione che ha investito nel suo complesso la locomotiva europea, l'economia della Germania dell'est sta crescendo più velocemente di quella del paese nel suo insieme. Le stime dell'Ifo prevedono che la produzione al di là dell'Elba dovrebbe aumentare nel 2024 dell'1,1%, mentre la Germania resterà al palo. E la crescita dovrebbe proseguire anche nel prossimo anno, quando il prodotto interno lordo al netto dei prezzi potrebbe crescere a oriente dell'1,7% rispetto allo 0,9 della Germania intera. Naturalmente va tenuto conto che, a fronte di una fase di fragilità economica generale soprattutto a causa del debole sviluppo industriale, l'est soffre di meno proprio perché ha meno industrie.

Laddove le distanze restano ampie è nel livello dei salari. Uno studio della Fondazione Bertelsmann ha confermato che quello medio nell'est è di 3.157 euro, nell'ovest di 3.752 euro. Ma negli ultimi decenni i salari medi hanno registrato una costante convergenza: se negli anni Novanta il divario era del 26%, oggi è sceso poco sotto il 16%. Per gli autori dello studio però, i progressi nella riduzione del divario vengono percepiti dai cittadini orientali assai meno rispetto al fatto che tra le due metà della Germania persista uno squilibrio trentacinque anni dopo la fine della divisione. Ma esso è ancora giustificato dai diversi livelli di produttività: nel settore edile, nel commercio e nei servizi le cose sono diventate molto più simili – spiegano i ricercatori – ma nel settore manifatturiero la produttività del lavoro nell'est è solo il 76% del livello della Germania ovest. Tuttavia questa rincorsa è un successo, sottolinea di nuovo Holtemöller, «un recupero della capacità produttiva di questa portata non si è visto in nessuna parte del mondo». Ma non è evidentemente l'economia il propellente della ribellione verso chi sta in alto, i successi economici non attenuano il malessere. Oggi è la sicurezza il tema centrale in uno spazio casalingo che sembra aver perso i contorni noti. Anche il fatto che l'economia affidi le sue speranze a marchi esotici americani, cinesi o taiwanesi e non più tedeschi alimenta lo spaesamento. E in questo bisogno di protezione, che si nutre anche dell'idealizzazione del mondo dell'infanzia perduto, si ritrova una delle contraddizioni dell'est della Germania: il rifiuto dell'immigrazione, che è anche responsabilità del controllo sui flussi perduto nella stagione dell'accoglienza di Angela Merkel, rischia di pregiudicare il futuro economico della regione. Per gli economisti è la nota dolente: la popolazione invecchia, a est più che altrove, e le imprese sono alla disperata ricerca di forza lavoro. A est entro 10 anni bisognerà coprire 300 mila posti di lavoro per non mettere a rischio la crescita. Ma se l'Est non offre un'immagine di accoglienza, la manodopera straniera qualificata (anche quella più domestica dai paesi europei) sceglie altri lidi. Il mondo è grande e la concorrenza pure.

il Giornale.it
Le notizie sulle elezioni regionali in Germania sulle pagine on line

LA STORIA

Il salario medio a Est è di 3157 euro. A Ovest è invece di 3752 euro

LA STRAGE DI PADERNO Ieri i funerali delle vittime

Per Fabio, Daniela e Lorenzo il lungo applauso della folla

Esequie officiate dall'arcivescovo di Milano Delpini, in migliaia hanno voluto dare l'addio alla famiglia massacrata

Cristina Bassi

Tre bare affiancate, quella al centro è bianca. Sul pulpito per l'omelia l'arcivescovo Mario Delpini. E la richiesta dei familiari dei defunti: niente fiori, ma offerte all'associazione Kayros di don Claudio Burgio, il cappellano del Beccaria, il carcere minorile in cui è detenuto il 17enne autore reo confesso della strage in famiglia di Paderno Dugnano. Ieri ai funerali delle vittime, Fabio di 51 anni, la moglie Daniela di 48 e il figlio minore Lorenzo di 12, hanno partecipato un migliaio di persone. «Di fronte all'incomprensibile tragedia - ha detto monsignor Delpini - la parola del Signore ci aiuta a decifrare l'enigma e a raccogliere da Lorenzo, Daniela, Fabio il cantico della vita e della speranza giovane di un fratello, l'intensità dell'amore misterioso di una mamma e la responsabilità della parola vera di un papà».

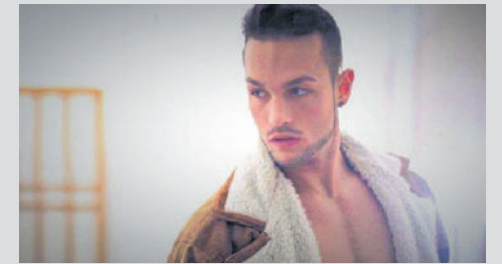
Uno sconosciuto interrompe la messa, subito allontanato

Le esequie si sono svolte nella chiesa di Santa Maria Nascente a Paderno. L'ingresso e la piazza erano decorati con fiori bianchi e palloncini azzurri. Nella chiesa c'erano familiari, vicini, amici e compagni di scuola delle vittime, rappresentanti delle istituzioni e cittadini. Molte anche le persone rimaste all'esterno. «Mi immagino - ha esordito Delpini - che accogliendo Lorenzo il Signore Dio gli abbia detto "perché sei qui, così giovane? Da dove vieni? Che cosa sono queste ferite? Che cosa è stato della tua vita?". Io mi immagino che Lorenzo abbia risposto "sono qui a causa di mio fratello, il mio fratello grande, il mio fratello intelligente, è stato lui che ha interrotto il mio incubo notturno, mentre avevo l'impressione di essere inseguito da un mostro. E mi sarei svegliato, penso, come al solito spaventato e rassicurato di essere ancora vivo ma in quella notte non mi sono svegliato, a causa di mio fratello, il mio fratello grande, il mio fratello intelligente». L'arcivescovo ha poi immaginato la risposta che Lorenzo avrebbe dato a Dio sul significato della propria vita: «La mia vita è stata un inizio, la mia vita è stata un sogno. Forse qualcuno dirà che la mia vita è stata un niente. Ma invece io voglio essere un inno alla vita, io voglio vivere, mio fratello mi ha impedito di diventare grande e inseguire sogni, ma continuo a vivere in questa gloria della tua casa. Io voglio stargli vicino sempre, io voglio consolare le sue lacrime, voglio calmare i suoi spaventi, voglio sperare con lui e per lui».

La messa all'inizio è stata interrotta da uno sconosciuto che ha raggiunto l'altare per pronunciare parole insensate: «Cardinale, le chiedo tre minuti, ho io la soluzione per fermare questa emorragia, per chi uccide le donne, bisogna trasformarli in pezzi di ricambio». L'uomo è stato bloccato dai carabinieri e allontanato. Per i funerali il Comune di Paderno ha proclamato il lutto cittadino «in segno di vicinanza al dolore dei familiari e per testimoniare il comune e profondo sentimento di cordoglio dell'intera comunità padernese». Nella cittadina alle porte di Milano sono state sospese tutte le manifestazioni pubbliche ed esposte le bandiere a mezz'asta negli edifici comunali. A mezzogiorno i cittadini sono stati invitati a osservare un minuto di silenzio. Quando le bare sono uscite dalla chiesa, sono state accolte da un lungo applauso. Poi un ragazzo della banda giovanile ha intonato il *Silenzio fuori ordinanza* con il trombone, lo strumento che il piccolo Lorenzo stava imparando a suonare.

STRAGE L'ingresso nella chiesa di Santa Maria Nascente di due delle tre bare della strage familiare avvenuta a Paderno Dugnano la notte tra il 31 agosto e il 1° settembre. I feretri di papà, mamma e figlioletto sono stati portati all'ingresso della parrocchia prima che le porte si aprissero a tutti per consentire ai familiari di dare loro un ultimo saluto

CASSAZIONE

Ergastolo confermato per Benno Neumair: uccise padre e madre

Confermato l'ergastolo per Benno Neumair per il duplice omicidio e l'occultamento dei cadaveri della madre Laura Perselli e del padre Peter Neumair, uccisi il 4 gennaio 2021 nel loro appartamento a Bolzano. La Corte di Cassazione ha rigettato il ricorso della difesa, confermando la sentenza d'appello emessa nell'ottobre del 2023. Dopo aver ucciso i genitori il 33enne gettò i cadaveri nel fiume Adige.

Nel corso dei processi al giovane non sono state riconosciute le attenuanti. E i suoi disturbi di personalità - avevano stabilito i giudici d'appello - non sono così gravi da giustificare una incapacità di intendere e volere. La motivazione dell'atroce delitto va invece cercata nella situazione di alta conflittualità con i genitori e soprattutto nel sentimento di insofferenza che nutriva nei confronti del padre con il quale si scontrava costantemente. Benno aspirava a una condizione di vita migliore e per realizzarla doveva eliminare il padre, che lo ostacolava. I giudici ritengono che sapesse perfettamente quello che stava facendo quando ha strangolato il padre con un cordino d'arrampicata e dopo una quarantina di minuti la madre, per poi caricare i corpi nel bagagliaio dell'auto di famiglia con la quale ha raggiunto un ponte e li ha buttati nel fiume. Dopo il giovane ha cercato di depistare le indagini nel tentativo di farla franca.

Prima che la condanna all'ergastolo venisse confermata in appello, la Corte aveva rigettato la richiesta di un percorso di giustizia riparativa presentata dall'imputato nel settembre 2023. I giudici dissero di no perché il 33enne non ha «mai mostrato pentimento» e ha avuto una «condotta sprezzante e provocatoria» nel processo di primo grado, senza mai contattare la sorella rimasta sola ad affrontare il peso di questa tragedia. Adesso la Cassazione ha scritto la parola fine, confermando il carcere a vita per Benno.

Era evaso domenica dal carcere milanese

Beccaria, arrestato uno dei minori in fuga

È stato rintracciato il detenuto italiano evaso domenica scorsa dall'Istituto penale per minorenni Cesare Beccaria di Milano. Lo fa sapere il segretario della Uilpa Polizia penitenziaria Gennarino De Fazio, spiegando che, invece, sono ancora ricercati gli altri due detenuti evasi, di origine marocchina.

Il ragazzo, dopo essere fuggito, si era semplicemente rifugiato a casa sua. «Le regole si rispettano, lo Stato c'è commenta su Facebook il sottosegretario alla Giustizia Andrea Ostellari - Grazie alla Polizia Penitenziaria e a quanti hanno collaborato all'operazione».

LA TRAGEDIA DELLA FUNIVIA Quattordici morti nell'incidente di oltre tre anni fa

Mottarone, processo nel caos: richieste del gip respinte

Il giudice sollecita la riformulazione dei capi di imputazione, la Procura dice no. Rischio prescrizione

Luca Fazzo

Pur di avere ragione, la Procura di Verbania decide di allungare a dismisura i tempi dell'indagine sul disastro del Mottarone. A oltre tre anni dal giorno in cui la funivia di Stresa precipitò nel vuoto - undici morti, e il piccolo Eitan Cohen ferito gravemente - il processo diventa teatro di un braccio di ferro tra pubblici ministeri e giudice la cui unica conseguenza certa è un ulteriore allungamento dei tempi. Se finora la prescrizione delle accuse sembrava remota, ora almeno per una parte di esse il pericolo potrebbe farsi più concreto. Che tra giudice e rappresentanti dell'accusa ci fossero discrepanze importanti si era capito già il 22 luglio, quando il gip di Verbania Rosa Fornelli aveva rifiutato di mandare a giudizio come richiesto dai pm i sette imputati, tra cui i gestori dell'impianto, gli operatori e i manager dell'azienda costruttrice. Accogliendo le obiezioni delle difese, la Fornelli aveva chiesto di eliminare dai capi d'imputazione l'aggravante della violazione delle norme sulla sicurezza sul lavoro e soprattutto il reato di attentato alla sicurezza dei trasporti: che presuppone un comportamento deliberato, mentre era illogico che i sette volessero consapevolmente fare schiantare la funivia da cui traevano i loro utili. Per il giudice, restavano solidi e validi altri gravi reati: il disastro colposo, l'omicidio colposo plurimo. Per questo aveva chiesto alla Procura di riscrivere il capo di imputazione, anche alla luce della legge Cartabia che prevede, per andare a un processo, che ci sia una «ragionevole previsione di condanna».

IL CASO

Il 23 maggio 2021 precipitò la funivia del Mottarone uccidendo 14 persone

Ieri, con una iniziativa senza precedenti, il procuratore Olimpia Bossi e il suo pm Laura Carrera rifiutano di eseguire quanto deciso dal giudice. Negano che nel corso dell'udienza preliminare il giudice possa ordinare ai pm di revocare una aggravante o una accusa, «perché l'azione penale è irretrattabile». La Procura rivendica la correttezza del suo operato. L'attentato alla sicurezza dei trasporti, dicono i pm, consiste nell'avere messo sui vagoni i «forchettoni» che impedivano l'intervento dei freni di emergenza: e quello fu inequivocabilmente un comportamento volontario.

Per questo la Procura rifiuta di fare retromarcia, e chiede che le venga restituito l'intero fascicolo: si riparte dalla fine delle indagini, nuove notifiche, nuovi avvisi, tempi imprevedibili. «La consapevolezza delle inevitabili conseguenze che tale opzione comporta, in termini di prolungamento dei tempi processuali, unitamente alla ferma convinzione della impossibilità di conformarsi alle indicazioni del giudice», scrivono, non ci lasciava altra strada.

TURISMO GALATTICO Successo della Polaris Dawn

Prima passeggiata spaziale E SpaceX entra nella storia

Il miliardario (e finanziatore) Isaacman si muove nel vuoto galattico a 700 km dalla Terra. Gillis dopo di lui

Andrea Cuomo

A spasso tra le stelle, a settecento chilometri di altitudine, da qualche parte sopra l'Australia e l'Antartide. E senza un cane a cui far fare i bisogni. È stato a suo modo un momento storico quello in cui Jared Isaacman è uscito dalla capsula Dragon di Space X, l'azienda spaziale di Elon Musk, e si è sgranchito le gambe aggrappandosi a una struttura chiamata Skywalker, una specia di deambulatore galattico, mentre faceva movimenti lenti volti a testare la mobilità della tuta. Poi, dopo un quarto d'ora, Isaacman è ritornato all'interno della cabina e al suo posto è andata a prendere il fresco Sarah Gillis, ingegnere di Space X. Sono rimasti a bordo a verificare che tutto filasse liscio gli altri due membri dell'equipaggio del Dragon, il pilota Scott Poteet e Anna Menon, collega di Sarah, che comunque sono stati esposti al vuoto dello spazio visto che il veicolo non è dotato di camera di compensazione.

È stata senza dubbio un successo la prima passeggiata spaziale di un privato organizzata dallo stesso Isaacman, che in cambio dei soldi investiti nella faccenda ha avuto il permesso di entrare nella storia facendo i primi passi dove più o meno inizia l'esosfera. Lo scopo della missione, denominata Polaris Dawn e la più importante sviluppata finora da un'azienda privata, era collaudare i primi esemplari delle tute dell'azienda di Elon Musk, bianche e dal look futuristico. Il progetto di costruire una base lunare e una città su Marte, annunciato da Musk qualche giorno fa, richiederà infatti migliaia di tute spaziali a prova di bomba ed è importante mettere a punto un modello scalabile per future missioni di lunga durata.

CHE COS'È

SpaceX è stata fondata nel 2002 da Elon Musk per accedere allo spazio

Lo scopo della missione è condurre una serie di esperimenti e testare le nuove tute progettate dall'azienda di Musk in vista dello sbarco su Marte

Per dare il senso della straordinarietà dell'evento, la quota a cui Isaacman e la Gillis si sono mossi è molto più alta dei circa quattrocento chilometri a cui volteggia l'Iss, la stazione spaziale internazionale, casa di villeggiatura degli astronauti professionisti. E va ricordato anche che convenzionalmente gli scienziati collocano la frontiera tra la Terra e lo spazio a circa 100 chilometri di altezza. E gli aerei di linea volano a una quota di 10 chilometri.

La missione Polaris Dawn è partita alle 11,23 italiane di martedì dal Kennedy Space Center della Nasa in Florida e punta a stabilire l'orbita terrestre più alta mai raggiunta dai tempi delle missioni Apollo, con un apogeo di circa 1.400 chilometri. Durante l'attraversamento delle fasce di radiazione di Van Allen, Polaris Dawn condurrà studi volti a comprendere meglio gli effetti del volo spaziale e delle radiazioni sulla salute umana, utili per il previsto sviluppo commerciale del turismo spaziale. L'equipaggio nel corso della missione, della durata prevista di cinque giorni, condurrà anche diversi esperimenti scientifici, come test con lenti a contatto integrate con microelettronica per monitorare costantemente i cambiamenti nella pressione e nella forma degli occhi e un sistema di tecnologia laser per la connessione satellitare tra la Crew Dragon e Starlink, la costellazione di SpaceX composta da oltre 6 mila satelliti per la connessione internet. La missione si concluderà domenica con un ammaraggio al largo delle coste della Florida.

SUCCESSO I protagonisti della prima passeggiata spaziale privata della storia - il miliardario Jared Isaacman e la dipendente di SpaceX Sarah Gillis - si sono avventurati, uno alla volta, per breve tempo, fuori dalla navicella. In un video trasmesso in diretta da SpaceX, il miliardario americano è emerso per primo fuori dalla capsula

FRANCIA Dopo l'incendio del 2019

Notre Dame prepara la riapertura. L'8 dicembre con il Papa

Un primo evento il 7. L'indomani Bergoglio atteso alla messa. Restaurate anche le storiche campane

Francesco De Remigis

La guglia era già ricomparsa nel cielo di Parigi. E pian piano è riapparso pure quel senso di elevazione, della cattedrale gotica; svestita dai teli e dai pannelli, ha ripreso il suo aspetto alla vigilia delle Olimpiadi. Ora Notre-Dame è quasi pronta a tornare icona del panorama della Ville Lumière, simbolo religioso del cattolicesimo europeo e di resilienza. Ieri la ciliegina sulla torta dei lavori in corso da cinque anni. Il ritorno delle otto campane. Dopo l'incendio divampato il 15 aprile 2019, s'intravede l'ultimo miglio della ricostruzione. Entusiasmi riaccesi e curiosità per le «voci» di Notre-Dame, mai ammirate dai parigini così da vicino.

Soprattutto, sono il preludio della riapertura parziale, il 7 dicembre, quando lo Stato consegnerà la cattedrale alla Chiesa in una liturgia con benedizione, Magnificat e vespri. Il giorno successivo, il desiderio espresso dall'Eliseo attraverso un intenso lavorìo diplomatico sarà quasi certamente esaudito dal Vaticano. Papa Francesco atteso alla messa di «apertura» tra 75 giorni, l'8 dicembre. Millecinquecento parigini all'interno, gli altri sul sagrato dove sarà allestito un tendone. E con schermi giganti in vari punti della città.

La data di fine cantiere è fissata solo al 2025. Ma la voglia, anzi la promessa fatta da Macron poche ore dopo il tragico evento flambé causato da probabile cortocircuito elettrico o da un mozzicone di sigaretta ruzzolato da un'impalcatura, non poteva cadere nel vuoto. «Ricostruiremo Notre-Dame in cinque anni», disse. Ieri, protette da immense coperte, le otto mastodontiche campane sono tornate a casa dalla Normandia. Decine di parigini e habitué del turismo religioso a dargli il benvenuto, una carezza accennata, una preghiera. Quasi increduli. Chi segue i lavori fa partire il conto alla rovescia per la celebrazione tra meno di tre mesi. Intanto, in una Francia dilaniata da caotiche manovre post-voto, le «voci» di Notre-Dame riconsegnano un momento di unità. Motori rimessi in funzione. Plasmate nel 2013 per l'850esimo anniversario della cattedrale, rieccole a casa, benedette da Monsignor Olivier Ribadeau con tre colpi simbolici: «Il loro ritorno ci invita a unirci». Poi il montaggio. I nomi sono quelli di personalità che hanno animato la diocesi. Dalle 4 tonnellate della Gabriel, la più imponente, ai 782 kg della più «leggera», dedicata a Jean-Marie Lustiger, arcivescovo di Parigi dal 1981 al 2005. Otto meraviglie che risuoneranno di nuovo nel campanile nord, da cui furono rimosse nel luglio 2023 per il restauro della torre danneggiata dalle fiamme a cui è stata rifatta l'ossatura. Ripulite dalla fonderia Cornille Havard (che le aveva create) hanno passato il «tagliando». Pronte a invitare all'inaugurazione dopo lavori che hanno mobilitato centinaia di artigiani e 250 aziende. E che hanno ribadito pure la separazione tra Stato e Chiesa nella divisione dei «compiti»: tra ciò che è stato giudicato sacro (arredi e il battistero all'ingresso, l'altare, il tabernacolo andati nel sud della Francia) e cosa no. A rovinare la festa, l'hashtag *#saccagenotredame* apparso contro la sostituzione delle vetrate originali con quelle più contemporanee volute da Macron. Alla fine sarà forse «coabitazione». Dall'anno prossimo. Luce ocra chiaro, quasi arancio. E donazioni generose: dagli 840 milioni di euro arrivati nel complesso, ne avanzano circa 140.

MENO 3 MESI Per la riapertura del 7 dicembre sono tornate a Notre-Dame le 8 campane restaurate del campanile nord

PRESIDENZIALI USA

Kamala deve faticare per battere Donald

di **Fausto Biloslavo**

Kamala Harris, per ora, ha superato nei sondaggi il rivale, Donald Trump, al massimo con un 2% di preferenze. Joe Biden, quando lo aveva battuto di misura entrando alla Casa Bianca, era in vantaggio di 7 punti e Hillary Clinton, convinta di farcela contava sul 5% ma è stata sconfitta da Trump. Se Harris non arriverà almeno a 6 punti di distacco può scordarsi lo studio ovale, nonostante tutti gli appoggi possibili di «nani, ballerine» e generali. Il motivo è semplice: la percentuale di voto popolare non corrisponde a quello elettorale, che ti fa vincere e una percentuale risicata in più nei sondaggi non basterà alla vicepresidente in carica. Non solo: la corsa si deciderà sulla conquista o meno di tre stati, Pennsylvania, Michigan e Wisconsin.

Nel dibattito in tv Harris può avere pure vinto, ai punti, ma difficilmente sposterà di tanto la lotta serrata fra i due contendenti. I sondaggi, che stanno uscendo, indicano che negli Stati in bilico è sempre testa a testa. La partita più importante si gioca sulla costa orientale, con il voto della working class fatta a pezzi dalla globalizzazione. Gente che va a dormire presto e al massimo può aver seguito la prima parte del dibattito quando Trump era vincente parlando di economia. A questi elettori, che saranno l'ago della bilancia, non importa nulla o poco delle guerre oltreoceano, in Ucraina o in Medio Oriente. E ancora meno dei diritti multicolori, totem da sempre della candidata democratica e liberal. Piuttosto sono preoccupati, come molti americani, dell'immigrazione illegale che poi la fa da padrona con violenze e minacce come le gang

venezuelane in Colorado.

Sul tema «clandestini» non è un caso che Kamala, talebana dell'accoglienza, si stia trumpizzando a tal punto da sollevare le perplessità del suo alleato più a sinistra Bernie Sanders. Anche sulla politica energetica sembra avere cambiato idea concedendo molto meno alle smanie ambientaliste e di più al fracking, la tecnica di estrazione di gas e petrolio, considerata da Harris una bestia nera prima della discesa in campo. Probabilmente è solo tattica elettorale, ma la verità evidenziata dal dibattito tivù è che la candidata alla Casa Bianca rimane ancora molto lacunosa sui contenuti concreti e piena di frasi fatte.

L'innamoramento per i Vip che la sostengono da De Niro, Clooney e ultima arrivata, Taylow Swift, è un'arma a doppio taglio. A parte che Trump schiera Elon Musk, Mike Tyson, Kanye West e Kid Rock, gli appoggi «eccellenti» non sono sempre l'asso nella manica. Al contrario, Kamala, come Hillary Clinton rischia di cadere nell'errore di presunzione che le masse seguono con i paraocchi le stars. E pure le falangi di generali in pensione, come era accaduto con la moglie di Clinton, che inneggiano ad Harris comandante in capo, potrebbero provocare un effetto boomerang o più semplicemente essere irrilevanti.

Nella cinquantina di giorni per arrivare al voto può ancora succedere di tutto, ma di solito gli elettori che faranno la differenza decidono negli ultimi dieci. E vendere la pelle dell'orso Trump, prima di averlo fatto fuori, è lo stesso errore compiuto dai media negli Usa e a casa nostra quando il discusso Donald è diventato la prima volta presidente.

L'OMICIDIO DEL BOSS ULTRÀ

Se lo Stato celebra il suo funerale

Felice Manti

L'altra sera a San Ferdinando di Rosarno il casato di 'ndrangheta ha sepolto il suo erede Antonio Bellocco (*nella foto*), ammazzato nel Milanese dall'amico ultrà dell'Inter Andrea Beretta con cui si spartiva il lucroso business delle curve a base di coca, panozzi, security e parcheggi. Niente esequie pubbliche, dice la Questura di Reggio Calabria, per evitare «l'ostentazione della forza della famiglia criminale» e scongiurare occasioni propizie per «incontrare tra affiliati, cementare alleanze o programmare iniziative illegali». Sono proclami che puzzano di Novecento stantìo, nell'era dei criptofonini e dei pizzini non servono pretesti per tramare alleanze o affari.

San Ferdinando di Rosarno è già cosa dei Bellocco, lo dicono persino le sentenze. Quel funerale sarebbe stato radiografato, fotogramma per fotogramma dagli inquirenti. Perché la verità su quell'omicidio laggiù la sanno tutti. Una cerimonia avrebbe attirato cronisti e ficcanaso, avrebbe acceso i riflettori sulla Piana di Gioia Tauro e portato in tv le facce contrite dei mafiosi. Del delitto nessun giornalone se ne occupa più o quasi, le macerie di questo lembo di Mediterraneo guidato dal 41bis da donna Aurora Spanò - paradigma vivente di una 'ndrangheta matriarcale - finiscono ancora una volta sotto il tappeto.

In Calabria degrado e povertà dovrebbero scatenare una *banlieue* al giorno, invece in questa terra senza buoni non succede nulla. La 'ndrangheta vince anche se i suoi eredi muoiono perché si è nascosta in mezzo allo schifo che ha creato, si è eclissata come i miliardi del narcotraffico spariti dentro l'economia legale grazie alle alchimie contabili della borghesia mafiosa, che da Milano a Londra continua indisturbata a prosperare.

L'OMELIA DI PADERNO DUGNANO

Che cosa ha chiesto Dio a Lorenzo

dalla prima pagina

(...) che Lorenzo abbia risposto: «Ecco, la mia vita è stata un inizio, la mia vita è stata un sogno. Forse qualcuno dirà che la mia vita è stata un niente. Ma invece io voglio essere un inno alla vita, io voglio vivere, vivere in eterno e voglio cantare alla vita, alla sua bellezza, alle sue promesse. Io voglio cantare la vita, anche per quelli della mia età che vivono tristi, arrabbiati, pessimisti. Io voglio cantare la poesia della vita, degli amici, del diventare grande, del coltivare speranze. Mio fratello mi ha impedito di diventare grande e inseguire sogni, ma continuo a vivere in questa gloria della tua casa, Signore, e voglio cantare l'incanto dell'amore, lo stupore del pensiero, il coraggio della fatica.

Come farà senza di me Riccardo, il mio fratello grande, il mio fratello intelligente? Ecco, io voglio stargli vicino sempre, io voglio consolare le sue lacrime, voglio calmare i suoi spaventi, voglio sperare con lui e per lui.

Ecco, sono vivo e voglio cantare la vita, perché sono qui con te, Signore Dio!».

Io mi immagino che accogliendo Daniela il Signore Dio le abbia detto: "Perché sei qui, Daniela? Da dove vieni? Perché queste ferite?".

Mi immagino che Daniela abbia risposto: «È stato il mio figlio grande, il mio figlio primogenito, il figlio di cui sono orgogliosa. È stato lui a spaventarmi nella notte, è stato lui a ferirmi con l'orrore del sangue di Lorenzo e con il colpo che ha posto fine allo spavento e all'orrore. Per questo sono qui, Signore Dio, a causa del mio Riccardo».

E il Signore Dio ha chiesto a Daniela: «Che cosa è stato della tua vita? E adesso che cosa sarà della vita del tuo Riccardo senza di te?».

E Daniela ha risposto: «Signore Dio, che posso dire della mia vita? Ecco, posso dire del mistero, di quel buio impenetrabile in cui si accende una luce. Posso dire del mistero, di quella gioia sovrabbondante e indicibile in cui si accende una vita; di quell'enigma impenetrabile che diventano talvolta le persone che amiamo; di quelle parole incomprensibili che sconcertano e zittiscono. Posso dire del mistero: la mamma abita il mistero dell'amore, della vita, del generare e dell'accudire. La mamma abita il mistero e non sa come dire e non sa che cosa dire. La mamma abita il mistero ed è solo capace di amare.

Come farà senza di me Riccardo, il mio figlio grande? La mamma mette al mondo e lascia partire i figli per la loro strada, ma io continuerò ad abitare il mistero, voglio ostinarmi a seminare una scintilla di luce, anche nel buio più cupo, voglio stare vicino a Riccardo per continuare a rassicurarlo di fronte al mistero, infatti nel mistero abiti tu, Signore Dio, e io sono con te!».

Mi immagino che quando il Signore Dio ha accolto Fabio gli abbia detto: «Come sei arrivato qui? Che cosa sono queste ferite?».

Mi immagino che Fabio abbia risposto: «È stato Riccardo, il mio figlio grande, quasi un uomo ormai. È stato Riccardo che mi ha teso un agguato nella notte dello spavento, e non ho potuto, non ho voluto difendermi, pur essendo forte non ho usato la forza, lo spettacolo era troppo assurdo, troppo sbagliato, troppo, troppo insanguinato. Ma poi subito la vista si è oscurata, l'assurdo è scomparso e sei apparso tu, Signore Dio».

E il Signore Dio ha chiesto a Fabio: «Che cosa è stata la tua vita? E ora che cosa sarà di Riccardo, il tuo figlio che diventa uomo, senza di te?».

E Fabio ha risposto: «Riccardo, il mio figlio grande, quasi un uomo ormai, forse mi ha sentito come un peso, come un fastidio, come capita a tutti i figli che hanno momenti in cui sentono insopportabile il papà. Ma io ho parole da dire. Ecco: il papà è uomo di parola, è uomo che ha parole da dire, è uomo che aiuta i figli a trovare le parole per dire di sé, della loro inquietudine e della loro speranza. Il mio Riccardo non ha ancora imparato a esprimere in parole quello che dentro l'animo si agita, si aggroviglia, si raggela. Voglio stare vicino a Riccardo e aiutarlo a dire le parole giuste, a dare il nome giusto alla vita, anche al dolore, anche alla rabbia. La parola è già una medicina. Il papà, se ascolta la sua esperienza e ascolta la voce del Signore, sa la parola giusta, sa il discorso rassicurante, sa la parola che incoraggia, che corregge, che rimprovera, che perdona.

Ecco: sono vivo presso di te, Signore, per avere una parola da dire al mio Riccardo, il mio figlio grande. Forse mi ascolterà, forse diventerà anche lui un uomo che conosce la parola della verità e la via della vita!».

Ecco: di fronte all'incomprensibile tragedia la parola del Signore ci aiuta a decifrare l'enigma e a raccogliere da Lorenzo, Daniela, Fabio il cantico della vita e della speranza giovane di un fratello, l'intensità dell'amore misterioso di una mamma e la responsabilità della parola vera di un papà.

Mons. Mario Delpini

ECONOMIA

IN BRASILE

Enel presenta il piano estivo con Pichetto

Il ministro dell'Ambiente Gilberto Pichetto Fratin, è a San Paolo, in Brasile, per la presentazione del piano estivo emergenziale Enel 2024-2025 e al seminario su resilienza climatica, ricerca e investimenti, insieme ai colleghi brasiliani e all'ad di Enel, Flavio Cattaneo (foto). L'occasione è per confermare la cooperazione tra Italia e Brasile, nostro primo partner commerciale in America Latina.

PIAZZA AFFARI

	Valore	%
FTSE MIB	33.453,7800	0,84
FTSE ITALIA ALL-SHARE	35.551,7100	0,83
FTSE ITALIA MID CAP	45.603,8000	0,80
FTSE ITALIA STAR	45.213,6400	0,65

I migliori	Valore	var% su rif.
1) Txt e-solutions	27,4000	8,09
2) Telecom Italia	0,2404	6,75
3) Met.Extra Group	2,3000	6,48
4) Digital Bros	9,9800	4,94
5) Mondo TV	0,1694	4,05

I peggiori	Valore	var% su rif.
1) Eurotech	1,0260	-14,36
2) Zest	0,1170	-11,36
3) Seco	2,1100	-8,86
4) Netweek	0,0222	-7,50
5) Triboo	0,6200	-5,78

BORSE ESTERE

Francoforte	Dax (Xetra)	18.518,3900	1,03
Londra	FTSE 100	8.240,9700	0,57
New York	Dow J. ind.	40.826,9000	-0,09
New York	Nasdaq 100	19.279,2400	0,22
Parigi	Cac 40	7.435,0700	0,52
Tokyo	Nikkei 225	36.833,2700	3,41
Zurigo	Swiss Market In.	11.982,3400	0,50

CAMBI

Corona	Danese	7,4620	-0,01
Dollaro	Americano	1,1016	-0,24
Dollaro	Canadese	1,4964	-0,22
Franco	Svizzero	0,9414	0,60
Sterlina	Inglese	0,8446	0,09
Yen	Giapponese	157,0200	0,27
Yuan	Cinese	7,8441	-0,12

ENERGIA

Eni si riorganizza e getta le basi per il cantiere degli scorpori

Descalzi: «Dal riassetto altra forza per crescere. Aperti a nuovi partner per Enilive e Plenitude»

Eni rimodella la propria struttura organizzativa con l'intento di estrarre ulteriore valore. L'ad Claudio Descalzi *(in foto)* ha presentato il nuovo assetto al cda spiegando come rappresenti «un'importante evoluzione organizzativa che darà ulteriore forza all'esecuzione della nostra strategia». Il top manager del gruppo del Cane a sei zampe intende in tal modo accelerare la creazione di valore. In particolare, le priorità strategiche riguardano lo sviluppo ed emersione del valore delle società satellite nei settori tradizionali (Var Energi in Norvegia e Azule in Angola) e nei nuovi business (Plenitude ed Enilive), attraverso l'ingresso di nuovi partner e la quotazione «con cui creare sempre maggiore valore da destinare alla crescita dei business legati alla transizione energetica e alla remunerazione degli azionisti». Eni punta inoltre al rafforzamento delle performance operative con miglioramento del time-to-market e dell'eccellenza operativa anche nelle nuove iniziative industriali legate alla transizione (come bioraffinerie, cattura e stoccaggio della Co2).

Nella riorganizzazione rientra anche l'accelerazione della trasformazione industriale della raffinazione tradizionale

in bio, della chimica verso nuove piattaforme specializzate, circolari e bio.

Il nuovo assetto prevede la riorganizzazione delle attività di business in tre strutture, affidate ad altrettanti chief operating officer a diretto riporto di Descalzi. La struttura "Chief Transition & Financial Officer" farà capo a Francesco Gattei, attuale cfo del gruppo. A questa struttura faranno capo l'elaborazione e l'implementazione della strategia economica e finanziaria di Eni, e rifериranno anche Plenitude ed Enilive, le controllate legate alla transizione energetica.

L'attuale struttura "Natural Resources" diventa "Global Natural Resources" e sarà guidata da Guido Brusco. Infine, la terza struttura denominata "Industrial Transformation" è una new entry con Giuseppe Ricci alla guida e il focus sarà sull'accelerazione delle attività di ristrutturazione e trasformazione industriale della Chimica (Versalis); proseguirà la trasformazione del downstream tradizionale (Raffinazione) e l'evoluzione delle attività di risanamento ambientale (Eni Rewind). Gattei e Brusco sono stati altresì nominati dal cda quali direttori generali.

TFer

IL BLITZ DI UNICREDIT Orcel delinea la strategia dopo l'acquisto del 9%

«Su Commerz nessuna fretta ma l'acquisizione è sul tavolo»

Il banchiere: «Maggior valore per tutti nel consolidamento» E Piazza Affari scommette su Unipol-Mps e terzo polo

Titta Ferraro

Unicredit vuole tutta Commerzbank. Andrea Orcel non nasconde l'ambizione di prendere il controllo dell'istituto tedesco, senza fretta ma con le idee chiare. «Potremmo salire, scendere e combinare. Siamo molto pazienti», ha spiegato l'amministratore delegato di Unicredit in un'intervista a *Bloomberg* Tv in cui ha esplicitato come in cima alle discussioni c'è l'opzione di acquisire il controllo dell'istituto di Francoforte. Orcel non è nuovo a incursioni di questo tipo. Non più tardi di un anno fa c'è stato il blitz sulla greca Alpha Bank, anch'essa reduce da un salvataggio statale, con l'acquisto anche in quel caso di una quota del 9%. Completato il lungo percorso di ristrutturazione, il gruppo di piazza Gae Aulenti sembra avere le idee chiare di come creare ulteriore valore anche alla luce del nuovo scenario che si va delineando, con tassi di interesse attesi in ulteriore discesa nei prossimi trimestri e quindi condizioni meno favorevoli per le banche dopo le «vacche grasse» degli ultimi due anni che hanno portato a lauti margini di interesse e utili record.

L'M&A può quindi rappresentare la risposta del settore bancario alle sfide future. «Pensiamo che ci sia spazio, data la frammentazione del mercato, per aggiungere ulteriore valore consolidandosi», è l'Orcel pensiero. Nei piani del banchiere romano c'è, una volta conquistato il controllo del secondo istituto tedesco, di fonderlo con le attuali attività di Unicredit in Germania (Hvb), estraendo più sinergie possibili.

La stessa Bce mostra un certo interesse a quanto messo in moto da Unicredit. Al momento ci sono poche banche paneuropee e «il consolidamento bancario a livello europeo è qualcosa che da più parti è auspicato da tempo, sarà interessante vedere come questo processo si attuerà», ha commentato ieri la presidente Christine Lagarde.

Chiaramente la mossa di Unicredit schiude uno scenario di consolidamento sia a livello continentale che in Italia. In primo luogo, come sottolinea anche l'agenzia di rating S&P, non si possono escludere in questa fase delle contromosse da parte di altri istituti che potrebbero uscire allo scoperto per innescare una battaglia per il controllo di Commerzbank. In tal senso è subito circolato il nome della francese Bnp Paribas.

L'avanzata in terra tedesca di Unicredit ha inevitabili ricadute sul risiko domestico. Dopo una prima reazione negativa della Borsa su Banco Bpm - in passato più volte accostato a Unicredit - ieri il titolo di Piazza Meda è scattato al rialzo (+2,9%) complice anche la promozione da parte di Jp Morgan che vede l'istituto guidato da Giuseppe Castagna come potenziale preda pregiata nel risiko domestico, con la francese Credit Agricole tra i potenziali interessati.

Sempre caldo è il capitolo Mps con il Tesoro pronto ad andare avanti nell'iter di cessione di un'ulteriore quota, anche se gli advisor starebbero consigliando al Tesoro di aspettare per portare a casa una valutazione maggiore. Intanto, la banca senese potrebbe acquistare le minorities della joint venture assicurativa con Axa così da portare all'interno la fabbrica prodotto. Mossa che gli analisti vedono come propedeutica a una partnership con Unipol, ponendo potenzialmente le basi per il terzo polo bancario coinvolgendo anche Bper Banca e la Popolare Sondrio (entrambe partecipate dal big guidato da Carlo Cimbri).

Bene il titolo dell'istituto milanese (+2,9%) ma già spunta l'incognita Bnp Paribas Lagarde: «Poche le banche paneuropee»

OPZIONI Andrea Orcel, ad di Unicredit, ha detto che ha una strategia «flessibile» sulla scalata a Commerz: «Potremmo salire, potremmo scendere e potremmo fonderci»

76,6

La capitalizzazione in miliardi di euro della somma di Unicredit (58,9) e Commerzbank (17,7)

Accordo sulla presidenza del Copa

Mediterranea cambia nome

In merito al cambio del nome dell'associazione «Mediterranea», si è concluso l'iter avviato con l'incontro del 26 luglio scorso tra Coldiretti, Unionfood e Confagricoltura, convocato dal ministro dell'Agricoltura Francesco Lollobrigida, al termine del quale è stato raggiunto un accordo che prevedeva esattamente il cambio della denominazione. Lo stesso accordo prevede un ulteriore punto relativo all'impegno di Coldiretti al sostegno di una eventuale candidatura italiana alla presidenza del Copa. Un'intesa esclusivamente collegata a questi due punti. Lo fa sapere l'associazione guidata da Ettore Prandini (foto) in una nota. «Coldiretti aveva fin da subito messo in campo un'aspra e per molti versi impari battaglia mediatica contro l'utilizzo del nome "Mediterranea". La Confederazione non si è fermata e ha portato avanti a testa alta questo duro confronto, pur di salvaguardare la Dieta Mediterranea patrimonio Unesco». E conclude. «I fatti ci hanno dato ragione, anche grazie al sostegno del Comune di Pollica e all'impegno di tante associazioni di consumatori, ambientaliste e agroalimentari che ringraziamo e abbracciamo». Infine, «Coldiretti non abbandonerà mai la difesa degli interessi dei cittadini consumatori e dei propri agricoltori associati e continuerà in un'azione di presidio e di denuncia di qualsiasi associazione che non rispetti la tutela del Made in Italy».

Pierluigi Bonora

AUTO I guai del gruppo franco-italiano

Detroit alza il tiro su Tavares «Stellantis in rapido degrado»

Accusa dei concessionari sui modelli. Mirafiori ferma fino all'11 ottobre e la cinese Dongfeng presenta i piani

Bilancio negativo per la recente missione americana di Carlos Tavares: dopo il sindacato Uaw, attraverso il suo leader Shawn Fain, anche i concessionari Stellantis hanno criticato l'ad del gruppo per le strategie adottate. In Italia, intanto e come era prevedibile, nuovo stop per Mirafiori, con il fermo delle produzioni di Fiat 500 elettrica e delle due Maserati sportive, fino all'11 ottobre. Interessati alla cassa integrazione sono 2.200 lavoratori del polo torinese.

Negli Usa, dunque, non è bastato l'annuncio dell'investimento di 406 milioni di dollari su tre impianti di Stellantis per placare gli animi. In una lettera al top manager, di cui riferisce *Bloomberg*, lo «Stellantis National Dealer Council» palesa forti timori che i marchi del gruppo (Jeep, Ram, Dodge e Chrysler) riducano ancora le rispettive quote di mercato con, in più, il problema del consistente stock. «Da oltre due anni, ormai, abbiamo lanciato l'allarme ai vostri vertici negli Usa sul rischio che i piani impostati per Stellantis nel lungo periodo si sarebbero rivelati un disastro che puntualmente è venuto alla luce con il coinvolgimento anche del personale». Nella stessa lettera, l'organizzazione dei concessionari attacca personalmente l'ad: «Mentre i marchi americani perdono peso, Tavares prende decisioni a breve termine che hanno aumentato i profitti e i suoi stessi compensi».

La lettera dei rivenditori: «I marchi americani soffrono mentre il compenso dell'ad aumenta» La replica: «Ok le vendite in agosto, è svolta»

In sintesi, la strategia adottata e contestata dai concessionari ha portato al licenziamento di dipendenti e ridotto la produzione per risparmiare sui costi in un contesto di vendite piuttosto deboli. Inoltre, sono stati abbassati anche i listini e ripristinati gli incentivi per eliminare le elevate scorte di veicoli. Stellantis ha replicato alle accuse dell'organizzazione Usa dei concessionari e respinto gli attacchi a Tavares. «Non crediamo - si legge - che gli attacchi personali pubblici, come quello contenuto nella lettera contro il nostro ad, siano il modo più efficace per risolvere i problemi». Guardando poi al mercato Usa di agosto, Stellantis sottolinea la crescita delle vendite (+21% su luglio) e della quota (+0,7%) insieme alla riduzione dell'inventario. Da qui la convinzione del gruppo che si tratta «dell'inizio di un percorso che si rivelerà vincente».

A Torino, nel frattempo, proprio in concomitanza con l'apertura del Salone dell'Auto, da oggi a domenica, le linee di Mirafiori proseguono lo stop. Stellantis parla di «una profonda trasformazione, con l'obiettivo di rendere il sito un vero polo di innovazione e sviluppo a livello globale». Quindi, afferma di «rimanere accanto ai suoi colleghi e alle sue colleghe in questo momento turbolento, con l'obiettivo di garantire continuità e crescita, confermando il ruolo dell'Italia come uno dei pilastri globali del gruppo».

Al Salone di Torino, intanto, c'è una forte presenza di costruttori cinesi. Dongfeng, rappresentata in Italia dall'imprenditore Bruno Mafrici, ieri ha presentato due novità elettriche ed esposto le stime di crescita in Europa. Il colosso è ancora azionista di Stellantis con l'1,6% (eredità dell'ex Psa). Dongfeng figura tra i contatti più importanti avviati dal ministro Adolfo Urso alla ricerca di un secondo costruttore di auto che investa in Italia. Senza entrare nei dettagli, il general manager Ma Lei ha solo affermato che «è troppo presto per parlare di siti qui in Europa».

IN CRISI Un concessionario americano di Stellantis

Il piano delle Ferrovie

Da Rfi 5 miliardi per le stazioni

Oltre 5 miliardi di investimenti in dieci anni previsti da Rfi (Gruppo FS) per la riqualificazione delle stazioni ferroviarie, sempre più considerate come hub della mobilità urbana. È quanto fa sapere in una nota il gruppo guidato dall'ad Stefano Donnarumma (foto), nella quale specifica che più di 600 stazioni sono già coinvolte in questo processo che punta a fare degli scali ferroviari dei punti di raccordo della città. Nel 2023 il numero di viaggiatori in transito nelle stazioni ferroviarie è aumentato del 19% rispetto all'anno precedente, per un totale di 1,35 miliardi di utenti. Un livello quasi pre-pandemia, visto che nel 2019 il numero si attestava a 1,43 miliardi. Anche le principali stazioni - come Milano Centrale, Roma Termini e Napoli Centrale - hanno registrato lo stesso incremento rispetto al 2022. La società del Gruppo FS realizzerà quindi gradualmente gli interventi che interessano sia gli edifici di stazione, alcuni di notevole importanza storico e artistica, sia il miglioramento dell'accessibilità. Ad oggi, sono 274 le stazioni che sono state rese accessibili da parte delle persone a ridotta mobilità.

GRUPPO ITALO

Itabus fa il suo debutto all'estero collega anche Croazia e Slovenia

Itabus, società del gruppo Italo, debutta sul panorama internazionale. Da ottobre, i suoi bus raggiungeranno anche Lubiana e Zagabria. Ogni giorno 6 collegamenti (3 di andata e 3 di ritorno) uniranno le principali città italiane alle nuove mete in Slovenia e Croazia.

FONDI ESTERI ARMONIZZATI UE

FONDI ASSICURATIVI UNIT LINKED

DISTRIBUITO DA:
BANCA MEDIOLANUM S.p.A.
Numero Verde 800.107.107
www.bancamediolanum.it

*Prezzo di vendita: il corrispondente prezzo di acquisto è maggiore del 2%
Valori in Euro

Quotazioni del	11-09-2024	10-09-2024
* Euroequity Opportunità	10,225	10,201
* Euroequity Sviluppo	11,162	11,134
* Euroequity Protezione	7,779	7,774
* Eurobond Opportunità	7,371	7,356
* Eurobond Sviluppo	6,789	6,782
* Eurobond Breve Termine	6,719	6,717
Azionario Intraprendenza	6,944	6,928
Azionario Dinamismo	7,639	7,620
Azionario Protezione	6,465	6,461
Obbligazionario Crescita	6,996	6,983
Obbligazionario Moderazione	6,526	6,520
Obbligazionario Liquidità	6,539	6,537
Balanced	7,882	7,862
Country	8,254	8,232
Dynamic	7,991	7,970
Moderate	6,851	6,838
Opportunity	8,575	8,553

Quotazioni del	11-09-2024	10-09-2024
Prudent	6,028	6,026
Sector	8,620	8,598
Azionario Intraprendenza bis	8,441	8,421
Azionario Dinamismo bis	8,669	8,648
Obbligazion. Evoluzione bis	5,696	5,692
Obbligazion. Crescita bis	5,490	5,480
Obbligazion. Moderazione bis	5,381	5,376
Obbligazion. Breve Termine bis	5,338	5,336
Obbligazion. Stabilità bis	5,290	5,288
Balanced bis	7,871	7,852
Country bis	9,729	9,704
Dynamic bis	8,706	8,682
Moderate bis	6,938	6,924
Opportunity bis	9,190	9,166
Prudent bis	5,286	5,284
Sector bis	10,795	10,768

DISTRIBUITO DA:
BANCA MEDIOLANUM S.p.A.
Numero Verde 800.107.107
www.bancamediolanum.it

*Prezzo di vendita: il corrispondente prezzo di acquisto è maggiore del 2%
Valori in Euro

Quotazioni del	09-09-2024	12-08-2024
Alternative Fund 1	5,22371	5,19544
Alternative Fund 2	6,32354	6,28206
Alternative Fund 3	7,35357	7,29642

Quotazioni del	09-09-2024	12-08-2024
Trio Fund 1	4,04808	4,00624
Trio Fund 2	3,75166	3,70874
Trio Fund 3	2,21971	2,18747

mediolanum INTERNATIONAL FUNDS

DISTRIBUITO DA:
BANCA MEDIOLANUM S.p.A.
Numero Verde 800.107.107
www.bancamediolanum.it

Legenda: A=ad accumulazione dei proventi; B= a distribuzione dei proventi; cop=coperta

CHALLENGE FUNDS - CLASSI MEDIOLANUM

Quotazioni del	12-09-2024	Precedente
CH North American Equity - Med. L	18,030	17,845
CH European Equity - Med. L	6,616	6,615
CH Italian Equity - Med. L	6,495	6,507
CH Germany Equity - Med. L	7,001	6,968
CH Spain Equity - Med. L	8,919	8,891
CH Pacific Equity - Med. L	7,958	7,992
CH Emerging Markets Equity - Med. L	8,896	8,920
CH Energy Eq Evol - Med. L-A	7,752	7,790
CH Ind e Mat Eq Evol - Med. L-A	12,512	12,503
CH Health Eq Evol - Med. L-A	7,391	7,389
CH Financial Eq Evol - Med. L-A	5,527	5,532
CH Techno Eq Evol - Med. L-A	10,952	10,693
CH Liquidity Euro - Med. L	6,954	6,954
CH Liquidity Us Dollar - Med. L	5,222	5,219
CH Euro Income - Med. L-A	7,015	7,012
CH Euro Income - Med. L-B	4,491	4,489
CH International Income - Med. L-A	5,026	5,018
CH International Income - Med. L-B	4,581	4,574
CH Euro Bond - Med. L-A	9,139	9,125
CH Euro Bond - Med. L-B	5,576	5,569
CH International Bond - Med. L-A	5,805	5,792
CH International Bond - Med. L-B	4,967	4,972
CH International Equity - Med. L-A	12,704	12,613
CH North American Equity Med. S	22,444	22,214
CH European Equity - Med. S	10,894	10,893
CH Italian Equity - Med. S	10,863	10,879
CH Germany Equity - Med. S	12,817	12,757
CH Spain Equity - Med. S	18,600	18,543
CH Pacific Equity - Med. S	10,066	10,110
CH Emerging Markets Equity - Med. S	18,984	19,036
CH Energy Eq Evol - Med. S-A	14,484	14,555
CH Ind e Mat Eq Evol - Med. S-A	24,355	24,338
CH Health Eq Evol - Med. S-A	14,774	14,772

Quotazioni del	12-09-2024	Precedente
CH Financial Eq Evol - Med. S-A	10,360	10,370
CH Techno Eq Evol - Med. S-A	25,196	24,711
CH Liquidity Euro - Med. S	12,736	12,735
CH Liquidity Us Dollar - Med. S	10,359	10,352
CH Euro Income - Med. S-A	12,166	12,160
CH Euro Income - Med. S-B	8,588	8,584
CH International Income - Med. S-A	9,736	9,721
CH International Income - Med. S-B	8,893	8,879
CH Euro Bond - Med. S-A	15,703	15,679
CH Euro Bond - Med. S-B	10,403	10,387
CH International Bond - Med. S-A	11,246	11,220
CH International Bond - Med. S-B	9,374	9,352
CH International Equity - Med. S-A	15,994	15,898
CH Solidity & Return - Med. S-A	10,675	10,667
CH North American Equity Med. L cop.	16,483	16,326
CH European Equity - Med. L cop.	9,119	9,115
CH Pacific Equity - Med. L cop.	7,939	7,989
CH International Income - Med. L-A cop.	5,957	5,959
CH International Income - Med. L-B cop.	4,214	4,215
CH International Bond - Med. L-A cop.	7,574	7,566
CH International Bond - Med. L-B cop.	5,098	5,093
CH International Equity - Med. L-A cop.	11,876	11,813
CH North American Equity Med. S cop.	31,762	31,517
CH European Equity - Med. S cop.	17,115	17,105
CH Pacific Equity - Med. S cop.	15,161	15,281
CH International Income - Med. S-A cop.	10,279	10,282
CH International Income - Med. S-B cop.	8,099	8,101
CH International Bond - Med. S-A cop.	12,867	12,854
CH International Bond - Med. S-B cop.	9,457	9,448
CH International Equity - Med. S-A cop.	22,702	22,552
CH Solidity & Return - Med. S-B	8,401	8,395
CH Solidity & Return - Med. L-A	4,747	4,743
CH Solidity & Return - Med. L-B	4,431	4,428

MEDIOLANUM BEST BRANDS - CLASSI MEDIOLANUM

Quotazioni del	12-09-2024	Precedente
US Collection Med. L	12,158	12,068
European Coll Med. L	8,286	8,293
Pacific Coll Med. L	8,639	8,659
Em Markets Coll Med. L	11,326	11,359
Euro Fixed Income Med. L A	6,030	6,029
Euro Fixed Income Med. L B	4,608	4,607
Glb High Yield Med. L A	13,564	13,558
Glb High Yield Med. L B	4,749	4,747
Dynamic Coll Med. L	9,259	9,246
Equity Power Coup. Coll Med. L	9,103	9,111
Med. Morgan Stanley Glo Sel Med. L A	12,503	12,441
Premium Coupon Coll Med. L	6,427	6,416
US Collection Med. S	18,432	18,297
European Coll Med S	11,963	11,977
Pacific Coll Med. S	11,992	12,021
Em Markets Coll Med. S	17,667	17,719
Euro Fixed Income Med. S A	11,544	11,543
Euro Fixed Income Med. S B	8,876	8,876
Glb High Yield Med. S A	19,753	19,743
Glb High Yield Med. S B	7,343	7,339
Dynamic Coll Med. S	15,800	15,773
Equity Power Coup. Med. S A	13,810	13,826
Med. Morgan Stanley Glo Sel Med. S A	23,483	23,368
Premium Coupon Coll Med. S	12,267	12,246
US Collection Med. L cop	11,017	10,944
European Coll Med L cop	8,726	8,730
Pacific Coll Med. L cop	7,683	7,720
Glb High Yield Med. L A cop	7,663	7,664
Glb High Yield Med. L B cop	3,649	3,650
Equity Power Coup. Med. L cop	7,497	7,509
Med. Morgan Stanley Glo Sel Med. L cop	9,867	9,829
Premium Coupon Coll. Med. L cop	5,981	5,972
Dynamic Coll Med. L cop	8,598	8,590
US Collection Med. S cop	20,225	20,117
European Coll Med S cop	15,814	15,826
Pacific Coll Med. S cop	13,995	14,080
Glb High Yield Med. S A cop	14,393	14,395
Glb High Yield Med. S B cop	6,845	6,846
Equity Power Coup. S cop	13,880	13,909
Med. Morgan Stanley Glo Sel Med. S cop	18,478	18,406
Premium Coupon Coll. Med. S cop	11,390	11,372
Dynamic Coll Med. S cop	16,318	16,300
Em Markets Multi Asset Coll L	4,800	4,791
Em Markets Multi Asset Coll S	9,387	9,398
Coupon Strategy Collection La	7,186	7,179
Coupon Strategy Collection La Cop	6,220	6,217
Coupon Strategy Collection Lb	4,440	4,435
Coupon Strategy Collection Lb Cop	3,832	3,830
Coupon Strategy Collection Sa	13,620	13,608
Coupon Strategy Collection Sa Cop	11,772	11,766
Coupon Strategy Collection Sb	8,428	8,420
Coupon Strategy Collection Sb Cop	7,268	7,264
New Opportunities collection Lca	7,308	7,302
New Opportunities collection Lhc	6,371	6,367
New Opportunities collection Sca	13,943	13,931
New Opportunities collection Shc	12,111	12,104
Premium Coupon Coll L B	4,266	4,259
Premium Coupon Coll L B Hed	3,996	3,990
Premium Coupon Coll S B	8,313	8,298
Premium Coupon Coll S B Hed	7,726	7,714
Equity Power Coup. Coll L B	5,684	5,689
Equity Power Coup. Coll L B Hed.	4,941	4,951
Equity Power Coup. Coll S B	10,874	10,886
Equity Power Coup. Coll S B Hed.	9,429	9,448
Med. Invesco Balanced Risk Coup. Sel LA	6,278	6,292
Med. Invesco Balanced Risk Coup. Sel LB	4,954	4,965
Med. Invesco Balanced Risk Coup. Sel SB	9,602	9,624
Med. Invesco Balanced Risk Coup. Sel SA	12,154	12,182
Med. Carmignac Strategic Sel LA	6,213	6,191
Med. Carmignac Strategic Sel SA	12,023	11,982
Conv. Strategy Coll LA	5,939	5,933
Conv. Strategy Coll LB	5,273	5,268
Conv. Strategy Coll LA Hedged	5,227	5,228
Conv. Strategy Coll LB Hedged	4,643	4,644
Conv. Strategy Coll SA	11,495	11,484
Conv. Strategy Coll SB	10,204	10,194
Conv. Strategy Coll SA Hedged	10,104	10,106
Conv. Strategy Coll SB Hedged	8,985	8,987
Infra. Opportunity Coll LA	7,628	7,647
Infra. Opportunity Coll LB	6,004	6,023
Infra. Opportunity Coll LA Hedged	6,547	6,567
Infra. Opportunity Coll LB Hedged	5,168	5,183

Quotazioni del	12-09-2024	Precedente
Infra. Opportunity Coll SA	14,645	14,692
Infra. Opportunity Coll SB	11,513	11,548
Infra. Opportunity Coll SA Hedged	12,631	12,669
Infra. Opportunity Coll SB Hedged	9,904	9,941
Socially Responsible Collectin L A	6,710	6,696
Socially Responsible Coll LA Hedged	6,427	6,418
Socially Responsible Coll A Hedged	12,594	12,572
Socially Responsible Coll SA	13,236	13,203
Equilibrium LA	4,734	4,726
Equilibrium LB	4,079	4,072
Equilibrium LA Hedged	4,492	4,484
Equilibrium LB Hedged	3,864	3,858
Equilibrium SA	9,275	9,259
Equilibrium SB	7,983	7,969
Equilibrium SA Hedged	8,789	8,775
Equilibrium SB Hedged	7,564	7,552
Financial Income Strategy LA	7,045	7,048
Financial Income Strategy LB	5,192	5,194
Financial Income Strategy SA	13,942	13,949
Financial Income Strategy SB	10,247	10,252
European Coupon Strategy Collection LA	5,730	5,735
European Coupon Strategy Collection LHA	5,643	5,647
European Coupon Strategy Collection LB	4,564	4,568
European Coupon Strategy Collection LHB	4,498	4,500
European Coupon Strategy Collection SA	11,192	11,202
European Coupon Strategy Collection SHA	11,018	11,024
European Coupon Strategy Collection SB	8,926	8,934
European Coupon Strategy Collection SHB	8,783	8,788
US Coupon Strategy Collection LA	7,004	7,020
US Coupon Strategy Collection LHA	5,820	5,842
US Coupon Strategy Collection LB	5,599	5,612
US Coupon Strategy Collection LHB	4,639	4,656
US Coupon Strategy Collection SA	13,764	13,796
US Coupon Strategy Collection SHA	11,388	11,430
US Coupon Strategy Collection SB	10,979	11,011
US Coupon Strategy Collection SHB	9,062	9,096
Mediolanum Fidelity Asian Coupon Sel. LA	5,123	5,128
Mediolanum Fidelity Asian Coupon Sel. LHA	4,548	4,555
Mediolanum Fidelity Asian Coupon Sel. LB	4,065	4,069
Mediolanum Fidelity Asian Coupon Sel. LHB	3,603	3,608
Mediolanum Fidelity Asian Coupon Sel. SA	10,016	10,026
Mediolanum Fidelity Asian Coupon Sel. SHA	8,878	8,891
Mediolanum Fidelity Asian Coupon Sel. SB	7,957	7,965
Mediolanum Fidelity Asian Coupon Sel. SHB	7,042	7,052
Dynamic International Value Opportunity LA	7,451	7,455
Dynamic International Value Opportunity LHA	6,777	6,784
Dynamic International Value Opportunity SA	14,402	14,411
Dynamic International Value Opportunity SA	13,160	13,177
Mediolanum Innovative Thematic Opport. LH	6,797	6,743
Mediolanum Innovative Thematic Opport. L	7,677	7,610
Chinese Road Opportunity L	3,724	3,714
Global Leaders L	7,308	7,260
Global Leaders LH	6,599	6,560
European Small Cap Equity L	5,400	5,417
Emerging Markets Fixed Income LA	4,824	4,818
Emerging Markets Fixed Income LHA	4,221	4,218
Emerging Markets Fixed Income LB	3,944	3,938
Emerging Markets Fixed Income LHB	3,471	3,469
Global Demographic Opportunities L	6,676	6,647
Global Demographic Opportunities LH	6,182	6,155
Global Impact L	5,186	5,160
Global Impact LH	4,744	4,724
Circular Economy Opportunities L	4,977	4,942
Circular Economy Opportunities LH	4,801	4,775
Mediolanum Energy Transition L	4,657	4,523
Mediolanum Energy Transition LH	4,613	4,480
Mediolanum Multi Asset ESG Selection L	5,099	5,091
Mediolanum Multi Asset ESG Selection LH	5,246	5,239
Mediolanum Future Sustainable Nutrition L	4,892	4,913
Mediolanum Future Sustainable Nutrition LH	4,873	4,891
Mediolanum India Opportunities L	7,220	7,231
Mediolanum Global Equity Style Selection L	5,772	5,747
Mediolanum Global Equity Style Selection LH	5,735	5,714
Med Glob Sustain Bond LA	5,103	5,099
Med Glob Sustain Bond LB	5,073	5,069
Med Glob Sustain Bond LHA	5,114	5,111
Med Glob Sustain Bond LHB	5,077	5,074
Med Green Build Evol LA	5,310	5,302
Med Green Build Evol LB	5,288	5,280
Med Green Build Evol LHA	5,294	5,291
Med Green Build Evol LHB	5,299	5,296

ANTITRUST

Indagine su Swisscom-Vodafone

L'Antitrust ha aperto un'indagine approfondita (fase II) sull'acquisizione di Vodafone Italia da parte di Swisscom (in foto l'ad di Fastweb, Walter Renna) sensi delle norme italiane in materia di controllo delle operazioni di concentrazione.

MOONEY

Punta sul lavoro femminile

Il 54% di donne tra le prime linee rispetto a un riferimento medio del 18,5% e una quota di funzioni con delega di spesa «in rosa» pari al 50% (29%): sono alcuni numeri del primo Diversity Report della fintech dei pagamenti Mooney.

SANOFI

Ok a una licenza antitumorale

Sanofi ha definito un accordo di licenza esclusivo con RadioMedix e Orano Med per il trattamento AlphaMedixTm utilizzato su pazienti con tumori neuroendocrini. Sanofi versa ai gruppi un importo iniziale rispettivamente di 100 e 220 milioni.

RIVALUTAZIONI A 0,34 euro il target proposto dalla casa Usa

BofA promuove Tim e il titolo mette le ali

Azioni a +6,7%. E Intermonte vede nuovo M&A

Gian Maria De Francesco

Sprint di Tim in Borsa. Il titolo del gruppo guidato da Pietro Labriola (in foto) è stato il migliore del Ftse Mib (+6,7% a 0,24 euro le ordinarie e +5,5% a 0,26 euro le risparmio). Bank of America-Merrill Lynch ha promosso la nuova struttura: senza rete e liberata dal debito. Di qui il rialzo del prezzo obiettivo sia delle azioni ordinarie a 0,34 euro che delle risparmio a 0,41 euro, che saranno le prime a beneficiare dei dividendi. Bofa si aspetta un miglioramento in Italia «grazie alla stabilizzazione dei prezzi per il settore Consumer e ai benefici di scala per le attività Enterprise in un mercato in crescita». Anche le prospettive del Brasile «rimangono interessanti».

La stabilità dei flussi di cassa potrebbe soffrire, invece, per «venti contrari eccezionali nel 2025/26», prima che la valutazione relativa diventi convincente, a sostegno anche del Dcf (discounted cash flow). Bofa ha tuttavia messo in evidenza un'opportunità a più breve termine, per quanto riguarda gli *earnout* e gli sconti fiscali, con le azioni risparmio che potrebbero beneficiare anticipatamente della distribuzione dei dividendi, il che porta a un premio del 20% per Bofa delle risparmio sulle ordinarie. Il broker americano ritiene comunque che «i ritorni per gli azionisti sembrano essere un'opportunità credibile» secondo quanto emerso dalle linee guida del Capital Markets Day di Tim per il 2026.

Gli analisti di Intermonte, invece, hanno rilevato che se alla ServCo di domestica di Tim si applicassero gli stessi multipli dell'integrazione Fastweb-Vodafone, «il target price di 0,38 euro per azione potrebbe beneficiare di un'ulteriore revisione al rialzo di circa 0,26 euro per azione, realizzabile attraverso un consolidamento del mercato (diretto o indiretto) o una cessione di asset». Intanto l'Agcom ha avviato una procedura di analisi dei mercati dopo la cessione di NetCo per «accertare gli effetti della separazione strutturale realizzata nei vari mercati collegati alla rete d'accesso, al fine di valutare il mantenimento, la modifica o la rimozione degli obblighi regolamentari vigenti».

VERTENZE

Bpm, riparte il tavolo con tutti i sindacati

Dopo la dura lettera inviata dal vertice del Banco Bpm ai sindacati confederali First Cisl, Fisac Cgil e Uilca, come era prevedibile ieri si è riaperto il tavolo unitario sulla vertenza in atto da alcuni mesi e che si era conclusa la scorsa settimana con una conciliazione dinanzi al tribunale di Milano.

la giornata in Piazza Affari

Soffrono Hera, Erg e Snam Crolla Eurotech

La Borsa di Milano ha chiuso in territorio positivo, in linea con le altre piazze europee, dopo la decisione della Bce di un secondo ritocco al ribasso dei tassi di interesse. Piazza Affari termina a +0,84% con 33.453 punti. Sul listino milanese ha brillato Tim con +6,7% grazie al report positivo di BofA. Unicredit invece ha guadagnato a sua volta il 2,9% dopo che la banca ha annunciato di aver rilevato il 9% di Commerz (+2,4% a Francoforte) aprendo la strada a una possibile acquisizione che darebbe vita alla più grande banca tedesca. Bene i titoli bancari dopo la Bce: Bper Banca +2,1%, Mps +2%, Popolare Sondrio +1,8%. Giù i titoli energetici e le utilities: Hera -1,6%, Erg -1,03%, Snam -0,96%, Terna -0,8%, A2a -0,81%. Fuori dal paniere principale, si segnala il crollo della società informatica Eurotech (-16,6%) sulla decisione del cda di proporre un aumento di capitale fino a 20 milioni di euro nell'arco di 2 anni.

MERCATO AZIONARIO

AZIONE	Prezzo chiusura	Ultima Var. Uff.	Capital. in mln	2024 min.	2024 max.
3D Systems Corp	2,049	14.85	-	1,7	6,265
A2A	2,082	-0.81	6.543,73	1,2505	2,116
Abbvie	174,14	-	-	127,7	184,34
Abitare in	4,17	0.48	111,78	3,61	6,22
Acea	17,27	-0.75	3.714,55	10,05	17,63
Acinque	1,97	-1.01	392,12	1,66	2,24
Adidas	218,6	2.82	-	154,88	241,3
Adobe	523,5	1.95	-	400,55	589,8
Advanced Micro Devic	135,2	4.55	-	88,01	206,4
Aedes	0,2	0.50	6,35	0,11	0,349
Aeffe	0,692	-1.98	75,30	0,626	1,488
Aeroporto di Bologna	7,82	-	280,84	7,6	8,76
Ageas	46,16	0.26	-	35,92	48,3
Air France-Klm	8,178	-1.75	-	7,44	14,3
Air Products And Chemicals	248,3	-	-	200	267,1
Airbnb	104,88	-	-	100	156,08
Airbus Group	130,5	0.22	-	121	176,74
Alerion Cleanpwr	16,58	0.73	897,82	13,9	34,05
Algowatt	-	-	-	0,1426	0,718
Alkemy	12,4	0.81	70,14	6,8	14,8
Allianz	284,1	0.39	-	205,2	285
Alphabet Classe A	139,36	3.35	-	113,82	176,66
Alphabet Classe C	140,06	3.06	-	116,48	177,86
Altria Group	47,715	-0.46	-	36,16	50,4
Amazon	167,18	3.92	-	116,5	186,72
American Tower Reit	213,2	-1.23	-	160,46	219,95
Amgen	297,15	1.17	-	211,4	337,65
Amplifon	27,23	-0.51	6.209,55	24,49	36,27
Anheuser-Busch	58,48	0.24	-	49,45	61,98
Anima Holding	5,21	1.76	1.645,39	3,192	5,28
Antares Vision	3,14	0.32	218,25	1,3	8,93
Apple	201,55	1.41	-	153,02	217,8
Applied Materials	164,76	1.94	-	136,12	239,9
Aquafil	2,06	1.73	88,18	1,922	6,39
Ariston Holding	3,918	0.15	490,08	3,374	10,78
Ascopiave	2,72	-2.16	647,36	1,926	2,915
Asml	721,9	3.71	-	535,8	1.021,2
At&T	19,322	-0.60	-	14,83	19,668
Autodesk	233,5	-	-	191,88	246,65
Autostrade M.	2,505	-3.65	11,12	1,9	13,0101
Avio	11,9	-3.88	328,35	6,9719	13,46
Axa	35,59	0.74	-	26,605	35,61
Azimut H.	21,82	0.79	3.107,27	18,35	27,44
B&C Speakers	14,85	-1.33	166,48	12,3	19,8
B. Cucinelli	84,15	1.45	5.648,55	67,2	122,9
B. Desio	5,08	0.40	680,13	3,03	5,38
B. Generali	40,14	0.90	4.654,09	27,14	41,2
B. Ifis	20,76	0.68	1.112,05	13,14	22,16
B. Profilo	0,1995	-0.75	136,00	0,19	0,238
B.Co Santander	3,9105	-7.81	68.598,66	2,842	4,9995
B.F.	4,28	-0.93	1.129,41	3,35	4,37
B.P. Sondrio	6,77	1.80	3.018,29	3,47	8,285
Banca Mediolanum	10,95	1.39	8.075,02	7,5	11,19
Banca Sistema	1,428	-	114,59	1,062	1,854
Banco BPM	5,958	2.94	8.711,48	3,31	6,768
Basf	42,59	-0.15	-	40,105	54,84
BasicNet	2,93	-4.25	165,70	2,92	6,03
Bastogi	0,387	-	49,20	0,352	0,668
Bayer	26,94	-0.99	-	24,97	53,25
Bbva	9,036	1.87	28.359,99	6,53	11,275
Beewize	0,69	-	7,29	0,461	0,99
Beghelli	0,235	-1.26	47,64	0,196	0,339
Berkshire Hathaway	409,45	0.95	-	320,2	445,55
Bestbe Holding	0,0012	-	1,55	0,0008	0,034
BFF Bank	9,255	1.09	1.718,94	6,98	12,96
Bialetti	0,198	-	30,72	0,195	0,329
Biesse	8,11	-	221,25	8,02	17,65
Bioera	0,065	-1.52	1,35	0,0125	0,314
Biomarin Pharmaceutical	76,24	-	-	70,3	91,38
Bitcoin Group	50,5	2.75	-	22,3	74
Bmw	71,24	0.23	-	68,7	115,15
Bmw Pref	67,45	0.30	-	65,6	103,4
Bnp Paribas	63,34	1.43	-	53,1	73,05
Boeing	147,02	2.72	-	143,8	249,95
Booking Holdings	3478	-	-	2.843	3.834
Borgosesia	0,642	2.56	30,24	0,58	0,85
Bper Banca	4,877	2.18	6.763,34	1,921	5,532
Brembo	10,092	0.52	3.358,38	9,623	15,19
Brioschi	0,0524	0.38	40,30	0,0482	0,0862
Bristol-Myers Squibb	43,76	-	-	36	50
Broadcom	147,14	9.95	-	83,92	179
Buzzi	34,16	1.85	6.516,11	18,055	40,08
Cairo Comm.	2,105	1.69	278,42	1,484	2,55
Caleffi	0,84	3.19	12,78	0,8	1,32
Caltagirone	5,84	-	698,92	3,11	5,9
Caltagirone Ed.	1,225	-0.41	153,69	0,93	1,44
Campari	8,268	1.60	10.003,19	7,822	12,96
Carel Industries	17,22	1.29	1.914,90	14,72	27,7707
Carl Zeiss Meditec	55,9	-	-	56,4	122,25
Cellularline	2,65	-	57,08	2,07	3,36
Cembre	36,8	-3.29	645,86	28,1	45,45
Cementir Hldg.	9,33	0.86	1.485,51	6,12	10,64
Centrale Latte Italia	2,72	-0.73	38,09	2,44	3,38
Chevron	125,88	1.47	-	123,1	159,96
Chl	-	-	-	-	0
Cir	0,567	-0.70	601,29	0,362	0,62
Cisco Systems	44,395	-	-	41	48,4
Class	0,0848	-0.24	22,64	0,0544	0,116
Cleveland-Cliffs	10,248	8.89	-	9,5	20,305
Cnh Industrial	9,054	-1.03	12.481,43	8,204	16,67
Coinbase Global	145,08	3.93	-	65,82	265
Comcast	35,05	-	-	34,285	42,77
Comer Industries	33	-	949,03	24,4	35,3
Commerzbank	15,035	2.38	-	9,1	15,72
Conafi	0,216	-0.92	8,05	0,175	0,45
Continental	52,04	-1.25	-	51,2	78,12
Costco Wholesale	823,7	-	-	577	816,2
Credem	10,16	1.40	3.444,81	6,32	10,54
Credit Agricole	14,265	0.56	-	10,58	15,93
Csp Int.	0,319	-	12,78	0,272	0,415
Curevac	2,736	-	-	2,16	5,4
Cvs Health	51,68	-	-	49,76	75,12
Cy4Gate	5,96	3.47	135,24	4,95	9,33
Daimler Truck Hd	30,48	9.96	-	27,72	37,71
Daimlerchrysler	55,82	0.09	-	54,93	77,43
D'Amico	5,87	2.44	710,39	3,22	7,86
Danieli	27,9	2.01	1.134,26	20,5	39,2
Danieli r nc	21,25	3.41	841,49	14,34	28,95
Datalogic	6,17	0.82	360,38	4,956	10,05
De' Longhi	26,9	3.07	3.965,28	17,88	34,42
Deutsche Bank	14,292	-0.74	-	9,495	17,012
Deutsche Lufthansa	5,792	-0.65	-	5,384	9
Deutsche Post	40,18	2.50	-	35,93	46,785
Deutsche Telekom	26,55	0.95	-	18,528	28,5
Diasorin	102,05	-0.87	5.765,70	81,24	131,65
Digital Bros	9,98	4.94	136,92	7,78	23,8
Digital Value	48,3	1.05	478,57	42,7	68,1
Dollar General	75,33	-	-	72	150,64
doValue	1,323	-2.29	109,55	1,288	7,95
Dow	45,4	-	-	45,27	55,49
E.On	13,385	-0.45	-	10,6	13,87
E.P.H.	0,0012	-	0,09	0,0012	43.500
Ebay	56,19	2.95	-	35,945	56,29
Edison r nc	1,57	1.62	169,67	1,31	1,66
Eems	0,1709	2.03	1,35	0,161	16,175
El.En	9,71	3.85	748,54	8,21	16,3
Electronic Arts	130,42	1.60	-	116,4	140,68
Eli Lilly & Company	838,6	2.38	-	516	886,1
Elica	1,71	-	108,64	1,645	3,24
Emak	0,94	-1.16	157,43	0,881	1,346
Enav	3,908	-0.15	2.120,21	2,936	4,394
Enel	7,082	0.40	71.480,00	5,07	7,133
Enervit	3,28	0.31	57,27	2,7	3,67
Eni	13,85	0.86	46.477,72	11,686	15,83
Equita Group	3,87	-	201,93	3,36	4,19
Erg	24,9	-1.03	3.791,77	21	29,74
Esprinet	5,24	3.87	252,15	4,034	9,365
Essilorluxottica	209,4	0.14	-	159,98	219,1
Eukedos	0,79	-4.24	18,76	0,66	1,315
Eurocommercial Prop.	24,65	-	1.332,32	19,35	25,85
EuroGroup Laminations	3,292	-1.67	317,10	2,888	6,7
Eurotech	1,026	-14.36	41,66	0,981	3,834
Evotec	6,04	-	-	5,175	21,39
Exxon Mobil	100,88	2.16	-	89,42	115,8
Facebook	470,2	3.81	-	252,65	503,4
Faurecia	8,29	0.12	-	8,112	21,91
Ferrari	425,8	0.61	82.056,00	200,2	450,3
Ferretti	2,565	2.19	854,10	2,475	3,54
Fidia	0,164	-2.38	5,38	0,155	1,54
Fiera Milano	3,51	1.45	251,47	1,786	4,435
Fila	8,83	1.49	376,28	6,3489	9,5374
Fincantieri	4,45	0.04	1.437,44	0,3819	6,2489
Fine Foods & Ph.Ntm	8,24	2.23	178,73	7,21	9,62
FinecoBank	15,145	-0.56	9.320,36	10,59	17,29
First Solar	215,35	3.68	-	130,86	285,95
FNM	0,426	-0.47	186,63	0,395	0,552
Freeport-Mcmoran	37,995	3.14	-	33,97	50,41
Fresenius	33,73	-0.62	-	23,93	34,13
Fresenius Medical Ca	36,35	-	-	31,34	46,77
Fuelcell Energy	0,4118	1.08	-	0,3479	1,638
Gabetti Prop. S.	0,492	2.50	28,90	0,457	1,348
Gamestop Corp	18,41	1.81	-	16,5	58,96
Garofalo Health Care	5,32	-1.85	482,45	3,615	5,62
Gasplus	2,4	-0.41	107,79	2,06	2,97
Gaz De France	15,855	-0.78	-	13,12	16,75
Gefran	8,64	-1.14	124,33	6,94	10,86
General Electric	152	1.33	-	109	167,5
General Motors	41,395	3.75	-	31,245	49,51
Generalfinance	11,2	-	141,51	6,96	11,5
Generali	24,92	-0.20	39.069,91	16,635	25,39
Geox	0,584	0.69	152,09	0,51	1,196
Giglio Group	0,578	2.12	15,53	0,317	1,28
Gilead Sciences	75,01	3.32	-	58,38	79,72
Goldman Sachs Group	425,95	-	-	322	471,7
GPI	13	-	370,00	7,21	14,66
Grandi Viaggi	0,924	-2.33	45,70	0,724	1,03
Greenthesis	2,3	0.88	354,59	0,851	2,3
GVS	6,34	-	1.117,32	4	7,52
Halliburton	25,555	-	-	25,525	37,745
Hecla Mining	5,672	-	-	3,18	5,83
Hellofresh	7,756	0.88	-	4,523	19,845
Hera	3,53	-1.67	5.334,29	2,314	3,62
Hugo Boss	34,22	-	-	32,94	63,72
Iberdrola	13,28	-0.56	-	9,802	13,75
Ibm	190,32	2.16	-	141,35	191,48
Igd - Siiq	2,545	3.25	272,74	1,394	3,51
Illimity bank	4,44	-0.13	373,36	4,25	7,99
Immsi	0,552	1.66	186,40	0,4	0,654
Indel B	21	-	125,04	19,8	25,9
Inditex	49,78	2.79	-	33,16	49,84
Industrie De Nora	9,37	0.11	479,24	8,855	21,7
Infineon Technologie	29,35	1.80	-	27,3	39,5
Ing Groep	16,206	1.07	-	11,502	17,22
Intel	17,48	2.93	-	16,866	46,3
Intercos	14,76	0.96	1.419,19	12,08	16,92
Interpump	38,18	1.33	4.126,67	35,14	54,6
Intesa Sanpaolo	3,734	1.04	67.684,57	2,082	3,8355
Intuitive Surgical	442,4	1.57	-	287,25	447,65
Inwit	11,02	-0.18	10.614,55	9,396	12,64
Irce	2,02	-0.49	57,10	1,775	2,72
Iren	1,974	-0.80	2.587,40	1,473	2,13
It Way	1,186	0.51	12,59	1,17	2,37
Italgas	5,205	-0.19	4.218,24	4,57	6,085
Italian Exhibition Gr.	5,88	2.80	177,40	2,3	7
Italmobiliare	27,8	0.54	1.175,51	21,3605	33,0457
Iveco Group	8,646	1.62	2.329,78	5,562	14,8
IVS Gr. A	7,16	0.28	646,45	3,4	7,3
J.P. Morgan Chase & Co.	186,98	1.19	-	139,4	211,3
Johnson & Johnson	148	-1.04	-	131,56	152,12
Juventus FC	2,5545	-0.45	645,99	1,6736	3,261
K+S	10,275	-	-	10,24	18,34
Kering	226,95	-1.37	-	225,1	538,7
KME Group	0,95	-	256,40	0,539	1,234
KME Group r nc	1,32	0.38	18,06	0,774	1,615
Landi Renzo	0,237	-2.27	55,02	0,2255	0,654
Lazio	0,74	2.49	49,62	0,602	1,17
Leg Immobilien	92,74	-	-	72,96	92,36
Leonardo	20,58	1.83	11.660,83	7,936	24,59
Lottomatica Group	11,55	1.23	2.865,63	7,352	11,99
Lowes Companies	226,1	-	-	181,7	233,65
Lumen Technologies	5,393	11.44	-	1,0304	6,84
LU-VE	25,45	-0.97	570,90	17,02	32,4
Lvmh	607,2	-	-	600,9	886
Maire	7,445	0.61	2.442,43	3,088	8,33
Marr	11,48	1.23	755,45	10,02	15,52
Marvell Technology	67,69	-	-	48,21	76,04
Mastercard	440,3	1.14	-	357	454,8
Mcdonald's	262,95	0.82	-	223,75	281,2
Mediobanca	14,775	0.61	12.254,56	8,52	15,37
Medtronic	81,17	-	-	65,9	84,54
Met.Extra Group	2,3	-	1,26	1,84	4,47
Mfe A	2,79	0.22	927,78	1,6402	3,564
Mfe B	3,838	1.05	898,87	2,3915	4,774
Micron Technology	78,55	-0.46	-	57,22	147,72
Microsoft Corp	381,3	2.05	-	287	434
Mittel	1,65	-0.60	134,47	1,0885	1,91
Moderna	60,87	-13.83	-	58	157,28
Moltiply Group	31,95	1.27	1.271,00	22,36	39,75
Moncler	51,12	2.04	13.802,48	47,71	70,34
Mondadori	2,44	-3.75	663,48	1,702	2,685
Mondo TV	0,1694	4.05	10,78	0,1594	0,78
Monrif	0,0392	-2.00	8,37	0,0336	0,0714
Monte Paschi Si	4,992	2.07	6.144,63	1,7552	5,364
Munich Re	466,3	-2.98	-	339,7	496,5
Naturgy Energy Group	22,98	-	-	19,66	27
NB Aurora	-	-	-	-	-
Neodecortech	3,14	-	44,25	2,59	3,84
Neste	15,685	-4.24	-	15,64	34,99
Netflix	621,7	2.93	-	332,45	646,2
Netweek	0,0222	-7.50	0,47	0,0216	0,44
Newlat Food	11,22	-1.92	507,70	4,375	13,16
Nexi	6,334	0.38	8.160,61	5,012	8,72
Next Re Siiq	3,08	-0.65	34,14	2,88	3,71
Nike	70,75	1.13	-	63,7	112,48
Nokia Corporation	3,781	0.48	-	2,703	4,105
Nvidia Corp	107,5	8.23	-	37,015	132,12
Occidental Petroleum	46,615	2.21	-	43	66,05
Olidata	0,565	0.71	108,59	0,184	0,92
Oracle	144,98	2.78	-	91,62	146,4
Orange	10,78	0.09	-	9,2	11,42
Orsero	12,7	-	225,23	11,76	17,56
OVS	2,668	-0.45	642,50	1,5795	2,89
Palantir Technologies	31,58	2.40	-	14,2	32,315
Paypal	63,23	1.71	-	50,91	67,9
Peloton Interactive	3,8625	-	-	2,52	6,018
Pepsico	158,56	-0.19	-	146	175,06
Pfizer	26,415	-1.07	-	23,55	29,295
Pharmanutra	59,6	-	580,98	43,55	65
Philips	27,95	1.75	-	16,5	29
Philogen	19,85	-0.75	588,67	13,6	21,9
Piaggio	2,614	0.38	926,08	2,434	4,244
Pininfarina	0,76	0.80	60,64	0,668	0,926
Piovan	13,7	-0.36	736,86	7,92	13,85
Piquadro	2,01	-	99,52	1,635	2,4
Pirelli & C.	5,41	1.42	5.335,38	4,01	6,314
PLC	1,425	-0.35	36,56	1,23	1,91
Plug Power	1,7488	3.96	-	1,47	4,808
Porsche Automobil Holding Pref	38,71	-0.44	-	37,74	52,3
Poste Italiane	12,595	0.40	16.332,19	8,642	13,005
Prosiebensat1 Media	5,27	-	-	4,915	8,04
Prysmian	61,02	0.73	17.951,22	33,26	64,66
Puma	37,69	-1.18	-	34,5	64,98
Qualcomm	148,5	1.64	-	116,54	215,6
Rai Way	5,14	1.18	1.387,47	4,615	5,9
Ratti	1,81	-	49,85	1,8	3,2
RCS Mediagroup	0,748	0.54	387,91	0,655	0,906
Recordati	50,9	-0.10	10.658,62	37,78	53,4
Renault	38,11	-1.04	-	31,38	54,5
Reply	137,8	2.00	5.069,88	82,35	143
Repsol	11,815	1.42	-	11,54	16,105
Revo Insurance	9,62	-0.62	238,48	7,78	9,84
Rheinmetall	520,6	2.24	-	273,7	588
Risanamento	0,0225	-4.66	42,36	0,0188	0,132
Roku	66,48	-	-	49,17	98,34
Rwe	32,59	-0.85	-	30,16	42,24
S. Ferragamo	6,68	1.44	1.113,68	6,495	18,83
Sabaf	18,7	-0.53	236,88	13,22	19,5
Safilo Group	1,084	1.50	448,02	0,6845	1,669
Saipem	1,8505	1.29	3.650,39	1,1305	2,471
Saipem r	-	-	-	77	101
Salcef Group	25,8	-	1.609,94	17,14	26,35
Salesforce	227,35	2.53	-	197,62	304,4
Sanlorenzo	33,85	2.27	1.166,55	32,65	46,3
Sanofi	102,74	-1.95	-	80,8	107,96
Sap	198,94	2.31	-	120,64	200,7
Seco	2,11	-8.86	310,61	2,05	5,82
Seri Industrial	3,625	1.40	195,97	2,25	6,88
Servizi Italia	2,01	-	63,93	1,16	2,1
Sesa	88,2	2.32	1.357,01	85,6	141
Siemens	164,36	1.44	-	121,7	188,48
Siemens Energy	26,6	5.35	-	6,45	27,89
Siemens Healthineers	49,95	-	-	48,24	57,7
SIT	1,17	-5.65	29,04	1,14	6,5
Sma Solar Technology	18,5	1.76	-	18,22	59,75
Snam	4,53	-0.96	15.370,88	4,113	5,198
Snap - Classe A	8,419	4.54	-	7,644	16,07
Snowflake	101,96	2.73	-	97,86	218
Societe Generale	22,08	1.28	-	19,576	27,975
Softlab	1	1.01	4,85	0,95	2,26
Sogefi	1,886	-0.53	230,53	0,6381	2,4644
Sol	32,2	-3.30	3.041,95	17,52	37,35
Sole 24 Ore	0,71	-0.56	39,59	0,471	0,818
Somec	15,8	-4.82	114,70	13,35	33,8
Spotify Technology	308,65	3.33	-	166,6	326
Starbucks Corp	89,05	-	-	65,38	98,4
Stellantis	13,512	-0.79	41.317,51	13,35	27,35
STMicroelectr.	25,275	0.36	23.065,92	25	50,48
SYS-DAT	4,64	-4.23	146,47	3,601	4,98
Tamburi Inv.	9,09	-0.76	1.691,96	7,06	10,12
Technogym	9,325	1.97	1.848,65	6,84	9,88
Technoprobe	6,5	0.39	4.272,32	6,17	9,89
Telecom It. r nc	0,2663	5.51	1.523,16	0,2046	0,3274
Telecom Italia	0,2404	6.75	3.475,34	0,1975	0,3284
Tenaris	12,935	1.93	15.027,02	11,63	18,72
Terna	8,056	-0.81	16.306,46	6,886	8,244
Tesla	206,5	3.15	-	130,96	261,75
Tesmec	0,0779	-0.13	47,29	0,0767	0,1848
Tessellis	0,424	0.47	103,20	0,3005	0,817
Texas Instruments	179,76	-	-	140,46	200,9
The Bank Of New York Mellon	62,19	-	-	46,55	61,91
The Coca-Cola Company	64,36	0.03	-	51,92	66,79
The Italian Sea Group	8,15	0.49	431,70	5,63	11,28
The Kraft Heinz	31,755	-	-	29,335	36,145
The Walt Disney	80,57	2.25	-	76,37	114,5
Thyssenkrupp	2,814	1.11	-	2,78	7,46
Tinexta	12,06	2.38	560,21	11,03	26,68
Toscana Aeroporti	12,95	0.39	241,37	10,3974	13,75
Trevi	0,27	-0.55	84,85	0,235	0,558
Triboo	0,62	-5.78	19,10	0,62	1,178
Tripadvisor	12,24	3.42	-	11,775	26,44
Txt e-solutions	27,4	8.09	330,21	12,7	27,85
Uber Technologies	62,79	-	-	49,98	76,1
Unicredit	37,195	2.88	59.450,40	13,31	39,33
Unidata	3,74	1.08	112,55	3,36	4,47
Unieuro	11,44	0.35	238,51	7,84	12,73
Unipol	9,535	1.33	6.726,84	4,285	10,08
Us Bancorp	39,91	-	-	36,8	44,375
Valsoia	9,6	-0.62	103,76	8,12	10,3
Varta	1,494	-3.92	-	1,4	22,73
Verizon Communications	39,51	0.80	-	33,9	39,78
Vertex Pharmaceuticals	428,45	1.95	-	318,15	469,6
Virgin Galactic Holdings	5,942	9.03	-	5,3	14
Volkswagen	89,78	1.24	-	87,8	128,5
Vonovia	32,77	-0.79	-	19,24	33,29
Walmart	71,61	1.09	-	46,1667	71,94
Webuild	2,386	-0.50	2.440,31	1,379	2,586
Webuild r nc	8,6	-1.71	14,09	4,4	12,8
Wells Fargo & Co	48,55	-	-	39,46	57,26
WIIT	22,5	1.81	616,78	13,54	23,65
Zalando	21,36	-	-	16	27,43
Zest	0,117	-11.36	21,33	0,112	0,413
Zignago Vetro	10,46	0.97	935,98	10,34	18,88
Zucchi	1,755	-2.50	7,06	1,76	2,7

MATERIE PRIME

Titolo	ultimo	preced.
PETROLIO		
Brent	76.06	72.56
CBOT		
Farina di soia	313.30	310.6
Frumento	563.75	558.75
Granoturco	380.50	379.5
Riso grezzo	15.36	15.12
Semi di soia	979.75	977.5

METALLI PREZIOSI

Quote al 12/09	$ x Oz	€ x Gr
Oro fino (per gr.)	70.55	73.5
Argento (per kg.)	780.5	840.52
Platino p.m.	941.00	0.0000
Palladio p.m.	985.00	0.0000

TASSI UFFICIALI

Australia	Q2-24	**3.01**
Brasile	Q2-24	**10.40**
Canada	Q2-24	**4.51**
Cina	Q2-24	**4.35**
Euro	Q2-24	**4.25**
G.Bretagna	Q1-24	**5.00**
Giappone	Q2-24	**0.30**
Russia	Q1-24	**18.00**
Stati Uniti	Q2-24	**5.50**
Svizzera	Q2-24	**1.25**

MONETE D'ORO

Moneta	domanda	offerta
Sterlina v.c.	521.00	552.00
Sterlina n.c.	526.00	558.00
Sterlina post 74	526.00	558.00
Marengo italiano	418.00	443.00
Marengo svizzero	417.00	442.00
Marengo francese	416.00	441.00
Marengo belga	416.00	441.00
Marengo austriaco	416.00	441.00
20 marchi	515.00	544.00
10 $ liberty	1080.00	1147.00
10 $ indiano	1085.00	1157.00
20 $ liberty	2156.00	2279.00
20 $ St. Gaudens	2161.00	2289.00
4 ducati Austria	989.00	1054.00
100 corone Austria	2170.00	2308.00
100 pesos Cile	1304.00	1390.00
Krugerrand (SA)	2235.00	2365.00
50 pesos Messico	2692.00	2857.00

EURIBOR (aggiornato al (11/9)

Periodo	360	365
1 Settimana	3,602	3,652
1 Mese	3,436	3,484
3 Mesi	3,481	3,529
6 Mesi	3,265	3,31
1 Anno	2,929	2,97

TASSI BCE

Tasso di rifin. marginale	**3,90**
Tasso di deposito	**3,50**
Main Refinancing Fix Rate	**3,65**

il Giornale

Direttore Editoriale
VITTORIO FELTRI
Direttore Responsabile
ALESSANDRO SALLUSTI
Vice Direttori
OSVALDO DE PAOLINI
FRANCESCO MARIA DEL VIGO PENNUCCI
NICOLA PORRO
MARCO ZUCCHETTI
Art Director
MAURO BROLIS
Società Europea di Edizioni srl
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Presidente
GIAMPAOLO ANGELUCCI
Vice Presidente
ANDREA PASINI
Consiglieri
MELANIA DE NICHILO RIZZOLI
ERNESTO MAURI
Amministratore Delegato
NICOLA SPERONI
Sede
20158 **Milano**
Via dell'Aprica 18 - Tel. 02/85661
E-MAIL
segreteria@ilgiornale.it

PUBBLICITÀ NAZIONALE E LOCALE

SportNetwork s.r.l.
Via Messina 38 - 20154 MILANO
Tel. 02 349621 - Fax 02 34962450
P.zza Indipendenza 11/b - 00185 ROMA
Tel. 06 492461 - Fax 06 49246401
e-mail: info@sportnetwork.it

PUBBLICITÀ LEGALE E FINANZIARIA

IL SOLE 24ORE S.p.A. - Viale Sarca, 223
20126 Milano - Tel. 02 30223126
e-mail: legale@ilsole24ore.com

DISTRIBUTORE NAZIONALE:
PRESS-DI SRL - VIA MONDADORI 1 - SEGRATE (MI)

NECROLOGIE: TEL. 02/85.66.280
DALLE 16.30 ALLE 20.00;
e-mail: necrologie@ilgiornale.it

STAMPA:
MONZA STAMPA S.R.L., Via Michelangelo Buonarroti 153, Monza (MB), Tel. 039/28288201 - **STEC S.R.L.**, Via Giacomo Peroni 280, 00131 Roma, Tel. 06/41881210 - **S.T.S. S.P.A.**, Zona industriale strada 5ª n. 35, Catania, Tel. 095/591303 - **UNIONE SARDA S.p.A.**, Via Omodeo 12, Zona Industriale Casic Elmas, 09030 Elmas (CA), Tel. 070/2118621

ARRETRATI:
Disponibili le copie degli ultimi dodici mesi, salvo esaurimento scorte
QUOTIDIANO:
Euro **4,00** a copia
arretrati@ilgiornale.it
ALLEGATI:
Servizio Arretrati a cura di Press-Di Distribuzione Stampa e Multimedia Srl – 20090 Segrate (MI). Le edicole e i privati potranno richiedere le copie degli arretrati tramite email agli indirizzi **collez@mondadori.it** e **arretrati@mondadori.it** e accedendo al sito **https://arretrati.pressdi.it**

ABBONAMENTI
TEL. 0249572004
e-mail:
ilgiornaleabbonamenti@directchannel.it

Servizio Porta a Porta Milano:
TEL. 346-3272935

INFORMATIVA ABBONATI
Ai sensi della vigente normativa in materia di dati personali nel quadro del Regolamento UE 2016/679, la Società Europea di Edizioni, titolare del trattamento informa gli abbonati che i dati personali verranno trattati con modalità informatiche o manuali solo per l'invio de Il Giornale, anche avvalendosi di responsabili ed incaricati preposti dall'Editore all'esecuzione dei servizi per la spedizione o la registrazione contabile. I dati saranno usati solo per il tempo necessario alla fornitura dei servizi previsti dall'informativa. L'Editore garantisce la massima riservatezza dei dati forniti dagli abbonati e la possibilità di richiederne gratuitamente la rettifica o la cancellazione, la limitazione dei trattamenti, la portabilità dei dati, scrivendo al responsabile della protezione dei dati Press-Di Srl, Ufficio Privacy - Via Mondadori 1 - 20090 Segrate (Mi) - Email: ilgiornaleabbonamenti@mondadori.it

Per il trattamento dei dati personali si può scrivere al titolare all'indirizzo privacy@ilgiornale.it

È possibile contattare il responsabile della protezione dei dati scrivendo a:
dpo_privacy@ilgiornale.it

TARIFFE ABBONAMENTI POSTALI
5 numeri settimanali
ANNUALE (LUN-VEN): ....EURO 305
SEMESTRALE (LUN-VEN): ....EURO 155

PREZZI VENDITE CONGIUNTE OBBLIGATORIE
CON IL GIORNALE DEL PIEMONTE E DELLA LIGURIA in Piemonte e Liguria ....EURO 1,50
CON CORRIERE DELLO SPORT nelle province di Lecce, Taranto e Brindisi ....EURO 1,50
CON IL SANNIO QUOTIDIANO in provincia di Benevento e Avellino ....EURO 1,50
CON ROMA in provincia di Napoli (isole escluse) ....EURO 1,50
CON LA VOCE DI MANTOVA in provincia di Mantova ....EURO 1,50

PREZZI VENDITE
PREZZI ALL'ESTERO (solo per l'edizione cartacea)
F ....EURO 2,50
CH ....CHF 4,00

IL GIORNALE
Reg. Trib. Milano N. 215 del 29-5-1982

IL GIORNALE DEL LUNEDÌ
Reg. Trib. Milano N. 500 DEL 24-12-1982
Soggetto autorizzato al trattamento dei dati (reg. UE 2016/679): il direttore responsabile

CERTIFICATO ADS N. 9349
DEL 06-03-2024

LA TIRATURA DI GIOVEDÌ 12.9.2024 È STATA DI 69.046 COPIE

ARIETE Luna è quella di ieri, nervosa con voi e con le persone vicine. L'influsso può facilmente toccare anche la salute perché si incrocia con Marte, cresce però nel segno che rappresenta il vostro successo professionale. Noi siamo dalla vostra parte, andate pure contro il gruppo a cui appartenete e difendete le vostre posizioni. Dovete però ascoltare anche i vostri collaboratori. Sera agitata ma sexy.

TORO Segno di terra, le vostre aspirazioni sono dirette al possesso di beni materiali. Quando avete successo e guadagnate, come assicura l'odierna Luna, regalate le vostre soddisfazioni anche alle persone care. La famiglia, le pareti della casa sono una difesa. Ma arriva il momento in cui bisogna aprire le porte, fare entrare il mondo in casa, uscire e andare alla conquista di nuovi traguardi. Il giorno si conclude con una canzone d'amore.

GEMELLI Oggi nasce la quadratura diretta Sole-Giove, aspetto che coinvolge tutti i segni ma è visibile nelle persone tra i 31 e i 60 anni, che corrispondono alle età del Sole e di Giove. Nel vostro caso allergie. Gli impedimenti in casa ci sono ancora, ma la situazione consente chiarimenti. L'autunno porterà altre occasioni per progredire e guadagnare, Luna decisa e intuitiva vi lancia nelle imprese multinazionali. La conquista più importante? Avete capito quanto amate la vostra famiglia.

CANCRO Avete il dovere di assecondare le tante stelle generose che seguono l'avventura della vostra vita, attivatevi ma non aspettatevi solo favori, ci sono anche contestazioni. Però la fortuna vi salva sempre. Qualche traccia di malinconia, dovuta alla Luna negativa, non dovete dare troppo credito ai vostri "presentimenti". Diciamo che oggi non siete freschi come una rosa ma tutte le acque vanno in direzione del vostro cuore.

LEONE Bel tempo dalle vostre parti, Leone! Mentre molti pensano ancora alla vacanza e sono distratti nel lavoro, voi avete una perfetta lucidità mentale e slancio creativo. Transazioni finanziarie, interventi in banca e in borsa, scambi commerciali ad altissimo livello, un avvenimento nuovo nell'ambiente. Luna in Capricorno tutto il giorno, potete arrivare in cima a una montagna altissima. Siete il nostro Elon Musk.

VERGINE Dicono che siete precisi e ordinati, pragmatici e prudenti, non fate mai il passo più lungo della gamba. Ma la vita non può essere sempre programmata! Nascono nel privato e nel mondo esterno, come conferma la quadratura Sole-Giove, nuove situazioni che non lasciano nemmeno il tempo di riflettere, bisogna agire e basta! Guadagni grazie a Mercurio Marte come amante non si smentisce mai - lui favorisce le donne.

BILANCIA Con Luna ostile insieme a Marte è bene evitare attività faticose, che possono creare incidenti alle ossa, alle gambe e braccia, ma si devono anche evitare località che presentano pericoli. Questi nelle nostre città non mancano. Questa Luna impulsiva non impedisce di ottenere una nuova considerazione nel vostro ambiente, il conto in banca ne è la prova. Venere, per fortuna, ogni tanto fa dimenticare tutto e vi mette davanti un bellissimo quadro d'amore.

SCORPIONE Tutto il giorno è sotto la protezione della Luna in Capricorno, impegnatevi nel lavoro, sollecitate contatti e garanzie scritte. Condizioni sempre più favorevoli per creare nuove proficue imprese, segnali di fortuna, le stelle sono eterne? Certo. Una delle prove è la sensualità dello Scorpione quando raggiunge le vette più alte del desiderio. Un nuovo amore, Mercurio ve lo farà incontrare durante un viaggio, una riunione, un evento.

SAGITTARIO Voi siete direttamente interessanti dalla quadratura tra il Sole in Vergine e Giove in Gemelli, che coinvolge il settore del successo e dei rapporti stretti, matrimonio o un legame sentimentale in primis. Dovete esercitare un buon autocontrollo, usare tutte le capacità razionali specie per quanto riguarda l'impiego del danaro. Perché sono transiti che facilmente provocano illusioni. Eccessivo orgoglio in amore, il coniuge fa bene a riportarvi con i vostri sensuali piedi sulla terra compatta.

CAPRICORNO Luna e Sole sono anche oggi in aspetto armonioso, le attività insieme agli altri scorrono meglio e potete facilmente imporre una vostra idea, condizione. Giove non è proprio uno stacanovista nel lavoro, lui ama cose leggere, però vi aiuta in un'altra maniera: manda una corrente di fortuna. Non perdete questo cielo con questioni marginali, puntate al massimo. Decisioni in famiglia, controllo medico, chiamate le persone lontane.

ACQUARIO Occasioni di incontri si fanno sempre più numerose, man mano che Mercurio si avvicina alla Bilancia, quindi soprattutto durante i viaggi. Ma è comunque una vera necessità, quella che sente il vostro cuore, di allontanarsi dal solito ambiente, solita gente. La ripresa sarà così più veloce. Amore molto passionale questa sera, attenti però: un nuovo amore potrebbe essere uno scherzo di Giove.

PESCI Non siete razionali come al solito. Mercurio in opposizione è oggi più nervoso perché si unisce alla quadratura Sole-Giove, dovete in qualche maniera spiegarvi con soci, collaboratori, colleghi, parenti, coniuge, figli… insomma con tutte le persone con cui siete in contatto stretto e quotidiano. Siete contestati dalle persone vicine, ma anche voi avete il diritto di protestare. In amore si sa come finiscono i litigi.

15 SETTEMBRE 1904

Nacque Umberto di Savoia l'ultimo Re d'Italia

Il 15 settembre 1904 nasceva nel Castello di Racconigi il quarto Re d'Italia Umberto II di Savoia. Vorrei ricordarlo, evidenziando il suo comportamento impeccabile, il fastidio che provava verso il regime fascista (mentre non pochi futuri padri di questa Repubblica, col fascismo ebbero un rapporto molto affettuoso e complice). Dal giugno 1944 al maggio 1946 si trovò a vivere i momenti più turbinosi della Storia nazionale, e li affrontò con grande coraggio e con senso dello Stato. Fu lui a volere il referendum popolare per la scelta tra monarchia e repubblica. Divenne Re il 9 maggio 1946, dopo l'abdicazione di Vittorio Emanuele III. Il referendum fu vinto dalla repubblica, ma sappiamo dal segretario di Togliatti che fu un parto «pilotato»! Il Re fu detronizzato dal governo De Gasperi il 12 giugno nella notte! Morì il 18 marzo 1983 dopo aver chiesto invano di tornare in Patria. La Repubblica perse l'occasione per mostrare un po' di umanità.

Marcello Marini
Calasetta (Carbonia/Iglesias)

GUERRA IN UCRAINA

Prima di aiutare Kiev risolviamo i nostri guai

Essere comprensivi nei riguardi di una Nazione democratica, che viene assalita per questioni territoriali, oltre ad essere giusto è anche un dovere di tutte le Nazioni, in quanto potrebbero trovarsi loro nelle stesse condizioni. Ma anteporre gli aiuti a questa Nazione agli interessi nazionali è un errore. Giorgia Meloni ha detto che l'Italia si occuperà della ricostruzione dell'Ucraina, quando nelle Marche, a seguito del terremoto del 2016, la ricostruzione non è ancora stata fatta ed i palazzi sono transennati onde evitarne il crollo. Allora prima pensiamo all'Italia poi, se ne avanzano, aiutiamo gli altri. Zelensky continua a chiedere mezzi bellici per difendersi dagli attacchi russi. Ma se l'Ucraina non avesse avuto tanti aiuti, la guerra sarebbe finita da lungo tempo con la sua sconfitta.

Armando Vidor
Loano (Savona)

GERMANIA

Economia in recessione e ultradestra in crescita

Cosa sta succedendo alla Germania? Il «dopo» Angela Merkel si fa sentire: con l'avvento di Olaf Scholz, dal 2021 alla Cancelleria, l'economia è in recessione e il quadro politico sottosopra con la vittoria alle regionali dell'ultradestra, la prima volta dal dopoguerra.

Massimo Aurioso
Piombino (Livorno)

GIOVANI D'OGGI

Un ritorno alla naia risolverebbe molti guai

Mi chiedo, con tutto quello che succede con i giovani, risse e omicidi, perché non si ritorna alla naia di una volta. Ovviamente maschi e femmine separati. Almeno il 50% dei problemi si risolverebbero.

Mario Molteni
e-mail

LA SINISTRA INTOLLERANTE PERFINO NEI TALK SHOW

Egregio Direttore Feltri,
da tempo mi sto ponendo una domanda alla quale non trovo risposta: perché l'on.le Angelo Bonelli ha così frequente presenza in tv? Per meriti culturali e titoli di studio acquisiti prima di fare politica? No! Per la quantità di elettori che esprimono consenso alle sue idee? No! Perché alla guida di un partito che sarebbe determinante per il futuro del Paese? No! Chiedo questo perché da che pulpito si permette di decidere della presenza o meno, in una trasmissione, di un giornalista come il Direttore Feltri, il cui curriculum è ben noto agli ascoltatori e la cui presenza, in un dibattito, ha sicuramente una valenza più che positiva rispetto alla sua? «Meglio che (Feltri) vada via» detto dall'on.le Bonelli forse è stato un lapsus, avrebbe voluto o dovuto dire «vado via» ma ormai in tv accade di tutto!
Grazie per l'attenzione e buon lavoro.

Arch. Leopoldo Chiappini G.
Roseto degli Abruzzi (Teramo)

PAPA IN INDONESIA

Richiamati i valori fondanti che uniscono i popoli

A Jakarta, capitale dell'Indonesia, nel primo dei discorsi ufficiali del viaggio apostolico, Papa Francesco ha richiamato i valori dell'armonia sociale, nella convinzione che la pace è sempre il frutto della giustizia. Tra gli obiettivi da raggiungere tra culture e ideologie diverse spiccano proprio l'armonia, l'equità e il rispetto dei diritti fondamentali dell'essere umano. Ma ci sono anche altri valori fondanti che uniscono e cementano i popoli: la fede, la fraternità e la compassione. Occorre sollecitare i popoli a contrastare ogni forma di estremismo e d'intolleranza, perché fomentare divisioni e accrescere l'odio conduce inevitabilmente al decadimento dei valori.

Fabio Sicari
Piombino (Livorno)

CINEMA «IMPEGNATO»

Dialoghi in romanesco e registi all'amatriciana

La casta rossa e parassitaria del cinema «impegnato» (quelli dell'egemonia culturale per intenderci) è chiaramente parte della regia occulta che ha disarcionato Gennaro Sangiuliano (al di là delle sue evidenti leggerezze). Ciò non toglie che questa orrenda filmografia, nata dall'incontro di produttori e registi all'amatriciana con attorucoli che parlano solo romanesco, è oggettivamente orribile e «vuota», come plasticamente dimostrato dalle statistiche del botteghino. I finanzia-

LA FOTO DEL GIORNO

Caro Leopoldo,
il commento di Angelo Bonelli, da te riportato, ossia «meglio che Feltri vada via», è sintomatico dell'insofferenza della sinistra, in questo caso addirittura radicale, alla democrazia e alle sue regole, come quella che prevede il pluralismo delle voci e dei pensieri nell'ambito di qualsiasi dibattito. I sedicenti democratici ammettono e accettano solamente chi la pensa come loro o chi è disposto a cominciare a pensarla come loro, coloro che invece sono portatori di opinioni differenti e che a queste opinioni non sono disponibili a rinunciare, a loro giudizio, non sono meritevoli di essere ascoltati e suscitano incontrollabili reazioni epidermiche che tradiscono lo spirito illiberale, squadrista e violento dei progressisti, che adorano travestirsi da pacifisti. A Bonelli, affetto evidentemente dallo snobismo e dal senso di superiorità tipici dei radicalchic, è accaduto. È accaduto di non riuscire a tenere a freno la lingua, quindi di manifestare lo spirito fascista insito in chi pur si proclama antifascista. Ti dirò, non ne sono affatto stupito, quindi va da sé che non me la sono presa. So cosa aspettarmi ormai da certi polli.

Bonelli si rassegni. Non può essere protagonista dei talk-show, ospite unico senza contraddittorio e senza giornalisti che egli mal sopporta. Un programma televisivo, del resto, non è una riunione di partito e neppure un aperitivo tra compagni, ma una occasione per riflettere, attraverso più punti di vista, su argomenti di attualità che possono e devono essere sviscerati, commentati e analizzati pure da quanti non si inginocchiano davanti all'ideologia rossa. Se questo non gli sta bene, meglio che Bonelli vada via. Che si trasferisca all'estero, magari nella comunista Corea del Nord, dove potrebbe senz'altro sentirsi più a suo agio.

AMBIENTE

Strutture in Oriente con impatto mostruoso

Paradossi dell'era *green*: la pista da sci di Shanghai dove è possibile sciare indoor con una temperatura esterna di 30 gradi. Concetti di riutilizzo energetico fotovoltaici a parte, si parla di un impiego spropositato di energia e di un impatto ambientale mostruoso. Non ci sembra che movimenti ambientalisti e affini abbiano manifestato dissenso. Forse tutta questa attenzione per l'ambiente dovrebbe spostarsi anche verso quella parte del mondo che in questa materia fa ciò che vuole.

Luca Testera Pardi
Valenza (Alessandria)

OSPEDALI

Urgono provvedimenti per impedire aggressioni

La situazione sicurezza nei reparti ospedalieri è diventata un'emergenza. Le aggressioni a medici e infermieri sono quotidiane. Questo disincentiva le nuove generazioni a intraprendere queste professioni. Il problema è che la politica sembra disinteressarsene del tutto, salvo poi parlarne quando accadono violenze eclatanti. Poi però tutto resta come prima.

Gabriele Salini
Milano

TRIONFI NOSTRANI

Italia, Paese vivo nonostante i sinistri

Con Gennaro Sangiuliano i musei italiani hanno aumentato gli incassi del 30%. Con grande soddisfazione che abbiamo battuto i francesi in casa loro 3-1, il trionfo a New York nel doppio misto di Sara Errani e Andrea Vavassori, la vittoria della Ferrari a Imola, Jannik Sinner che batte tutti negli Us Open e si conferma numero uno del mondo. Persino la regina Maori della Nuova Zelanda Nga Wai veste Gucci. Insomma, l'Italia è un Paese vivo che pulsa di iniziative rivolte a migliorare il proprio tenore di vita. I sinistri, gli uccelli del malaugurio, le signore che fanno dimissionare un uomo onesto si mettano l'animo in pace ed imparino da chi oggi guida il Paese.

Angiolo Neri
Poggibonsi (Siena)

menti a questi geni della cinematografia «colta» dovrebbero essere commisurati al gradimento del pubblico e allora questi nuovi Fellini, Risi, De Sica, ecc. tornerebbero nel nulla.

Giuseppe Metelli
e-mail

CAMPO LARGO

Con o senza Renzi a Conte basta esserci

C'è a sinistra chi teme che se Elly Schlein apre a Matteo Renzi, Giuseppe Conte si tirerà fuori dal «campo largo». Ebbene chi lo pensa, oltre ad essere poco attento all'uomo Conte, non si è ancora reso conto della politica del «nuovo» M5s, ovvero del partito di Peppiniello. Il signore in questione pensa solo al posticino da occupare nell'eventualità che il centro sinistra vinca le prossime elezioni. Una cosa è certa, dovrà fare lo sguattero di Schlein.

Pasquale Mirante
Sessa Aurunca (Caserta)

IN EGITTO

Taxi guidati da donne solo per donne e bambini

In Egitto dopo la morte di Habiba Al-Shamaa, una giovane di 24 anni che si è lanciata fuori da un'auto in corsa al Cairo per sfuggire alle molestie del conducente di Uber, una commissione parlamentare ha chiesto misure di protezione. Sono stati diversi gli episodi di violenza avvenuti a bordo delle vetture con autista nel Paese. Secondo Rainn, ong americana, ogni anno in Egitto vengono denunciati circa ventimila stupri, il 90% delle donne riferisce di aver subito molestie sessuali, mentre tre donne sposate su dieci dicono di essere state sottoposte a violenza coniugale, compresa quella sessuale. Come se non bastasse, nel Paese c'è uno dei tassi di mutilazione genitale femminile più alti al mondo. In risposta a questa emergenza, come riporta Ahram online, è nata la app Wasaleeny che prevede un servizio di trasporto per donne e bambini esclusivamente effettuato da autiste. Il gruppo può contare su 800 mezzi tra Il Cairo e Alessandria. Per il presidente, Farag Al-Sayed, ciò che importa è la sicurezza del passeggero e del conducente: «La società offre il servizio notturno e la possibilità per le clienti di comunicare i numeri di telefono delle persone da contattare in caso di emergenza».

Antonio Cascone
Padova

Bon Jovi salva donna che stava per suicidarsi

Jon Bon Jovi ha salvato una donna che stava per gettarsi da un ponte di Nashville, convincendola a non farlo. È successo martedì, quando il rocker di origine italiana stava girando un video musicale assieme alla sua band sul ponte pedonale Seigenthaler. Dopo aver notato la donna aggrappata alla ringhiera, si è diretto verso di lei e ha iniziato a parlarle, poi l'ha aiutata a sollevarsi mettendola in salvo e restandole vicino fin quando si è assicurato che fosse fuori pericolo. «Un ringraziamento speciale a Jon Bon Jovi e al suo team per aver aiutato una donna a Nashville», ha scritto la polizia su Facebook.

VALETUTTO

di **Valeria Braghieri**

Elisabetta Doubtfire

L'artista Anto Brennan ha spacchettato l'opera che gli era stata commissionata per i giardini di Antrim (Irlanda): una statua della compianta Regina Elisabetta assieme al marito, il principe Filippo, e a due dei suoi adorati cani corgi. Beh, il quartetto è stato accolto in maniera disastrosa. Gli abitanti della contea sono indignati: «La statua è brutta, non c'è somiglianza, la Regina sembra Mrs Doubtfire». Non ci sembra il caso di polemizzare: neppure da viva Elisabetta si è mai preoccupata del suo aspetto. Piuttosto c'è da augurarsi che da lassù sia rimasta soddisfatta dell'espressione riprodotta sui corgi.

le più lette del giornale.it

LA NORMATIVA

Detenute madri in carcere: «Non è un film con la Loren»

Resta il carcere per le detenute madri. Centrodestra compatto, l'opposizione insorge. La replica di Forza Italia: «Non prendiamo lezioni da chi non ha fatto nulla».

Dai lettori, SonoconSalvini: «Tutte le persone che delinquono (furto, rapina, truffa ecc.) devono andare in carcere. Mi sembra così ovvio». - Oberto: «Solo finché la storia di schivare il carcere perché gravida è un film con Mastroianni e Loren, la cosa è divertente».

REGIONE LIGURIA

Bucci in corsa nonostante il cancro: «Un uomo»

«Ho un cancro, ma lotto per difendere la Liguria». La battaglia di Bucci: il candidato del centrodestra in Liguria accetta la sfida nonostante la malattia. «Se mi restano cinque anni riesco a finire il mandato».

Dai lettori, Steacanessa: «Un Uomo. Grazie signor Sindaco. Introvabile tra i sinistri uno come lui». - Fabio07: «È onorevole questa tempra ligure e da uomo di mare del sindaco Marco Bucci».

L'EUROPARLAMENTARE

Salis attacca il governo sulle occupazioni: «Danno per l'Italia»

Il delirio della Salis: «Legge contro le occupazioni abusive? Logica della punizione della povertà». Parte l'attacco al governo dell'europarlamentare.

Dai lettori, Copy: «Fratoianni e Bonelli, ma perché non intervenite voi che avete creato il danno di immagine per gli Italiani?». - Pippa49: «Lei è un altro regalo a libro paga degli italiani che la coppia di Avs ci ha regalato».

ANARCHICI

Assalto alla Questura, pene lievi: «Forze dell'ordine umiliate»

Rabbia degli agenti per le pene lievi agli anarchici assalitori della Questura a Torino.

Dai lettori, Flex: «È ora che il governo prenda sul serio il problema criminalità a tutti i livelli e restituisca dignità e autorevolezza alle forze di polizia». Toni175: «L'umiliazione che subiscono ogni giorno le forze dell'ordine a causa delle decisioni dei magistrati è avvilente».

NAVI E ONG

Geo Barents liberata «A questo giudice daranno la medaglia»

«Compromesso il diritto di svolgere l'attività». Il giudice ha liberato la Geo Barents, che ha già lasciato il porto di Salerno, dopo il fermo per violazione del decreto Piantedosi.

Dai lettori, Df69: «Giudici di sinistra, Ong e scafisti fanno quello che gli pare. Il governo è inesistente, così come i confini nazionali». - Sinai: «Complimenti, a questo giudice daranno sicuramente la medaglia».

ESPERIENZE INDIMENTICABILI

Il Trentino si colora d'autunno e i suoi laghi diventano un incanto

L'ocra e il rosso del foliage rendono il paesaggio un acquerello naturale. Ecco i percorsi più belli con gli amici o in famiglia

Chiara Villa

È quando l'estate passa il testimone all'autunno che il Trentino supera se stesso, forse contro previsioni e aspettative. Perché, con le giornate ancora lunghe, le temperature sempre tiepide ma non più afose e l'esplosione del foliage che dipinge il paesaggio di giallo, arancio, rosso, ocra e marrone, diventa un acquerello naturale. Il momento dura poco e per questo non bisogna perdere tempo, ma cogliere l'attimo e immergersi in questo regno di colori e natura.

Gite, escursioni, passeggiate, pedalate in e-bike o mountain bike accompagnano adulti e bambini, coppie e amici, sportivi e meno sportivi alla scoperta di questo piccolo ma concentrato spicchio d'Italia costellato di laghi e incorniciato da montagne che, nell'insieme, sono uno spettacolo naturale con l'avvio dell'autunno. A partire dal Lago di Caldonazzo, in Valsugana. È dominato a ovest dalla Marzola che, tutta percorsa da una fitta rete di strade forestali e di collegamento tra i masi e la frazione di Santa Caterina, regala scorci inaspettati su paesaggi e antichi borghi. Da non perdere qui il "Giro dei masi dei castagni". Parte da Bosentino si muove verso Migazzone; da qui, attraverso campi coltivati e boschi di tutti i colori, tocca la frazione di Santa Caterina, dove il panorama si apre sulla Valsugana, il Colle di Tenna e il lago. Il percorso sale poi verso i masi alti, fino a raggiungere la strada forestale del Monte di Bosentino. Quindi a ritroso verso Vigolo Vattaro fino al Castello di Vigolo, il santuario della Madonna del Feles e di nuovo a Bosentino. Ancora in Valsugana, questa volta, però, a Levico terme, si può camminare lungo la romantica Strada dei Pescatori a ridosso dell'acqua e nella natura più incontaminata che circonda il Lago di Levico. Il tracciato, da percorrere a ritmo soft, è l'ideale per rilassarsi e lasciarsi stupire dai colori, dalle sfumature e dai riflessi colorati che si riflettono sul lago.

LONTANO DALL'AFA
Il clima tiepido è ideale per escursioni a piedi o pedalate in bicicletta

Dal punto più stretto del lago si segue, poi, un sentiero che costeggia la sponda opposta per poi fare ritorno al punto di partenza. In questo tratto si incontrano le indicazioni per salire sul Colle di Tenna, dove è possibile spingersi fino alla piccola chiesetta di San Valentino: ne vale la pena.

Cambia la scena, ma resta lo spettacolo, sul Lago di Lavarone, che si può raggiungere dalla frazione di Nosellari Est, percorrendo l'ottocentesca stradina che collega l'abitato al maso di Pra' di Sopra, collegamento un tempo utilizzato dagli abitanti per condurre le mucche al pascolo sui prati attorno lo specchio d'acqua. È tra i luoghi più suggestivi dell'Alpe Cimbra, tanto che agli inizi del Novecento conquisto Freud che sceglieva proprio questa località per trascorrere periodi di vacanza e riposo.

Non da meno e sempre toccasana, il giro dei laghi dell'Altopiano di Piné di Serraia e delle Piazze. Si tratta di una passeggiata rilassante, adatta a tutti, anche alle famiglie con bambini. Il percorso parte dal lungolago di Baselga di Pinè o dal Lido sul Lago di Serraia, segue, poi, la pista ciclopedonale lungo la sponda occidentale del lago, attraversa la riserva naturale "Paludi di Sternigo" e prosegue fino alla località di Fabbrica, lungo la sponda orientale del Lago delle Piazze. Da qui inizia ritorno, lungo la sponda settentrionale. L'azzurro del Lago di Molveno, tra i più belli d'Italia per Touring Club e Legambiente, e le ardite guglie delle Dolomiti di Brenta incorniciato, invece, escursioni che da Molveno salgono fino all'alpeggio del rifugio Malga Andalo, al cospetto della grande parete del Croz dell'Altissimo e di fronte a un'esplosione di colori autunnali. Info: www.visittrentino.info

IDEE
Da Lavarone a Molveno e Caldonazzo lo spettacolo è continuo

UN TESORO DI NATURA E ARTE Incorniciato dalle montagne e costellato di laghi alpini, il Trentino è la meta ideale anche per una vacanza d'autunno, quando la natura dipinge il paesaggio con colori unici. Moltissimi gli itinerari possibili da affrontare a piedi o in bicicletta sia con amici sia in famiglia. Senza dimenticare il patrimonio storico del Trentino che ospita 155 tra castelli e manieri; a partire dal Castello del Buonconsiglio, da sempre icona di Trento nel mondo

---

SOSPESI TRA CIME E VALLATE

Ecco i cinque specchi d'acqua che lasciano senza fiato

Dallo smeraldo del Lagorai al Calaita, itinerari per tutte le esigenze. Ma attenzione all'attrezzatura

Il tutto e subito non funziona, perlomeno non in montagna, dove sono il percorso, la sfida, a volte anche la fatica e la resistenza, a regalare la conquista e la soddisfazione. La conquista e la soddisfazione di avercela fatta, di aver raggiunto il traguardo. La conquista e la soddisfazione di non aver mollato e di aver insistito fino alla fine, "meritando" la vista, la pace, la contemplazione della natura incontaminata, silenziosa e pura. È come se il respiro (a volte fiatone), la tensione dei muscoli e una sana dose di fatica preparassero gli occhi a quello che vedranno una volta arrivati a destinazione.

Sta proprio in questo l'indiscutibile fascino dei laghetti di montagna, soprattutto in autunno, quando i colori del foliage giocano con la superficie dell'acqua. Poco frequentati e immersi in una cornice naturale rigenerante, i laghetti alpini sono come gemme da conquistare. E in Trentino ce ne sono quasi trecento.

Tra tutti, ecco la selezione dei top five: cinque laghi in quota abbinati ad altrettante passeggiate che possono regalare spunti e itinerari per weekend di stagione. Sono diversi per lunghezza, durata e livello, ma non per la bellezza del paesaggio che regalano sempre e comunque.

Prima di entrare nel vivo dei percorsi sospesi tra acqua e cielo, è bene fare una premessa: affidarsi a guide alpine o ad accompagnatori di media montagna, indossare abbigliamento adeguato, aggiornarsi su meteo e fattibilità dell'escursione sono precauzioni da non sottovalutare.

Ad aprire le danze, la passeggiata al laghetto alpino delle Prese, soprannominato lo «smeraldo del Lagorai», in Valsugana. Il percorso si muove lungo un anello di livello facile, che parte da Pozze di Roncegno Terme e, in un'ora e mezza accompagna ad assistere a un meraviglioso spettacolo naturale. Le acque limpide del lago riflettono la tavolozza di colori dei boschi attorno, ritagliando un'oasi di pace che, con il foliage, diventa il più bello dei dipinti di montagna. Più lungo (richiede quattro ore e mezza) ma non più impegnativo, il giro al Lago Santo, in Val di Cembra: è un anello che, tra prati e boschi multicolor, porta al pittoresco laghetto d'origine glaciale. Il terzo itinerario suggerito è quello diretto al Lago Covel, in Val di Sole. Semplice, con un dislivello minimo, dura circa due ore e unisce il piacere del trekking a quello del gusto. Perché a pochi passi dal lago si trova la malga Covel dove è possibile fare degustazioni di formaggio fresco fatto come una volta.

PERLE Un particolare del lago di Cei

Alle celebri e meravigliose Pale di San Martino, invece, i più appassionati e allenati possono trovare pane per i loro denti. Perché la passeggiata che porta al Lago di Calaita è bella sfidante, ma altrettanto appassionante. Si tratta di un anello che copre il confine occidentale del gruppo del Lagorai, tra Vanoi, Primiero e Passo Rolle e raggiunge due cime minori, Cima Folga e Cima Grugola. Dura oltre cinque ore, percorre 11 km e arriva fino a 2.400 metri di altitudine. Ma soprattutto incornicia angoli di natura e montagna di rara bellezza. La vista sulle Pale, poi, offre una prospettiva unica: già solo per questo, vale la pena allacciarsi gli scarponcini e mettersi in strada. A chiudere la top five, il suggestivo anello che mira il Lago Nero, tra le mete cult della selvaggia Val Nambrone.

CV

Camilla Golzi Saporiti

DA NON PERDERE

In viaggio nel regno dei manieri la vacanza è a tu per tu con l'arte

Il Castello del Buonconsiglio celebra il centenario con la grande mostra su Dürer e le origini del Rinascimento

■ Sono 155 i castelli sparpagliati in Trentino. Un numero che ha dell'incredibile, se si pensa alle dimensioni concentrate di questo spicchio d'Italia. Praticamente a ogni valle e vallata, ai piedi delle cime e ai bordi di paesi e città, ne sbuca uno. Ce ne sono davvero di tutti i tipi. Ruderi a parte, alcuni sono dimore private, altri sono stati riconvertiti in ristoranti e alberghi e altri ancora sono veri e propri complessi monumentali, spesso impreziositi da mostre di collezioni e opere d'arte. Succede così al Castello del Buonconsiglio di Trento (www.buonconsiglio.it) che, inaugurato nel 1924 da Giuseppe Gerola, primo Soprintendente italiano e primo direttore del museo, quest'anno celebra il centenario. E lo fa in grande stile, con una serie di esposizioni d'eccezione.

A partire dalla grande mostra Dürer e le origini del Rinascimento nel Trentino che, fino al 13 ottobre, racconta le dinamiche culturali dell'area tra Trentino e Tirolo alla luce degli scambi artistici che si susseguirono lungo la valle dell'Adige durante il Basso Medioevo e il Rinascimento. In abbinamento o in alternativa, il Castello ospita anche la mostra Con spada e croce. Longobardi a Civezzano. Fino al 20 ottobre offre l'occasione di approfondire la storia dei Longobardi in Trentino, grazie ai reperti e ai capolavori orafi rinvenuti nelle tombe della principessa e del principe di Civezzano e alle nuove ricerche e scavi sul territorio condotte dalla Soprintendenza per i beni culturali.

NELLA STORIA

La rassegna dedicata ai Longobardi aperta fino al 20 ottobre

Accanto alle nuove esposizioni proposte per celebrare il centenario, resta il tour best seller alla scoperta del complesso monumentale. Il percorso si muove tra gli esterni e gli interni del Castello. Dall'imponente mastio cilindrico, che caratterizza il nucleo più antico del Castelvecchio e la loggia in stile gotico-veneziano affacciata sulla città, si passa al rinascimentale Magno Palazzo attraverso la barocca Giunta Albertiana.

CONSIGLI

I tesori in Val di Non e in Valsugana per panorami unici

All'interno, invece, si ammirano le sale affrescate e decorate da maestri del rinascimento italiano, quali Alessio Longhi, Girolamo Romanino, Dosso e Battista Dossi. E si resta incantati dal ciclo dei mesi, capolavoro del gotico internazionale custodito nella Torre dell'Aquila.

Lasciando Trento alla volta di altri castelli, il consiglio è di puntare la Val di Non: è tra le aree a più alta concentrazione di castelli non solo d'Italia, ma d'Europa. Ne conta una ventina. Nel ventaglio, spicca Castel Valér, bello e originale da visitare sia per adulti e sia per ragazzi e bambini. Ai primi sono proposti tour guidati, mentre ai più giovani sono dedicate cacce al tesoro (tutte le domeniche alle 9.30 fino al 31 dicembre; info@visitvaldinon.it).

Non da meno le visite di Castel Nanno con castagnate express. Riconoscibile per la sua forma particolare fatta di una serie di elementi quadrati che si susseguono e si sovrappongono - la torretta centrale che si alza al centro, l'imponente mastio centrale, le quattro torri di controllo e le mura merlate tutt'attorno - Castel Nanno è davvero una splendida sorpresa. Come lo è la castagnata sulla brace accesa a fine visita (date in programma: 7, 14, 21, 28 ottobre).

In Valsugana, invece, merita Castel Pergine. Si trova in cima a Colle del Tegazzo e da lassù offre un panorama unico sulle Dolomiti di Brenta e sulle montagne del Trentino. Castel Pergine permette di vivere un'esperienza unica: dormire in un castello, immergendosi negli ambienti e nelle atmosfere dei tempi che furono e sconnettendosi da tutto per riscoprire il lusso del silenzio, della lettura, del relax genuino e dei colori magici della natura d'autunno (www.castelpergine.it).

TREKKING URBANO

Così Trento e Rovereto svelano le loro atmosfere nascoste

Itinerari alla portata di tutti alla ricerca degli scorci meno noti. Numerose anche le gite in collina

■ Luoghi inaspettati e curiosità imprevedibili nascoste dietro un portone, in un cortile, sulla facciata di un antico palazzo in pieno centro storico o, magari, al di là di una staccionata sui colli a ridosso della città. Succede così a Trento e a Rovereto dove, quando meno ce lo si aspetta, ecco che saltano fuori piccoli e grandi tesori custodi dell'anima più intima e sorprendente di queste due belle città trentine.

Con questo spirito e in quest'ottica sono nati dei veri e propri itinerari di trekking urbano, volti proprio a svelare il volto meno noto e più autentico di Trento e Rovereto.

Alla portata di tutti, sono percorsi cittadini che permettono di unire un po' di sana attività fisica al piacere della scoperta e alla passione per l'arte e la storia. Da vivere in compagnia di una guida o in piena autonomia, sono anche semplici da organizzare. Basta scaricare l'app gratuita Mio Trentino, richiedere la Trentino Guest Card e ritagliarsi anche solo un'oretta. Niente di più.

Gli itinerari di trekking urbano a Trento (una quindicina in totale) si muovono non solo per il centro storico, toccando le tappe iconiche - da Piazza Duomo al Castello del Buonconsiglio, passando per Piazza Cesare Battisti - con un punto di vista, però, nuovo, diverso dal solito. Ma prevedono anche incursioni nel bel quartiere verde delle Albere ed escursioni sulle colline nelle immediate vicinanze della città.

Si tratta di percorsi diversi per lunghezza, difficoltà, tempi di percorrenza e focus tematici. Interessante, per esempio, quello che porta nei luoghi - molti di più di quelli che ci si immagina - del Concilio di Trento o quello che esplora la Tridentum sotterranea, ovvero la Trento romana, importante centro militare e viario posto a presidio delle Alpi. Come tessere di un mosaico, diverse sono le aree adibite per questo itinerario, che si propone al visitatore curioso che voglia sbirciare quattro metri sotto l'attuale piano cittadino.

BORGHI Una vista di Rovereto

Non da meno i percorsi green: dalla città si spostano alla collina, attraversando e scoprendo le testimonianze - trincee e capisaldi - della Fortezza di Trento.

A Rovereto, invece, sono nove i trekking urbani a scelta dei visitatori. Seguendo iter e focus diversi, portano alla scoperta dei mille volti della cosiddetta Atene del Trentino. Tra questi, da non perdere «Rovereto, seguendo un filo di seta». Il percorso racconta la storia e lo sviluppo dell'industria della seta della città. Parte dalla sala a tema al Museo della Città, prosegue attraverso il ponte Forbato per dirigersi nell'antico borgo San Tomaso, dove il filatoio Colle Masotti apre le sue porte (in programma 5 ottobre e 9 novembre). In alternativa, «Pietre della memoria nel cuore della città», che tocca edifici e iscrizioni, testimoni di eventi legati alle due Guerre Mondiali in città e termina alla sezione Artiglierie del Museo Storico Italiano della Guerra (in programma: 14 settembre, 19 ottobre, 2 novembre). Più contemporaneo è, invece, «Il chilometro delle meraviglie», bella passeggiata nel centro di Rovereto che prende il via dal Ponte Forbato, affacciato sul torrente Leno, e attraversa, poi, il chilometro che collega il quartiere di santa Maria al Mart, rinomato Museo di arte moderna e contemporanea di Trento e Rovereto (www.mart.tn.it).

CGS

TERZA PAGINA

LETTERATURA

Michele Ruol vince il Premio Berto

È Michele Ruol con «Inventario di quel che resta dopo che la foresta brucia» (TerraRossa) il vincitore per il 2024 del premio "Giuseppe Berto" fondato da Cesare De Michelis nel 1988 per ricordare l'opera di Giuseppe Berto. La cerimonia di premiazione si è svolta in Calabria, nel giardino della tenuta di Capo Vaticano, dove lo scrittore veneto scrisse alcuni dei suoi maggiori capolavori.

REALTÀ E FANTASIA Un'immagine tratta dalla serie «Romulus» che ha portato la storia dell'Italia antica e delle origini di Roma all'attenzione del grande pubblico

DA ENEA AD ANNIBALE Un saggio alle origini della Storia

L'Italia? Il far west mitico dell'antico Mediterraneo

Manfredi e Malnati raccontano una penisola dove popoli ed eroi cercavano un futuro migliore

Matteo Sacchi

Una terra mitica e lontana. Dove possono capitare avventure incredibili e dove può andare tutto storto, ma si può anche diventare incredibilmente ricchi e fondare nuovi regni e nuove città.

Questa per molti versi era l'Italia prima dell'avvento della potenza romana, anche se il toponimo all'epoca non corrispondeva nei fatti nemmeno ad una espressione geografica (per anticipare di qualche millennio i dubbi di un cancelliere austriaco di nome Klemens von Metternich). Quella storia secolare, fatta di popoli e di invasioni e anche di misteri, uno per tutti l'origine degli etruschi, è quella che viene indagata da un nuovo volume uscito per i tipi di Mondadori: *Prima di Roma* (pagg. 256, euro 19).

Questa cavalcata nel tempo e nello spazio, dalle Alpi alla Sicilia, dal mitico Enea ad Annibale, è condotta da due archeologi di razza: Valerio Massimo Manfredi e Luigi Malnati. Portano il lettore in uno spazio dove mito e storia non sono ancora separabili e gli mostrano un territorio che per gli antichi greci, molto più capaci di dare testimonianze durature all'epoca di quanto fossero gli "italici", era una sorta di *Far west* dalle mille possibilità e quindi dai mille pericoli.

Ecco allora le belle pagine che raccontano le leggende che fiorivano sulla penisola durante l'età del bronzo. Nel fiume Eridano (il Po) sarebbe precipitato il temerario Fetonte, abbattuto da Zeus per salvare il mondo. Dedalo, in fuga dal labirinto di Minosse, si sarebbe rifugiato in Sicilia o in Sardegna... Le leggende viaggiavano sulle navi dei micenei che circumnavigavano le coste italiche in cerca di metalli, di preziosi, probabilmente anche per predare schiavi. Così l'ambra del Baltico raggiungeva il Peloponneso attraverso scali sul Po. Su quella stessa rotta si muovevano i miti. Mentre nelle Eolie e a Scoglio del Tonno (Taranto) si creavano i primi stanziamenti stabili con cui il mondo greco avrebbe scoperto la politica.

Il crollo miceneo e le invasioni dei popoli del mare non bloccarono questi traffici. Anzi, la penisola finì per essere sempre più coinvolta nelle vicende di un Mediterraneo incendiato dalle guerre. Ecco tutti i miti di esuli troiani in fuga nella penisola. Quelli che, nella rielaborazione imperiale di Virgilio, tracciano la remota origine di Roma. Nella parte sicuramente più antica dell'*Odissea* l'Italia compare a ripetizione. Accettando una delle interpretazioni più seguite del suo itinerario italico, Ulisse, con i suoi compagni, sarebbe giunto prima in Sardegna (la terra dei Lestrigoni), poi in Lazio, al capo Circeo, dov'era la dimora della maga Circe, poi sarebbe sceso in Campania (il lago Averno corrisponderebbe all'ingresso dell'Ade) dove pure sarebbero collocate le terre dei Ciclopi, nonché le isole delle Sirene. Avrebbe proseguito secondo le istruzioni di Circe verso la Sicilia, fermandosi nell'arcipelago delle Eolie, regno di Eolo, dio dei venti; attraversato tra Scilla e Cariddi lo stretto di Messina, si sarebbe fermato nell'isola del Sole, la Trinacria, cioè la Sicilia, dove i suoi compagni ebbero la pessima idea di divorare le vacche sacre ad Apollo.

Non stupisce che altre leggende più tarde vedano il re di Itaca anche come fondatore di città etrusche.

Cosa c'è sotto il mito? L'esodo degli achei per il Mediterraneo dopo il crollo dei loro regni. Se gli etruschi che domineranno un pezzo della penisola prima di Roma non sono emigrati in massa come credeva qualche autore antico di certo la stratificazione della cultura etrusca vede sovrapporsi diverse popolazioni. L'Italia era per l'antichità del Mediterraneo quello che il continente americano è stato per l'Europa moderna: il luogo dove andare. E infatti il Sud e non solo divenne la Magna Grecia, la «Grecia più grande» e già questa denominazione (*Megale Hellas*) spiega tutto. Colonie diverse da quelle dei Fenici, altri grandi visitatori della penisola, colonie di popolamento, un mondo nuovo, capace di essere tanto ricco e potente da rivaleggiare con la madre patria.

E poi il volume da largo spazio anche al mito fondativo di Roma vero e proprio. Un'altra fusione di culture e tradizioni diverse stratificate in modo davvero difficile da decifrare ma estremamente affascinante. La nascita di Roma sospesa tra il potere degli etruschi e la lega latina ci mette davanti a mitologici re ed evidenze archeologiche che sorprendentemente a volte si toccano molto. Un esempio? Secondo le tradizioni antiche Servio Tullio, il sesto re di Roma, era alleato dei condottieri etruschi Aulo e Celio Vibenna ed era noto come il nome di Macstarna tra gli Etruschi. Un affresco della «tomba François» a Vulci (del 340 a.C.) racconta esattamente questa storia. Non a caso un pezzo di quell'affresco è ripreso anche nella copertina del libro.

Ma quello raccontato sin qui è solo uno dei molti fili rossi narrativi di un saggio che enumera popoli infiniti che hanno fatto della penisola una meraviglia complessa da cui è nato un bel pezzo della civiltà occidentale. Enotri, Sanniti, Osci, Lucani, Veneti, Latini, Sabini, Piceni... Un brodo di coltura della civiltà davvero incredibile.

A partire dai navigatori Micenei le nostre coste sono state esplorate in cerca di nuove patrie e metalli preziosi, così è nata una fusione di culture assolutamente irripetibile

IL ROMANZO

Mellone esplora la radice (amara) dell'amore

Stefania Vitulli

Io, tu, noi. Mai tre parole furono più semplici e mai più portatrici di fraintendimenti e drammi. Rappresentano l'amore, la condivisione, la possibilità e per Angelo Mellone, che ha appena portato in libreria il suo nuovo romanzo *Prima che ti svegli* (CartaCanta, pagg. 72, euro 10), sono al centro di una narrazione che parte dalla fine per arrivare al motivo per cui tutto inizia e inizierà per sempre. Saggista, drammaturgo, direttore del Day Time Rai, classe 1973, Mellone, dopo *Nessuna croce manca* (Baldini e Castoldi), *Fino alla fine* e *Nelle migliori famiglie* (entrambi Mondadori) in cui ha esplorato i legami concentrandosi sull'identità e sulla famiglia, mette qui in pagina (con un preciso modo teatrale sia per l'unità aristotelica che per la modalità di interazione) l'oggi e l'adesso di una coppia, D., lui, e P., lei - che «ci misero poco e piacersi e poco di più a innamorarsi» – alla vigilia della fine, ovvero l'ultima notte.

Una notte comandata, decisa da entrambi, il dodici di marzo di un certo anno: «Come molte e molte altre volte ha fatto, P. ha raggiunto D. a casa sua all'ora del tramonto. Ha portato con sé un paio di grandi valige vuote, una busta di cartone con una bottiglia di vino rosso e una crostata alla confettura di fragole, la preferita di D». La perfetta premessa al conflitto, posta con sapienza e magistrale asciuttezza nelle pagine del prologo, e anche la dichiarazione programmatica di un autore che, come scrive Franco Arminio nella prefazione al volume, «Forse è uno di quelli che hanno compreso e accolto una verità radicale: gli esseri umani non si capiscono. Ciò in cui possiamo sperare è che a volte incontriamo qualcuno che ha voglia di capire. Una voglia che la vita presto si incarica di corrompere».

Ora, in questa "notte dell'addio" («il buio dentro e intorno» cantava la Zanicchi nella canzone omonima di Memo Remigi) i due non solo si interrogano, soffrono e rivedono il piacere avuto e dato, ciò che li separa, gli inganni dei giuramenti e dell'età, ma si impigliano con la mente e con il cuore in quegli strani dettagli che fanno dell'amore ciò che è: un sugo di pomodoro, i capelli che intasano il lavandino, l'allergia all'erba tagliata, la soddisfazione sadica e infantile di un prolungato solletico. Che tra i due finisca oppure no, che siano lacrime o brindisi, la scrittura di Mellone sa ben condurci nel mistero dello stare insieme, con quella lieve brutalità che ci rende vivi.

l'intervista

Angela Bubba

Achille Bonito Oliva

«Nei non luoghi di Miró, creatore di sogni e silenzio»

Apre domani a Roma la mostra sul pittore spagnolo. Il curatore: «Un artista integrale»

«Io non sogno, dormo come un ghiro, ma da sveglio sogno sempre»: fu Joan Miró a pronunciare queste parole, confessate nel corso di un'intervista per esplicitare l'essenza della sua arte, la stessa che i curatori Achille Bonito Oliva, Maïthé Vallès-Bled e Vincenzo Sanfo hanno voluto celebrare nella mostra *Miró - Il costruttore di sogni*, in programma a Roma, presso il Museo Storico della Fanteria, da domani, 14 settembre al 23 febbraio prossimo. Titolo conturbante almeno quanto coerente, che rende giustizia a una produzione unica nel suo genere, a tratti più avanguardista perfino del Surrealismo, movimento in seno al quale si sviluppò; una produzione sovversiva, e letteralmente immersa nell'inconscio. E difatti l'opera di Miró potremmo vederla in questo modo, volendo tentare una similitudine: un dizionario dell'onirico, una galleria dell'interiorità più pungente, un firmamento di sensi, idee, oggetti e luoghi che dalla realtà passano alla sublimazione del simbolo e viceversa. E questa in fondo è la vera, pura e ancora oggi incandescente forza di Miró: aver fatto di continuo filologia del sogno, codificando così nuovi linguaggi visuali, definendo un'identità di artista sempre ispirato, autentico e coraggiosissimo nel donare al mondo la propria innovazione espressiva. Di questa è testimone il suo eclettismo tecnico, evidenziato anche da questa esposizione che ospita ben centoquaranta opere tra dipinti, litografie, manifesti, sculture e ceramiche, attraverso cui viene esaltata la personalità irripetibile di Joan Miró, che mentre era in vita diceva di voler assassinare una certa idea di cultura: accademica, vuota, commerciale, per ristrutturarla fin dalle fondamenta. Ciò gli ha certamente permesso, nel corso della sua lunga vita, di tracciare un prima e un dopo all'interno della storia dell'arte, lasciando un segno autenticamente personale nelle vicissitudini del '900. Ne parliamo insieme ad Achille Bonito Oliva.

Chi era Joan Miró?

«Un artista spagnolo, un uomo complesso e con una profonda originalità, che non era solo quella di stravolgere l'immagine ma anche di portarla altrove».

Cosa lo caratterizza più di tutto?

«L'aver realizzato dei non luoghi, fatti di spazi fluidi, dinamici, in movimento. È poi sempre interessante constatare come Miró sviluppi e trasformi il nostro sguardo in una visione: voglio dire che se si guarda un quadro di Miró si capisce di essere davanti alla descrizione di uno spazio non fermo bensì volatile, uno spazio che ne sospetta sempre altri».

Come lavorava Miró?

«Potrei fare un confronto con gli impressionisti, che dipingono *en plein air*. Miró al contrario dipinge in piena interiorità. Ciò che è interessante, come dicevo prima, è che Miró allestisce dei non luoghi, spazi irriconoscibili, spazi contaminati da varie presenze, alle quali bisogna aggiungere una notazione ulteriore».

Quale?

«La pittura di Miró non è mai drammatica, al contrario è accogliente, anche se presuppone simultaneamente il superamento di un confine: quella è la porta di entrata in un altro mondo».

È quasi paradossale quest'assenza di conflitto, anche rispetto ai tempi in cui visse Miró.

«Sì, è vero. Miró lavorò a partire dagli anni '30 del secolo scorso, quindi in un periodo delicatissimo, per il suo Paese come per il resto dell'Europa. Tuttavia, proprio la sua opera è un tentativo di indicare a un pubblico toccato dalla guerra una dimensione diversa, fatta anche di silenzio e accoglienza, una possibilità di pace oltre la storia».

Il suo fu un modo di esorcizzare quella storia?

«Possiamo vederci anche questo».

Quella di Miró è un'arte ludica?

«C'è anche quest'altra componente, certo. Non dimentichiamo che Miró viene dal Dadaismo: un grande movimento che si struttura sul senso del gioco».

Chi sono stati i maestri di Miró?

«Innanzitutto i pittori del Rinascimento, ma questo è un mio sospetto. La sua pittura infatti rispetta tutte le regole, è sempre armonica, non è mai minacciosa: è come se mettesse il silenziatore. Poi c'è anche il grande rapporto con Dalí».

Come avete costruito questa mostra, lei e gli altri curatori?

«Coi disegni, le pitture, le sculture e le ceramiche. L'abbiamo intitolata *Il costruttore di sogni* perché Miró fonda uno spazio onirico. Ricordiamo che questo artista visse in un mondo che era enormemente influenzato da Freud: anche per questo il riferimento al sogno è cruciale».

Quant'è conosciuto oggi Miró?

«Molto, ed è molto rispettato. C'è da dire che ha anche prodotto parecchio, ma non si è svenduto: non aveva la fama, anzi direi la fame di successo di altri pittori, di Dalí ad esempio. Miró era un artista integrale, completo, ma soprattutto silenzioso».

Perché è così importante il silenzio quando si parla di Miró?

«Perché il silenzio fa parte del sogno. Ed è estremamente importante capire come Miró abbia utilizzato la sospensione del rumore per approdare alla sua idea di silenzio».

Mentre la scelta dei colori?

«Vale una regola più di tutte: Miró non è un edonista e dunque non dipinge per piacere, ma per rappresentare, e ce ne accorgiamo dalla combinazione dei colori come dall'utilizzo - mancato - della luce: Miró preferisce infatti giocare con le ombre. Secoli addietro Caravaggio tentò l'impossibile per uscire dall'ombra nei suoi quadri: ecco che Miró fa esattamente il contrario».

Se parliamo di luce mi viene in mente anche De Chirico, che però al contrario di Miró non è per nulla rassicurante.

«È così. De Chirico in fondo rappresenta gli stessi soggetti di Miró: cioè non luoghi, ma in chiave respingente».

Se guardo i quadri di Miró ho l'impressione di muovermi tra ambienti grandissimi, e di fare tra questi come dei respiri infiniti.

«È una sensazione corretta, perché Miró non è mai opprimente. De Chirico invece vuole lo spaesamento e la distanza».

C'è un'opera o una serie di opere in questa mostra a cui è più legato?

«No. Miró mi piace nell'insieme, amo la sua iconografia per intero».

Quali temi sono più ricorrenti per quest'artista?

«Niente si ripete mai troppo in Miró, a dir la verità, fatta eccezione per il tema dello slittamento, che per lui è fondamentale».

Cosa intende dire?

«Slittare per uscire, per giungere in un altrove e occupare un non luogo. Infine trasformare quel non luogo in uno spazio in cui tutto può entrare e volare».

Non le sembra che l'idea del non luogo e dell'accoglienza siano in contraddizione?

«No, perché l'arte non si basa sulla coerenza. L'arte può, anzi deve rappresentare anche la contraddizione, imponendo così una nuova visione. L'arte è arbitraria e pure prepotente, facendo affermare il pittore con la sua moralità e il suo universo: questo è accaduto anche a Miró».

Le piaceva Miró? Come uomo, intendo.

«Posso confermare la mia simpatia per la sua persona. Ci sono grandi artisti che non sono simpatici; invece ogni volta che guardo un'opera di Miró sento di poter percorrere un pezzo di strada insieme a lui».

Fluidità
I suoi spazi sono sempre volatili, in movimento. Così trasforma il nostro sguardo in una visione

Armonia
I quadri sono la porta di entrata in un altro mondo che però non è mai drammatico bensì di pace e accoglienza

LE OPERE
La mostra «Miró - Il costruttore di sogni» (Roma, Museo Storico della Fanteria, da domani al 23 febbraio 2025) ospita 140 lavori del pittore spagnolo, fra cui alcuni suoi celebri dipinti. In alto, «Le lézard aux plumes d'or»; a destra, «Vision Nouvelle»; in basso, «Le lézard aux plumes d'or (III)»

DUALISMO In «Brennero» Elena Radonicich interpreta la parte di Eva Kofler e Matteo Martari quella di Paolo Costa, una piemme di lingua tedesca e un ispettore di lingua italiana che indagano sul serial killer che vendica i «soprusi» fatti agli italiani ammazzando gli «oppressori» tedeschi

UNA INSOLITA SERIE TV

«Brennero» unisce le due anime del Trentino

Al via lunedì 16 su Raiuno con Radonicich e Martari alla ricerca di un serial killer

Paolo Scotti

Se ne accorge chiunque ci vada, magari anche soltanto in vacanza. Il Trentino-Alto Adige è una regione italiana. Eppure i cartelli stradali sono spesso in tedesco, a scuola s'insegna in tedesco oltre che in italiano, e l'italiano molti non lo sanno (o fingono di non saperlo) nemmeno parlare. Sono decenni che fra le due comunità linguistiche storia e cronaca registrano reciproche insofferenze, mille problemi e altrettanti pregiudizi: «Un groviglio di conflitti che è difficile sbrogliare - considera il regista Giuseppe Bonito - perché le loro ragioni si perdono nel tempo».

Partendo dagli attentati terroristici di stampo irredentista con cui, tra la metà degli anni 50 e la fine dei 60 il Bas, comitato di liberazione del Sudtirolo, esasperò il dualismo di quelle zone, si dipana dunque la storia di *Brennero*: quattro puntate girate a Bolzano, dirette da Bonito (assieme a Davide Marengo) e da lunedì 16 su Raiuno. «Dualismo presente non solo nella trama, con la caccia ad un serial killer che "vendica" i soprusi fatti agli italiani ammazzando gli "oppressori" tedeschi, ma nei suoi stessi protagonisti - racconta Bonito -. Che sembrano quasi la sintesi degli stereotipi legati alle rispettive, contrastanti identità».

Da una parte Eva Kofler (ovvero Elena Radonicich) piemme di lingua tedesca, precisa, metodica, riflessiva; dall'altra Paolo Costa (cioè Matteo Martari), ispettore di lingua italiana spaccone, impulsivo, irrazionale. «Pur così opposti fra loro, entrambi devono fare i conti con un passato doloroso – racconta Martari -. Tre anni prima Costa era quasi riuscito a catturare il mostro; ma un terribile incidente, in cui aveva perso la moglie e una gamba, l'aveva bloccato». «Mentre Eva, apparentemente così forte e sicura di sé – spiega la Radonicich - deve risolvere il complesso rapporto che, dall'adolescenza in poi, la contrappone ad un padre troppo severo, troppo esigente».

Ed ecco che, quasi simbolo di quello culturale, il dualismo caratteriale riesce in qualche modo a comporsi: «Investigando assieme sul serial killer Eva e Paolo scoprono inattese affinità – svela Bonito - perché le contrapposte identità si compensano a vicenda. L'una serve all'altro, insomma, per trovare il giusto equilibrio». Al punto che fra i due scatterà, inevitabile, anche l'attrazione. «Come accade nella vita - sorride Martari - i poli opposti si attraggono. E, a furia di scontrarsi, alla fine imprevedibilmente s'incontrano».

Sullo sfondo delle quattro puntate ci sono le identità di italiani e tedeschi che hanno imparato a convivere

Viene da chiedersi se in *Brennero*, dato il tema spinoso, e pur trattandosi in fondo solamente di una serie gialla, sia stato privilegiato un punto di vista culturale rispetto all'altro. E se questa storia non rischi di toccare, inevitabilmente, la suscettibilità di una delle due parti in causa. «Riguardo il tema del dualismo noi abbiamo cercato di mantenere un approccio non direi neutrale – analizza il regista - ma il più onesto, il più rispettoso possibile verso chi abita quei territori. Tutte le zone di confine generano, per loro natura, una complessità stratificata, impossibile da schematizzare. E il Trentino Alto-Adige ne è un esempio lampante. Apparentemente un Paradiso, cela però una storia di divisioni, sofferenze, conflitti». «E poi noi non abbiamo diviso i personaggi fra buoni e cattivi – sintetizza lo sceneggiatore Carlo Mazzotta -. L'obbiettivo di *Brennero* non vuol essere la denuncia. Ma la riflessione. Ci intrigava un tema urgente come quello del contrasto fra i popoli, che come tutti sappiamo è più attuale che mai. Ma volevamo affrontarlo da un punto di vista diverso». Perché questo è soprattutto *Brennero*, fa notare Elena Radonicich: «Un punto di vista ribaltato. Gli italiani, spesso accusati di razzismo, in Alto Adige si scoprono talvolta loro stessi nel ruolo della minoranza. E trovarsi a vivere nei panni degli altri può aiutare ad aprire gli occhi; a smontare i pregiudizi; a spingere alla conoscenza l'uno dell'altro». Che è poi appunto quanto accade all'ispettore e alla piemme.

«Nel corso delle quattro puntate i due impareranno infatti a conoscersi, a scoprirsi diversi. Eva risulterà più "italiana", cioè emotiva, di quanto lascerebbe supporre; e Paolo più "tedesco", ovvero razionale, di quanto sembrasse».

D'altra parte è anche vero che leggendo la sceneggiatura prima delle riprese gli stessi registi Bonito e Marengo erano rimasti interdetti. «È mai possibile, ci chiedevamo, che ancora oggi l'osmosi fra italiani e tedeschi risulti così difficile? Che le due comunità siano ancora separate da tanti contrasti?». Poi, arrivati a Bolzano per le riprese, «abbiamo verificato che, sì, queste difficoltà ci sono ancora tutte. Le persone con cui venivamo in contatto ci dicevano (e spesso sottovoce): "Qui siamo due realtà, due lingue, due culture. Eppure ci hanno messi a vivere insieme"».

RECENSIONI

HORROR

Remake da paura... solo alla fine

6+

Una famiglia americana fa amicizia con una coppia inglese con figli e li invita oltre oceano per un soggiorno che diventa un incubo. Dietro il bene si nascondono crudeltà e tortura. Nulla è come sembra. Remake - squilibrato - di un film danese del 2022. Per un'ora e mezza è uno spot stile Mulino Bianco poi scatta follia, malvagità, violenza. Come sempre in overdose. **Stefano Giani**

SPEAK NO EVIL (solo al cinema)
di **James Watkins** con **James McAvoy**, **Mackenzie Davis**

THRILLER

Mix di generi, riuscito in parte

6

La manager di una palestra si innamora di una body builder. La loro relazione è minacciata dal padre della manager, criminale senza scrupoli e dall'FBI. Glass mescola le carte, passando dal thriller al noir, con tanto di risvolti splatter; non mancano i riferimenti alla galassia dei supereroi Marvel e tanta (auto) ironia. Un calderone di idee, a volte difficile da digerire, ma con un po' di sostanza (merito della Stewart). **LS**

LOVE LIES BLEEDING (al cinema)
di **Rose Glass** con **Kristen Stewart**, **Katy M. O'Brian**

DRAMMATICO

Piace l'imprenditrice pioniera

6/7

Barbe non bada alle regole e porta avanti la produzione di vino dell'amato marito, François Cliquot, morto suicida nel fiore degli anni. Dietro il successo del brand si nasconde un' imprenditrice fai da te. Bennet, perfetta in costume, dotata di grande magnetismo e gravitas, ripercorre la relazione tormentata con il marito (Tom Sturrdige) a colpi di flashback, mentre risolve i problemi con un pizzico di «cazzimma». **Lidia Saller**

MADAME CLICQUOT (al cinema)
di **Thomas Napper** con **Haley Bennett**, **Tom Sturridge**

DRAMMATICO

Quanta angoscia i troppi déjà vu

6,5

Pietro è il solito scrittore fallito che vuole suicidarsi. Una catena di imprevisti lo distolgono dall'idea e gli «regalano» il legame con un nipote mai frequentato. Insomma la solita famiglia allo sbando tra luoghi comuni e déjà vu. Il clima è cupo. Il film pesa. Chi pensa di ridere è fuori strada. E siccome l'ultima settimana di settembre sta per arrivare, così, non la auguriamo a nessuno. **SteG**

L'ULTIMA SETTIMANA DI SETTEMBRE (al cinema)
di **Gianni De Blasi** con **Diego Abatantuono**, **Biagio Venditti**

LO SCONSIGLIO

Troppe dolcezze stomacanti

2

Papà e mamma vogliono trasferirsi in campagna ma il piccolo Gabriele non vuol lasciare la fidanzatina Rebecca che lo aiuta a far litigare i genitori. Una separazione farebbe saltar tutto. Pietosa commedia che non fa ridere ma mette rabbia. E nemmeno centra l'obiettivo del titolo. Troppo glucosio da anti emetico. Un copione indegno perfino dei meno ispirati tra i comici natalizi. Due di stima. Magari il prossimo film è peggio. **SteG**

COME FAR LITIGARE MAMMA E PAPÀ (al cinema)
di **Gianluca Ansanelli** con **Giampaolo Morelli**, **C. Crescentini**

FUORISERIE

Una lotta all'ultimo salmone

Matteo Sacchi

È arrivata su Netflix una serie che inizia e finisce letteralmente a pesci in faccia. Si tratta di Bilionaire Island. La trama, mescolando dramma e commedia, mette in scena lo scontro tra due famiglie per aggiudicarsi il monopolio dell'industria del salmone atlantico. Tutto inizia quando Julie Lange (Trine Wiggen), spietata proprietaria di un'azienda di produzione e allevamento di salmoni, decide di acquisire una compagnia rivale per sbaragliare la concorrenza e diventare la numero uno al mondo. Ma c'è un problema: la famiglia che gestisce le quote di maggioranza della seconda compagnia non è per nulla d'accordo. Questa guerra di pescherecci su un'isola norvegese si colloca con aggiunta di molta ironia in un arcipelago televisivo che include *Dallas*, *Succession* e persino *I Borgia*: soap familiari su dinastie disfunzionali con troppe risorse e meno scrupoli dei pescecani. Tuttavia in questo caso la rete del potere non intrappola petrolio, media, o il papato ma proprio guizzanti abitatori del mare. C'è qualcosa di intrinsecamente comico nel fatto che il pesce sia oggetto di una spietata guerra aziendale. E la serie scritta da Anne Bjørnstad e Eilif Skodvin (i creatori di *Lilyhammer*), dimostra anche che c'è qualcosa di intrinsecamente divertente in dei norvegesi spietati. Gli scandinavi, in generale, sono considerati persone sofisticate che vivono in nazioni in cui i grandi affari vengono condotti con una certa civiltà. Qui la loro furia è da rissa al mercato del pesce.

UN ALTRO INVESTIGATORE TV

Fresi è la star di «Kostas» la fiction sul crimine in Grecia

Ieri sera su Raiuno la prima delle quattro puntate L'attore: «Nasco come musicista, cantavo nei teatri»

Paolo Scotti

Nell'interminabile lista degli investigatori televisivi, Kostas Charitos, capo della Omicidi della città di Atene e da ieri sera protagonista della serie *Kostas* di Raiuno, potrebbe rappresentare un caso a parte. È infatti la prima volta di un poliziotto greco nella *fiction*, e la prima volta di Stefano Fresi *(foto)* come protagonista di una fiction. «Un personaggio originale per un'ambientazione originale – sintetizza l'attore (rivelato da *Romanzo Criminale* e reso popolare da *I delitti del Bar Lume*) – Kostas è infatti un poliziotto ruvido, sbrigativo, capace di tenerezze solo per la buona tavola (adora il souvlaki) per la moglie con cui litiga sempre, e per l'unica figlia, della quale mette in fuga i corteggiatori».

Un rapporto difficile Kostas ce l'ha anche con la memoria del padre, «che era poliziotto durante il feroce regime dei colonnelli, ma dal quale, nonostante tutto, ha ereditato certi metodi spicci (se c'è da alzare le mani lo fa) nonché una scassatissima Fiat 131 Mirafiori».

E poi c'è la Grecia. «Non quella turistica né quella della cultura ellenica imparata a scuola - spiega Fresi -. Ma quella di una città come Atene, soffocata dal cemento e dalla corruzione, nella quale puoi riconoscere una qualunque delle problematiche metropoli italiane». Nessuna perplessità riguardo l'inconsueta ambientazione. «All'inizio qualche perplessità l'avevamo. Ma poi ci siamo detti: Gino Cervi faceva Maigret, Ubaldo Lay faceva Sheridan, Tino Buazzelli faceva Nero Wolfe... perché io non potrei fare un greco?». Tratto dai romanzi di Petros Markaris e diretto da Milena Cocozza, *Kostas* rappresenta il coronamento della carriera di Fresi. «Io nasco musicista. A 18 anni cantavo in un trio vocale nei teatri. Fu lì che mi prese la voglia di recitare. Oggi che sono protagonista su Raiuno mi ripeto ciò che ho imparato da questo mestiere: apprezzare la fortuna che si ha semplicemente nel farlo. Il successo viene, il successo va: non è quello che conta davvero. Quando è arrivato per me sarei stato felice di vedere realizzata anche solo la decima parte dei miei sogni. È stato quasi un di più».

Raiuno (Rai 1)

- **6.00** **RaiNews24** Informazione
- **6.30** **TG1** Informazione
- **6.35** **TGunomattina** Attualità
- **8.35** **Unomattina** Attualità
- **9.50** **Storie Italiane** Attualità
- **11.55** **E' sempre mezzogiorno** Show
- **13.30** **TG1** Informazione
- **14.05** **La volta buona** Attualità
- **16.00** Prima tv **Il paradiso delle signore - Daily 7** "Quinta puntata" Serie Tv con Vanessa Gravina
- **16.50** **Previsioni sulla viabilità - CCISS Viaggiare informati - TG1** Informazione
- **17.05** **La vita in diretta** Attualità. Condotto da Alberto Matano
- **18.45** **Reazione a catena** Gioco. Condotto da Pino Insegno
- **20.00** **TG1** Informazione
- **20.30** **Cinque Minuti** Attualità. Condotto da Bruno Vespa
- **20.35** **Affari tuoi** Gioco. Condotto da Stefano De Martino
- **21.30** Dall'Arena di Verona **TIM Music Awards 2024** "Prima serata" Evento (Diretta) **TG1 Sera** Informazione (all'interno)
- **0.40** **Sottovoce 30 Anni** Rubrica
- **2.10** **Che tempo fa** Informazione
- **2.15** **RaiNews24** Informazione

Raidue (Rai 2)

- **6.55** **Crociere di nozze - Viaggio di nozze in Puglia** - Commedia (Ger 2016)
- **8.45** **Aspettando Radio2 Social Club** Rubrica
- **10.10** **TG2 Storie - I racconti della settimana** Rubrica
- **11.05** **TG Sport Giorno** Notiziario sportivo
- **11.20** **Un'estate sul Lago di Garda** - Sentimentale (Ger 2022) con Pia Micaela Barucki, Stefano Bernardin
- **13.00** **TG2 Giorno** Informazione
- **14.00** **Ore 14** AttualitàMilo Infante
- **15.00** **Tennis, Coppa Davis 2024 Italia - Belgio (Fase a gruppi 2a giornata, da Bologna)** Evento sportivo (Diretta) **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità (all'interno) **TG2 L.I.S.** Informazione
- **19.45** **S.W.A.T.** "Lo Zodiaco" Serie Tv
- **20.30** **TG2** Informazione
- **21.00** **TG2 Post** Attualità
- **21.20** Ventunesima stagione - Prima tv **N.C.I.S.** "Prima o poi" Serie Tv con Sean Murray
- **22.10** Terza e ultima stagione - Prima tv **N.C.I.S.: Hawai'i** "Spara e scappa" "Acqua e fuoco" Serie Tv con Vanessa Lachey

Raitre (Rai 3)

- **6.00** **RaiNews24** Informazione
- **8.00** **Agorà** Attualità
- **9.35** **Re-Start** Attualità
- **10.30** **Elisir** Attualità
- **11.55** **Meteo 3 - TG3** Informazione
- **12.00** **TG3** Informazione
- **12.25** **Quante Storie** Attualità
- **13.00** **Geo** Documentario
- **13.15** **Passato e Presente** Documentario
- **14.00** **TG Regione - TG3** Informazione
- **15.05** **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
- **15.10** **Teche Kids** Documentario
- **15.50** **Aspettando Geo** Documentario
- **17.00** **Geo** Documentario
- **19.00** **TG3 - TG Regione** Informazione
- **20.00** **Blob** Varietà
- **20.20** **Caro Marziano** Attualità
- **20.40** **Il Cavallo e la Torre** Attualità
- **20.55** Prima tv **Un posto al sole** Soap opera
- **21.25** Per il ciclo "Voilà le Cinema" - Prima tv **Maria e l'amore** - Commedia (Fra 2022). Di Lauriane Escaffre, Yvo Muller, con Karin Viard, Gregory Gadebois
- **23.05** Prima tv **Nel nome del padre** "Il caso Cirillo" Documentario

Canale 5

- **6.00** **Prima pagina TG5** Informazione
- **8.00** **TG5 Mattina - Meteo.it** Informazione
- **8.45** **Mattino Cinque News** Attualità. Condotto da Federica Panicucci e Francesco Vecchi
- **10.55** **Forum** Real Tv
- **13.00** **TG5 - Meteo** Informazione
- **13.40** **Beautiful** Soap opera
- **14.10** **Endless Love** Telenovela
- **14.45** **My Home My Destiny** Soap opera
- **15.45** **La Promessa** Telenovela
- **16.55** **Pomeriggio Cinque** Attualità. Condotto da Myrta Merlino
- **18.45** **La Ruota della fortuna** Gioco. Condotto da Gerry Scotti con Samira Lui
- **20.00** **TG5 - Meteo** Informazione
- **20.40** **Paperissima Sprint** Varietà. Condotto da Vittorio Brumotti, Marcia Thereza Araujo Barros e Valentina Corradi
- **21.20** Prima tv **Endless Love** Telenovela
- **23.40** Finale di stagione - Prima tv **Station 19** "Vita mondana" Serie Tv con Jaina Lee Ortiz
- **0.40** **TG5 Notte - Meteo** Informazione
- **1.15** **Paperissima Sprint** Varietà

Italia 1

- **6.45** **Chips** Serie Tv
- **7.40** **Rizzoli & Isles** Serie Tv
- **8.35** **Law & Order - Unità Speciale** Serie Tv
- **10.30** **C.S.I. NY** Serie Tv
- **12.25** **Studio Aperto - Meteo.it** Informazione
- **13.00** **Sport Mediaset** Notiziario sportivo
- **13.50** **I Simpson** Cartoni animati
- **15.05** **I Griffin** Cartoni animati
- **15.35** **Magnum P.I. 2018** "Ricordati di me" "Fossa superficiale, acqua profonda" Serie Tv con Jay Hernandez
- **17.30** **Person of Interest** "Quattro numeri" Serie Tv con Jim Caviezel
- **18.20** **Meteo.it - Studio Aperto** Informazione
- **19.00** **Studio Aperto Mag** Attualità
- **19.30** **C.S.I.** "Fumo sospetto" Serie Tv con George Eads
- **20.30** **N.C.I.S.** "Due al prezzo di uno" Serie Tv con Sean Murray
- **21.20** **Pirati dei caraibi - La maledizione della prima luna** - Avventura (Usa 2003). Di Gore Verbinski, con Johnny Depp, Geoffrey Rush
- **0.25** **47 Ronin** - Azione (Usa 2013). Di Carl Rinsch, con Keanu Reeves, Rinko Kikuchi

Rete 4

- **6.25** **TG4 L'ultima ora Mattina** Informazione
- **6.45** **4 Di Sera** Attualità
- **7.45** **Love Is In The Air** Telenovela
- **8.45** **Grand Hotel - Intrighi e passioni** Serie Tv
- **9.45** **Tempesta d'amore** Soap opera
- **10.55** **Mattino 4** Attualità
- **11.55** **TG4 - Meteo** Informazione
- **12.25** **La signora in giallo** "Un conto da saldare" "Una rosa bianca per il morto" Serie Tv con Angela Lansbury
- **14.00** **Lo sportello di Forum** Real Tv
- **15.30** **Diario del giorno** Attualità
- **16.30** **Woman in Gold** - Drammatico (Usa/UK 2015). Di Simon Curtis, con Helen Mirren, Ryan Reynolds
- **19.00** **TG4 - Meteo** Informazione
- **19.40** **Terra Amara** Telenovela
- **20.30** **4 Di Sera** Attualità. Condotto da Paolo Del Debbio
- **21.20** Nuova edizione **Quarto Grado** Attualità. Condotto da Gianluigi Nuzzi con Alessandra Viero (Diretta)
- **0.50** **East New York** "Un'avvilente malinconia" Serie Tv con Amanda Warren
- **1.45** **Giuni Russo Special** Musica

La7

- **7.00** **Omnibus News** Attualità
- **7.40** **TG La7** Informazione
- **8.00** **Omnibus Dibattito** Attualità (Diretta)
- **9.40** **Coffee Break** Attualità(Diretta)
- **11.00** **L'aria che tira** Attualità (Diretta)
- **13.30** **TG La7** Informazione
- **14.00** **Tagadà - Tutto quanto fa politica** Attualità. Condotto da Tiziana Panella
- **16.40** **Taga Focus** Attualità
- **17.00** **C'era una volta... Il Novecento** "Sissi - L'Assassinio di una Imperatrice" "I Reali, L'Aristocrazia Inglese e Il Nazismo" Documentario
- **18.55** **Padre Brown** "L'ape Regina" Serie Tv con Mark Williams
- **20.00** **TG La7** Informazione
- **20.35** **Otto e mezzo** Attualità. Condotto da Lilli Gruber (Diretta)
- **21.15** Nuova Edizione **Propaganda Live** "Ottava edizione, 1a puntata" Attualità. Condotto da Diego Bianchi (Diretta)
- **1.00** **TG La7** Informazione
- **1.10** **Otto e mezzo** Attualità. Condotto da Lilli Gruber (Replica)

Canali digitali free

Rai 4

- **19.05** **Bones** Serie Tv
- **20.35** **Criminal Minds** "La notte del diavolo" Serie Tv
- **21.20** **Raging Fire - Fuoco incrociato** (Azione, 2021) con Donnie Yen
- **23.30** **Pagan Peak** "Terza stagione, 7a puntata" Serie Tv

Rai 5

- **19.20** **Rai News - Giorno** Notiziario
- **19.25** **Edvard Munch, un grido nella natura** Documentario
- **20.20** **Prossima fermata Asia** Documentario
- **21.15** In occasione dell'anniversario dei 150 anni dalla nascita di Arnold Schönberg (13 settembre 1874 - 13 luglio 1951) **OSN Concerto della Memoria** Musica
- **22.55** **Nile Rodgers - Come farcela nel mondo della musica** "Seconda puntata" Documentario
- **23.55** **Lou Reed in concerto** Musica

Rai Movie

- **19.25** **Gli avvoltoi** (Western, 1948) con Randolph Scott
- **21.10** Omaggio a Paolo Valmarana in occasione dei 40 anni dalla sua prematura scomparsa **L'albero degli zoccoli** (Drammatico, 1978) con Luigi Ornaghi
- **0.25** **La notte di San Lorenzo** (Drammatico, 1982) con Omero Antonutti

Rai Storia

- **19.20** **Rai News Giorno** Notiziario
- **19.25** **Telemaco** "Nel ventre della montagna: il bunker Soratte" Documentario
- **19.40** **L'India vista da Rossellini** "Gli animali in India" Documentario
- **20.10** **Il giorno e la storia** Documentario
- **20.30** **Passato e Presente** "Bob Dylan e la Bibbia" Documentario
- **21.10** **Steno** "Enrico Vanzina ricorda il padre - Con l'introduzione del prof. Emiliano Morreale" Documentario
- **22.30** **14-18 Grande Guerra** "Non c'è solo la vittoria..." Documentario
- **23.25** **Ultime notizie: Giornalisti e leggi razziali** Documentario
- **0.00** **Rai News Notte** Notiziario

20

- **18.25** **Supergirl** Serie Tv
- **19.15** **Chicago Fire** Serie Tv
- **20.05** **The Big Bang Theory** Serie Tv
- **21.05** **Speed** (Thriller, 1994) con Keanu Reeves
- **23.35** **Bastille Day - Il colpo del secolo** (Azione, 2016) con Idris Elba

Iris

- **19.40** **Kojak** Serie Tv
- **20.30** **Walker Texas Ranger** Serie Tv
- **21.10** **Il Corriere - The Mule** (Thriller, 2019) con Clint Eastwood
- **23.30** **Filo da torcere** (Commedia, 1978) con Clint Eastwood

La5

- **18.00** **My Home My Destiny** Soap opera
- **19.00** **The Family** Serie Tv
- **20.05** **Endless Love** Telenovela
- **21.10** **Un amore tutto suo** (Sentimentale, 1995) con Sandra Bullock
- **23.15** **Baby Mama** (Commedia, 2008) con Tina Fey

TwentySeven

- **18.15** **La casa nella prateria** Serie Tv
- **19.15** **Colombo** Serie Tv
- **21.10** **I Flintstones** (Commedia, 1994) con John Goodman
- **23.10** **E.T. l'extraterrestre** (Fantasy, 1982) con Henry Thomas

Nove TV

- **19.20** **Cash or Trash - Chi offre di più?** Gioco
- **20.30** Prima tv **Cash or Trash - Chi offre di più?** Gioco
- **21.25** Prima tv **Enrico Brignano Show** Show
- **23.35** **Only Fun - Comico Show** Varietà

Tv 2000

- **19.00** **Santa Messa** Evento
- **19.30** **In cammino** Rubrica
- **20.00** **Rosario** Evento
- **20.30** **TG 2000** Notiziario
- **20.55** **Frankie Drake Mysteries** "Vestita per uccidere" "L'ultima partita" Serie Tv
- **22.35** **Conferenza stampa di Papa Francesco** Evento

Sky

Film

- **21.00** **Shark 2 - L'abisso** (Azione, 2023) con Jason Statham **Sky Cinema Action**
- **21.00** **The Man - La talpa** (Azione, 2005) con Samuel L. Jackson **Sky Cinema Comedy**
- **21.00** **L'uomo dei sogni** (Fantastico, 1989) con Kevin Costner **Sky Cinema Drama**
- **21.00** **Belle & Sebastien - L'avventura Continua** (Avventura, 2015) con Félix Bossuet **Sky Cinema Family**
- **21.00** **Footloose** (Musicale, 1984) con Kevin Bacon **Sky Cinema Romance**
- **21.00** **Alex Cross - La memoria del killer** (Thriller, 2012) con Tyler Perry **Sky Cinema Suspence**
- **21.15** **Harry Potter e i doni della morte: Parte 1** (Fantastico, 2010) con Daniel Radcliffe **Sky Cinema Collection**
- **21.15** **La teoria del tutto** (Biografico, 2014) con Eddie Redmayne **Sky Cinema Due**
- **21.15** **Suburra** (Drammatico, 2015) con Pierfrancesco Favino **Sky Cinema Uno**
- **22.30** **Come ti rovino le vacanze** (Avventura, 2015) con Ed Helms **Sky Cinema Comedy**
- **22.45** **Belle & Sebastien - Amici per sempre** (Avventura, 2018) con Félix Bossuet **Sky Cinema Family**
- **22.45** **Diabolik - Chi sei?** (Thriller, 2023) con Giacomo Gianniotti **Sky Cinema Suspence**
- **22.50** **We are Marshall** (Drammatico, 2006) con Matthew McConaughey **Sky Cinema Drama**
- **22.50** **Piovuta dal cielo** (Commedia, 1999) con Sandra Bullock **Sky Cinema Romance**
- **23.00** **Top Gun** (Azione, 1986) con Tom Cruise **Sky Cinema Action**
- **23.25** **È stato il figlio** (Drammatico, 2012) con Toni Servillo **Sky Cinema Due**
- **23.30** **Greenland** (Azione, 2020) con Gerard Butler **Sky Cinema Uno**
- **23.45** **Harry Potter e i doni della morte: Parte 2** (Fantastico, 2011) con Daniel Radcliffe **Sky Cinema Collection**
- **0.15** **Il genio della truffa** (Commedia, 2003) con Nicolas Cage **Sky Cinema Comedy**

Serie Tv

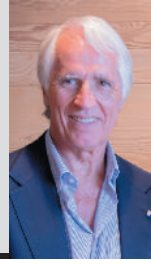
- **20.15** **Sex & The City** **Sky Serie**
- **20.25** **Law & Order - Unità Speciale** **Sky Investigation**
- **21.15** **Bones** "La mano" **Sky Investigation**
- **21.15** **Progetto Lazarus** **Sky Atlantic**
- **21.15** **Call my Agent - Italia** "Stefano" **Sky Serie**
- **22.05** **Bones** "Il bambino nel prato" **Sky Investigation**
- **22.15** **Progetto Lazarus** "Seconda puntata" **Sky Atlantic**
- **22.20** **Call my Agent - Italia** "Corrado" **Sky Serie**
- **22.55** **Bones** "La mummia" **Sky Investigation**
- **23.15** **Progetto Lazarus** "Prima puntata" **Sky Atlantic**
- **23.25** **Call my Agent - Italia** "Stefano" **Sky Serie**
- **23.45** **N.C.I.S.** "Amor perduto" **Sky Investigation**
- **0.15** **Progetto Lazarus** "Seconda puntata" **Sky Atlantic**
- **0.25** **Call my Agent - Italia** "Corrado" **Sky Serie**

Sport

- **11.30** Automobilismo, Mondiale Formula 1 2024 **GP Azerbaijan (PL1)** (Diretta) **Sky Sport Uno**
- **15.00** Tennis, Coppa Davis 2024 **Italia - Belgio (4a Giornata Gruppo A)** (Diretta) **Sky Sport Tennis**
- **16.45** Ciclismo, Grand Prix Cycliste de Quebec 2024 (Diretta) **Eurosport**
- **20.30** Calcio, Bundesliga 2024/2025 **Borussia Dortmund - Heidenheim** (Diretta) **Sky Sport Calcio**
- **20.45** Calcio, Serie C 2024/2025 **Taranto - Trapani (4a g.)** (Diretta) **Sky Sport Arena**

SPORT

OLIMPIADI

Milano-Cortina il gruppo Tim nuovo partner

Il Gruppo TIM e Fondazione Milano Cortina insieme per i prossimi Giochi Olimpici e Paralimpici Invernali di Milano Cortina 2026: TIM sarà Official Telecommunications Partner e fornirà servizi di connessioni ultraveloci. La partnership è stata firmata da Andrea Varnier, ad della Fondazione Milano Cortina 2026 e Pietro Labriola, ad di TIM, alla presenza del Presidente del Comitato Organizzatore, Giovanni Malagò.

l' intervista

FABIO CANNAVARO

«La nuova Champions un campionato europeo Peserà sullo scudetto e l'Inter è la più rodata Nazionale? C'è futuro»

L'ex azzurro: «Spalletti ha capito i suoi errori. Se il 90% dei calciatori è abituato al 3-5-2, il ct non deve inseguire altre formule, ma solo adeguarsi. Under piene di talenti»

«EREDI» DELLA DIFESA
Siamo rimasti tutti sorpresi dalla prestazione di Calafiori Buongiorno con Conte migliorerà

IERI E OGGI
Io ho imparato a giocare per strada. Ai ragazzi di oggi bisogna insegnare a correre e saltare

NOMI «INGOMBRATI»
Sfogo di Totti? Un bravo dirigente non deve avere paura di chi ha fatto la nostra carriera

PRONOSTICI
Bologna e Milan in difficoltà in serie A: pagheranno anche le gare in Europa

di **Franco Ordine**

Caro Fabio Cannavaro, proviamo a chiudere come merita la parentesi felice della Nazionale italiana: se l'aspettava una risposta così autorevole dopo l'europeo disastroso?

«Non mi ha stupito e la spiegazione è molto semplice. Luciano Spalletti è una persona intelligente: ha compreso gli errori commessi ed è stato lui l'artefice della ripresa attraverso una serie di mosse giuste. La prima: ha ricompattato l'ambiente con quella confessione pubblica. La seconda: ha chiarito che punterà su un sistema di gioco. Il ragionamento è stato il seguente: se hai l'80 o 90% dei calciatori che sono abituati al 3-5-2, tu allenatore hai il dovere di adeguarti invece di inseguire altre formule. Ultima riflessione: molti azzurri avevano un conto in sospeso da saldare e hanno scelto la Francia di Mbappè quale occasione giusta».

A centrocampo non mancano né il talento e nemmeno le alternative: in difesa invece siamo sempre alla ricerca degli eredi di Maldini, Nesta e Fabio Cannavaro...

«A dire il vero siamo rimasti tutti sorpresi dal fiorire di Riccardo Calafiori, 22 anni, il quale ha approfittato dell'assenza di difensori centrali di un certo spessore per imporsi in questo ruolo grazie anche all'apprendistato fatto nel Bologna con Thiago Motta. Con lui c'è Buongiorno, appena passato al Napoli di Conte dove di sicuro affinerà le sue qualità, è più difensore di Calafiori. Ma la notizia più interessante è un'altra: io che seguo tutte le nazionali giovanili posso dire con sufficiente sicurezza che sta spuntando qualcosa di molto interessante in quelle rappresentative. Non voglio fare nomi perché significherebbe moltiplicare le aspettative e le pressioni ma preparatevi».

Questo vuol dire che c'è ancora futuro per il calcio italiano?

«Sicuramente. Lo documenta la nostra storia. Siamo stati per 100 anni protagonisti e continueremo ad esserlo ricordando che non saremo mai come gli spagnoli, i tedeschi o gli inglesi. La priorità dev'essere la prossima partecipazione al mondiale, nel frattempo dobbiamo capire come è cambiata la nuova generazione».

Fabio, ci dia una mano...

«Io sono nato calciatore per strada, giocavo tutto il giorno dalla

Chi è

Ha vinto il Pallone d'Oro nel 2006

Fabio Cannavaro, 51 anni, è considerato uno dei più grandi difensori della propria generazione. Ha giocato con le maglie di Napoli, Parma, Inter, Juventus, Real Madrid e Al-Ahli Dubai disputando quasi 700 partite, prima di intraprendere la carriera di allenatore in Cina e negli ultimi anni a Benevento e Udine in A. Nel 2006, anno in cui ha vinto il Mondiale con l'Italia (136 presenze totali), si è aggiudicato il Pallone d'oro (quinto italiano vincitore del premio) ed è stato eletto FIFA World Player of the Year.

IN SPAGNA Uno strano documento...

I calciatori e quel contratto «salvadenunce» da far firmare alle donne prima di fare sesso

Le accuse di stupro si moltiplicano e ora i giocatori si tutelano

Alessandro Ruta

Tutto è iniziato con uno scoop questa settimana nel programma «En boca de todos», del canale televisivo spagnolo La 4, classico contenitore del mezzogiorno di notizie e gossip: l'esistenza di uno strano contratto che i calciatori professionisti porterebbero ormai sempre con sé, da far firmare alle ragazze con cui vogliono intrattenere una relazione sessuale occasionale. Un documento di tre pagine dove sostanzialmente si mette nero su bianco tutto ciò che verrà compiuto durante l'incontro, che tipo di sesso verrà praticato e addirittura l'opzione «Eventuale violenza». Tutto attraverso delle caselle da barrare, come dei questionari. Dopodichè, appunto, doppia firma e via ai bagordi; guai a sgarrare, allora sì che arriverebbero i problemi. «Per i calciatori è una sorta di auto-difesa dopo i recenti casi di stupro denunciati da alcune ragazze», hanno spiegato quelli di "En boca de todos", con tanto di documentazione video di questi contratti che in realtà non hanno nessun valore legale.

Il fatto è che in Spagna, appunto, gli stupri dei giocatori nei confronti delle donne sono diventati quasi la norma, nel senso che cominciano ad essere troppi, fin da quando il brasiliano Dani Alves è finito in carcere, condannato di violenza sessuale su una donna nei bagni di una discoteca di Barcellona, nel gennaio del 2022: 4 anni e 6 mesi di galera ridotti a uno e 2 mesi dopo il pagamento di una cauzione di un milione di euro da parte di Alves, con contributo (150mila euro) dell'ex compagno di squadra Neymar. Dopo di lui altri calciatori sono finiti nei guai con la giustizia per lo

LEGA DI B: FUMATA NERA

Dossena: «Più facile allenare Gheddafi...»

«È stato più facile allenare Gheddafi che rimanere seduto qualche ora a questo tavolo». Lo ha detto Beppe Dossena ieri all'uscita della sede della Lega calcio dopo l'assemblea odierna della Lega B che non è riuscita ad eleggere un presidente. L'ex campione del mondo 1982 era uno dei tre candidati, poi ritiratosi per appoggiare il manager Vittorio Veltroni in corsa con il presidente uscente Mauro Balata.

EUROPEI DI CICLISMO

Affini fa il bis d'oro con la staffetta mista

Dopo l'oro di Affini e il bronzo di Cattaneo nella crono élite uomini, l'Italia ha vinto il titolo nella staffetta mista agli Europei di ciclismo su strada in corso a Limburgo, in Olanda. Gli stessi Edoardo Affini e Mattia Cattaneo insieme a Mirco Maestri, Vittoria Guazzini, Elena Cecchini e Gaia Masetti hanno trionfato concludendo i 52 km della prova in 1h1'43'', precedendo di 17'' il sestetto della Germania e di 1'32'' il Belgio.

mattina a sera, toccavo il pallone mille volte al giorno. Oggi i ragazzi giocano solo nelle scuole calcio, poche ore a settimana. E sapete cosa succede? Succede che crescono senza saper saltare, non sanno correre e bisogna istruirli per bene all'attività agonistica».

C'è un altro tema di grande attualità lanciato da Francesco Totti: è vero che gente come lui, Maldini, Del Piero e aggiungeremmo Fabio Cannavaro restano fuori perché considerati ingombranti?

«La mia chiave di lettura è diversa. Io sostengo che da gente come noi si può ricavare un valore aggiunto utilizzando carisma ed esperienza. Un bravo dirigente non può e non deve avere paura di misurarsi con chi ha fatto la nostra carriera. E se guardo al mio status di allenatore, non voglio proprio pensare che ci sia questa sorta di preoccupazione. E sa perché? Perché il calcio europeo è pieno di bravissimi allenatori e dirigenti che sono stati calciatori di fama: mi vengono in mente alla rinfusa un po' di nomi, Guardiola, Ancelotti, Luis Enrique, Butragueno».

Altra novità: sono rimasti "a spasso" calciatori collaudati come Rabiot, Osimhen è dovuto andare in prestito in Turchia per mancanza di cessione in campionati più blasonati. Che succede?

«Succede che sta cambiando la geografia delle proprietà dei club e soprattutto che, dopo la stagione dei grandi e generosi investimenti, sta intervenendo quella dell'attenzione ai conti e ai costi. Oggi, specie in Italia, sono arrivati i fondi i quali hanno criteri amministrativi molto rigorosi e stanno uscendo di scena le figure di presidenti che da tifosi spesso si comportavano in modo opposto. Da quel che noto il fenomeno riguarda anche gli allenatori. Un esempio su tutti: Mourinho ha lasciato Roma e si è dovuto trasferire in Turchia».

Ultimo argomento caro Fabio, la nuova Champions league. Che gliene pare?

«La nuova formula confonde un po' sulle prime perché si tratta di un inedito ma offre la possibilità di proporre più sfide tra squadre di grande appeal e livello tecnico. Quella precedente era forse troppo rigida e magari scontata nelle ultime fasi dei gironi».

Ci sono due critiche pungenti: si gioca troppo con problemi per la salute dei calciatori e di fatto l'Uefa ha varato una superlega mascherata...

«È vero: le partite sono aumentate in modo esponenziale. Ma nel frattempo si sono moltiplicate le rose dei club. Ai miei tempi si giocava in 13-14, oggi non sono meno di 24-25 per squadra. Di sicuro l'interesse è aumentato come dimostrano i diritti televisivi e non credo nemmeno che il tutto possa togliere interesse ai campionati nazionali. Juve, Inter e Milan dovranno comunque andare a Lecce o a Cagliari. Che sia diventato un mini campionato europeo è fuor di dubbio».

Che destino avranno le nostre 5 sorelle di Champions?

«Bologna e Milan mi sembrano in difficoltà in campionato e credo che pagheranno anche in Champions. Le altre 3 sono più collaudate e pronte. L'Inter è quella più rodata e strutturata. E non a caso viene considerata la super favorita del campionato».

DINASTIA INZAGHI Successi in famiglia...

Fratelli di panchina Simone e Pippo al comando di A e B

In testa con l'Inter e il Pisa. Quella volta che «rischiarono» di giocare insieme nel Milan...

VINCENTI A sinistra Simone Inzaghi allenatore dell'Inter, sopra il fratello Pippo attualmente sulla panchina del Pisa

Gianni Visnadi

Milano Due fratelli al comando. Sono gli Inzaghi. E chi sennò? Simone guida in Serie A, Filippo in B. Classifiche ancora corte e primo posto condiviso per entrambi, però l'Inter è partita bene e il Pisa persino meglio. Domenica pomeriggio Pippo riparte da Salerno, ultimo suo domicilio conosciuto in Serie A, qualche mese nella scorsa stagione, alla ricerca di una salvezza impossibile e infatti non centrata. Simone e la sua Inter riprendono da Monza, l'ex tabù poi ampiamente addomesticato nella stagione dello scudetto. Domenica intorno a mezzanotte si sentiranno al telefono, come sempre fanno dopo le partite. Intanto confidano entrambi di restare lassù, ciascuno aggrappato al suo primato.

I due fratelli al comando, si sono già affrontati anche in Serie A (3 volte: un pari e 2 vittorie per Simone), si sono solo sfiorati nella scorsa stagione (la parentesi di Filippo a Salerno sta più o meno fra l'andata e il ritorno con l'Inter, doppio 4-0 rifilato prima a Paulo Sousa e poi a Liverani) ma l'ultimo incrocio è recentissimo, amichevole di inizio agosto, 1-1 beneaugurante per Filippo, un po' meno per l'allora rabberciata Inter di Simone, salvata da Bisseck solo al sesto minuto di recupero. La speranza è di rigiocare l'anno prossimo in Serie A un'altra sfida tutta in nerazzurro, ma c'è tempo.

Quella toscana è l'ennesima panchina nella carriera di Filippo, tre anni in più del fratello e un percorso subito in discesa, non nel senso di agevole, ma di uno che è partito dall'alto, dal Milan, per poi scivolare decisamente più in basso. La C a Venezia (con promozione), l'esperienza non felice di Bologna in Serie A (esonero), poi solo provincia: di nuovo la B a Benevento (campionato dominato: altra promozione), l'ultima da "titolare" in A con i sanniti (retrocessione), quindi Brescia, Reggina e l'anno scorso Salerno, chiamato in corsa per sostituire Paulo Sousa.

Otto squadre per Filippo, solo due per Simone: le giovanili e la prima squadra con la Lazio e quindi solo l'Inter, cui ora lo lega un contratto fino al 2026, 2 anni da allenatore più pagato del campionato (dopo Conte, o forse al pari suo), com'è logico che sia per uno che in 3 anni ha vinto 6 trofei e giocato una finale di Champions. La panchina, generosa, ma soprattutto tanto lavoro e buone idee stanno restituendo a Simone ciò che il campo e gli infortuni gli avevano tolto da calciatore. Più o meno 20 anni fa, stava per firmare con il Milan: avrebbe finalmente fatto coppia fissa con Filippo, ma non superò i test (segreti) dell'allora appena nato Milan Lab, che ne sconsigliò l'acquisto a Galliani, prevedendone futuri guai fisici, poi puntualmente verificatisi. E così, a unire i 2 fratelli restano solo quei troppo brevi e mille volte ricordati 11 minuti in Nazionale contro l'Inghilterra, ct Giovanni Trapattoni. E adesso, il comune comando del rispettivo campionato.

stesso motivo: Rafa Mir del Valencia, accusato di violenza di gruppo a una ragazza e rilasciato in attesa di giudizio dopo una notte al gabbio, oppure Hugo Mallo, ex capitano del Celta Vigo condannato da un tribunale di Barcellona a 20 mesi per aver palpeggiato la mascotte dell'Espanyol. Tutta roba di questi giorni. Un andazzo preoccupante che si aggiunge, venendo alla Serie A, al caso dell'islandese Gudmunsson (nella foto), della Fiorentina, su cui pende un processo in patria proprio per «condotta sessuale inappropriata» nei confronti di una donna.

Tra cinema e calcio Marotta: emozionante

Il 20° scudetto è diventato un film: la seconda stella dell'Inter pronta a illuminare anche il box office

Il ventesimo scudetto è diventato un film. "Inter, due stelle sul cuore": ieri l'anteprima, da giovedì prossimo 7 giorni di visione nelle sale di tutta Italia. Prodotto da Filmmaster, con la con la collaborazione di Red Joint Film e Inter Media House, il documentario ripercorre la cavalcata nerazzurra attraverso i momenti chiave della stagione, fra campo e spogliatoi, i gol più belli, le interviste ai protagonisti e tante spigolature anche dagli spalti.

Non mancano ovviamente tante immagini inedite, probabilmente le più accattivanti per i tifosi, perché pensate e preparate proprio per il documentario. L'idea del film è nata a marzo: il calcio continua a fare i conti con la scaramanzia, ma il grande vantaggio già allora maturato in classifica ha concesso un buon margine per la lavorazione. E così, mentre i giocatori si motivano prima del derby del 22 aprile, guardando un filmato in cui il Milan che vince lo scudetto del 2022, le telecamere del regista Carlo Sigon riprendono la scena, realizzando una delle chicche per il popolo nerazzurro.

Alla presentazione del film, allo storico cinema Anteo di Milano, era presente ovviamente anche il presidente Marotta. «Per me, è davvero emozionante. Riviviamo momenti di grande esaltazione collettiva. Vincere è qualcosa di straordinario, non si vince per caso, ma perché si merita di farlo», ha detto mai così commosso. Una volta di più, Marotta nell'occasione ha voluto rendere omaggio a Steven Zhang, che pure non è mai stato a Milano nell'intera stagione della seconda stella (in realtà non è mai neppure uscito dalla Cina) e infatti nel docufilm non appare mai. «È stato fondamentale anche se non c'era e sotto la sua presidenza si è coronato un percorso cominciato nel 1971 con Giovanni Invernizzi in panchina e il presidente Fraizzoli. E poi Pellegrini, Facchetti e Moratti, la seconda stella è di tutti».

GVis

5xmille

Sostenere i progetti della **Fondazione Silvana Paolini Angelucci onlus** significa intervenire concretamente sul presente per trasformare il futuro.

C.F. 97368390585 | **Il numero che sostiene le nostre Attività.**

La **Fondazione Silvana Paolini Angelucci onlus** opera per aiutare persone disagiate e per perseguire obiettivi umanitari.

La scelta di destinare il 5x1000 non costituisce un costo per il contribuente.

Il nostro impegno va avanti ma ha bisogno del vostro contributo

Ecco come fare:

- Firma nel quadrato dedicato alle onlus
- Riporta sotto la tua firma il codice fiscale della Fondazione Silvana Paolini Angelucci 97368390585

www.fondazionesilvanapaolini.it

COPPA DAVIS

Italia-Belgio Dubbio Arnaldi, è pronto Cobolli

Turno di riposo ieri per l'Italia nel girone di Coppa Davis a Bologna. Dopo il successo per 2-1 sul Brasile nella prima sfida, oggi quella contro il Belgio che ha già battuto sempre 2-1 l'Olanda: una vittoria può valere il pass per le finali di novembre Malaga. Volandri (nella foto) ha un solo dubbio: confermare o meno Matteo Arnaldi come secondo singolarista oltre a Matteo Berrettini, mentre il doppio sarà ovviamente Bolelli-Vavassori, ko contro i brasiliani Melo e Matos. «La caviglia di Arnaldi è ok, è solo stanco dato che la partita con Monteiro è stata molto lunga. Fortunatamente c'è stato il giorno di riposo», così il Ct azzurro sulle condizioni del tennista ligure, che ha sentito tirare il polpaccio destro nella parte conclusiva del match vinto al terzo set e che ieri ha svolto un test a porte chiuse con la caviglia fasciata. Salgono quindi le quotazioni per l'esordio in Davis di Flavio Cobolli. Ieri Olanda-Brasile 2-1 e verdeoro vicini all'eliminazione.

ALL'ULTIMO STADIO

Oggi Inter e Milan dal sindaco Sala per San Siro. Cardinale: «Impianto vetusto, la politica spinge per investimenti congiunti»

Marcello Di Dio

Oggi l'incontro in Comune tra Inter, Milan e il sindaco Sala per la questione San Siro sulla proposta di riqualificazione avanzata da WeBuild: prima del 2026 gli interventi sarebbero "soft" per la cerimonia di inaugurazione delle Olimpiadi invernali di Milano-Cortima, prevista al Meazza il 6 febbraio di quell'anno. I lavori completi non sarebbero pronti per il 2027 - da qui la rinuncia alla finale di Champions League - ma solo eventualmente per il 2032, anno degli Europei in Italia. «La partita è aperta, vedo positivamente ogni soluzione che tenga insieme Inter e Milan a San Siro, l'importante è che dicano cosa vogliono fare, dicano un'ipotesi e poi ci lavoreremo», così Sala. Il timore è che si torni alla casella di partenza, oggi le squadre proveranno probabilmente a spingere ancora sul progetto di costruire un San Siro bis accanto al vecchio. Anche se in serata il numero uno di RedBird Cardinale ha sottolineato: «Abbiamo progetti ambiziosi per la costruzione di un nuovo stadio all'avanguardia che sostituisca l'ormai vetusto San Siro. Il progetto si è rivelato controverso, con i politici locali che volevano che i due club investissero congiuntamente nelle strutture esistenti».

Ma la questione stadio è un capitolo aperto anche per altre società italiane. Ieri il patron del Napoli De Laurentiis ha parlato dell'obiettivo di acquistare e riqualificare il Maradona da tenere aperto tutti i giorni con aree commerciali, di ristorazione e un museo della squadra. Il tutto in attesa che il Comune dia il via libera alla vendita, in vista anche di Euro 2032, che qualora non arrivasse porterà il club a cercare altre soluzioni.

Nella Capitale continua il percorso di Roma e Lazio per l'impianto di proprietà e abbandonare l'Olimpico. I lavori per quello dell'As Roma che dovrebbero essere il volano di riqualificazione del quartiere di Pietralata, potrebbero iniziare già l'anno prossimo per un costo di 960 milioni di euro. Intanto però non si ferma la battaglia legale: l'ultimo atto è il ricorso respinto dal Consiglio di Stato a due residenti che richiedevano la sospensione, in via cautelare, dello sgombero dai terreni interessati dal progetto. I giudici di Palazzo Spada hanno però riconosciuto la «complessità della questione meritevole di un adeguato approfondimento». La palla passerà alla competenza del tribunale civile.

Il presidente della Lazio Lotito si è detto interessato ad un piano di ristrutturazione che, nel rispetto delle norme vigenti, consenta allo stadio Flaminio di essere un impianto capace di ospitare incontri di calcio nazionali e internazionali. Il sindaco Gualtieri attende il progetto, ma intanto c'è anche la proposta d'interesse della Roma Nuoto.

A Firenze continuano i dubbi legati alla ristrutturazione del Franchi tra fondi mancati e un cronoprogramma dei lavori che potrebbe non essere rispettato. Ma la Fiorentina non vuole traslocare in uno stadio temporaneo, individuato dal Comune nel Padovani, impianto del rugby e con una capienza massima di 15mila spettatori. Il Franchi, seppur ridotto per i lavori in corso, può comunque garantire 22mila presenze e quindi entrate economiche superiori. Perciò la società di Commisso chiederà che i lavori siano organizzati in modo da mantenere sempre una parte dello stadio disponibile, come avvenuto in altri impianti rinnovati (Udine e Bergamo).

Il Napoli vuole ristrutturare e poi comprare il Maradona
La Roma attende Pietralata, la Lazio ha puntato il Flaminio
E la Fiorentina è alle prese con i tempi dei lavori al Franchi

DOVE SI GIOCA? A sinistra lo stadio di San Siro, casa attuale e forse anche futura di Inter e Milan; a destra lo stadio Maradona di Napoli che il club vorrebbe ristrutturare e poi acquistare dal Comune e lo stadio Franchi di Firenze i cui lavori di restyling potrebbero richiedere più tempo del previsto

Psg, 55 mln al francese
Lunedì City a processo

Mbappé e il FPF: guai per gli emiri

Guai grossi per gli emiri del Qatar e di Abu Dhabi, proprietari di Psg e Manchester City, due delle superpotenze economiche del calcio europeo. Il club parigino è stato condannato a un maxi risarcimento a Kylian Mbappé: 55 milioni per stipendi non ricevuti e premi non incassati; la società inglese comparirà in udienza lunedì prossimo per il processo che la vede accusata di 115 violazioni del Fair Play Finanziario imposto dall'Uefa.

La storia calcistica tra Mbappé e il Paris è finita quest'estate, quando l'attaccante francese ha deciso di approdare al Real Madrid. Non era invece finita la battaglia legale figlia di un accordo mai siglato dalle parti nell'agosto 2023, quando l'ex giocatore del Monaco propose di ridurre l'importo di alcuni premi per consentire al club di risparmiare. Da una mancata firma a un premio fedeltà da 30 milioni lordi che sarebbe dovuto arrivare a settembre. Mbappé lo scorso 8 agosto aveva portato la questione legata a bonus e stipendi in tribunale per poi cercare di trovare un'intesa "amichevole" con gli avvocati del Psg, ma senza fortuna. Si è arrivati così alla decisione della commissione della Lega Calcio francese che ha dato ragione ai legali del 26enne che si è persino rivolto alla Uefa. La società di Al-Khelaifi rischia ora un divieto di operare sul mercato in entrata se Mbappé continuasse ad avere ragione nei successi gradi di giudizio.

Il Manchester City vivrà lunedì il primo atto del processo che durerà circa 8-10 settimane e che potrebbe stravolgere le gerarchie del campionato inglese. Il club avrebbe violato le regole di spesa non fornendo informazioni accurate dal 2009 al 2018. Il City ha negato tutte le accuse e sul campo ha vinto la Premier League nel periodo sottoposto a investigazione ben tre volte. Il rischio, secondo quanto riportato da parte della stampa britannica, è la retrocessione. Di certo potrebbe scattare una penalizzazione, come accaduto a Everton (-8) e Nottingham Forest (-4), ma al momento è difficile quantificarla.

GP AZERBAIJAN La McLaren impone gli ordini di scuderia per la doppia rimonta sulla Red Bull

La F1 e la Ferrari nella macchina del tempo a Baku

Dopo il trionfo di Monza la Rossa va a caccia del bis su una pista amica

Umberto Zapelloni

La Formula 1 sbarca a Baku ed entra in una macchina del tempo. C'è chi, come Fernando Alonso, vorrebbe essere già nel 2026 per guidare la prima Aston Martin dell'era Newey, l'ingegnere diventato rockstar. C'è chi, come la Ferrari, vorrebbe restare nel passato e continuare a rivivere all'infinito la domenica di Monza. Anche se Charles Leclerc (*nella foto*) assicura: «Appena la gara è finita sono tornato a Monaco e ho dovuto resettare tutto. Non si pensa più a Monza, anche se è stato bellissimo e avremo modo di ricordare tutto a fine stagione. Testa alle prossime gare». C'è chi, come la Red Bull, cancellerebbe volentieri gli ultimi sei mesi per ricominciare da capo. E poi c'è chi, come la McLaren, si sta attrezzando per vivere nel migliore dei modi un presente che la fede favorita, ma incapace di monetizzare la sua superiorità. Con 8 gare (e tre Sprint Race) ancora in calendario il team di Andrea Stella ha la grande chance di recuperare 8 punti alla Red Bull e, con Norris, 62 a Verstappen per scrivere una delle rimonte più incredibili degli ultimi anni. Per provarci ha cambiato le Papaya Rules che finora hanno distribuito favori alla concorrenza. Da questo momento in poi Piastri aiuterà Norris, anche se il team non arriverà a chiedergli di sacrificare una possibile vittoria per Lando. Insomma un gioco di squadra Papaya Styles che alla lunga potrebbe favorire ancora Max. Chris Horner per ora ringrazia.

Baku è una pista ibrida. Mezza Monza e mezza Monte Carlo. Un layout che potrebbe insomma favorire la Ferrari che ha vinto i gran premi su quelle piste. Charles Leclerc si è preso le ultime tre pole in Azerbaijan, ma poi non ha mai vinto. L'unico ad aver vinto più di una volta a Baku è Sergio Perez e non siamo su scherzi a parte. La Ferrari ha una chance di allungare la festa tra Baku e Singapore per rientrare in gioco almeno nel campionato costruttori dove ha 39 punti da recuperare. Dovesse fare bottino pieno in queste due gare cambierebbe la prospettiva stagionale. Per questo la gara di Baku diventa importante per la Scuderia. Può essere quella della svolta che non era invece arrivata dopo il successo di Monaco. «Storicamente siamo competitivi su questo tracciato», assicura Vasseur. «Baku è una pista che mi piace tanto», aggiunge Charles a Sky. Insomma se la Ferrari non dovesse essere della partita, sarebbero in tanti a restarci male.